Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 11 dicembre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2831 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 150 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

LA GIUSTA CAUSA

L'approvazione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge, concernente la nuova disciplina dei patti agrari, presentato dal più giovane membro del Governo, l'onorevole Colombo, Ministro per l'Agricoltura, corrisponde ad un impegno preciso del Ministero Segni, assunto dal suo capo al momento stesso della sua costituzione. Ed esso non innova nulla, nelle grandi linee, nè poteva innovare, nei confronti dell'accordo Segni-Malagodi, stipulato nel giugno scorso.

Tuttavia, ben si comprende che il Presidente del Consiglio, nelle sue dichiarazioni, abbia tenuto ad esprimere la propria soddisfazione del progetto stesso. Questa faccenda dei patti agrari avvelenava — si può dire — da almeno cinque anni, la situazione del rapporti tra proprietari di terre e coltivatori; era un argomento gravissimo di discordie e di contestazioni tra gli stessi partiti democratici; era già stata occasione diretta delle crisi di almeno un paio di Ministeri, ed aveva inficiato la compattezza di tutti. L'on. Segni presentò fino dal 1950 il primo progetto di legge sull'argomento; e disse, fino da allora, che bisognava provvedere a disciplinare di urgenza una situazione delicatissima, che soffriva, e peggiorava, e si incancheriva, quanto più si tardava. Si capisce quindi che egli abbia ben ragione di dichiararsi soddisfatto oggi; e a dirsi lieto di un progetto di legge «che chiude un periodo di incerta provvisorietà nelle campagne, durato da oltre quindici anni».

* * *

Chi non ricorda la principalissima protagonista della discussione in materia di patti agrari, e cioè la «giusta causa»? Non c'è lettore di giornale per quanto distratto, che non sia stato almeno una volta colpito da queste due parole stampate in grossi caratteri; non c'è frequentatore — se non altro, per curiosità — di qualche comizio, che non se le sia, quelle due parole, sentite rifischiate nelle orecchie. Ed in effetti, la «giusta causa» è stata, per questi decorsi anni, il pernio di tutte le discussioni, l'intoppo principale a qualunque intesa, la pietra di paragone dei propositi dei partiti e degli uomini politici.

In che cosa consisteva la questione della «giusta causa»?

Sostanzialmente in questo. Tutti i partiti erano, da tempo, d'accordo nello accogliere alcune giuste richieste avanzate dai mezzadri e dagli affittuari, onde ottenere una maggiore stabilità nella durata dei contratti e una maggiore protezione contro canoni troppo elevati. Ma i socialcomunisti, poi, per conto loro, avevano avanzato la richiesta che non si potesse arrivare mai ad una rescissione di un contratto agrario, senza una «giusta causa»; cioè senza un motivo ben preciso, preveduto dalla legge, contenuto in una specie di «catalogo» categorico. Se il proprietario non avesse potuto dimostrare l'esistenza di una «giusta causa», egli non avrebbe dovuto avere più la facoltà di dare disdetta al mezzadro o all'affittuario, anche se a lui sgradito; e avrebbe dovuto tenerselo, lasciandolo in graziosa eredità, assieme, s'intende, alle cartelle delle Esattoria delle imposte, agli eredi.

Era, come è agevole capire, la fine del diritto di proprietà fondiaria e l'alterazione sostanziale di un diritto sancito da quella stessa Costituzione, che i socialcomunisti invocano ad ogni pestata di callo. Perchè è chiaro che se io, proprietario, devo tenere sulla terra un mezzadro e un affittuario che non mi va, sono sottoposto ad una specie di servitù, o di ipoteca, da parte del mezzadro o affittuario stesso, e, in buona sostanza, proprietario non sono più.

La «giusta causa» era una formula molto pericolosa; perchè era una formula facile e attraente. Le parole, e la loro assonanza, hanno in politica — e specie in Italia — una importanza spesso capitale. La «giusta causa» e per giunta «permanente», come la volevano i socialcomunisti! E chi, quale italiano mai, avrebbe osato mettercisi contro del tutto? Egli avrebbe corso il rischio di passare per un nemico della giustizia, che è taccia come ognuno sa, temutissima dagli italiani. O peggio, avrebbe corso rischio di passare per «reazionario»; che è un abominio tale, da fare tremare le vene ed i polsi ad ogni cittadino italiano.

Tuttavia, la minaccia era tale, che essa commosse i ceti più direttamente interessati al mantenimento di una proprietà fondiaria relativamente libera; ceti che sono certo più estesi di quanto non vorrebbero dare da intendere i socialcomunisti, per cui i proprietari sono sempre una «ristretta aristocrazia di privilegiati». E questi ceti trovarono i loro rappresentanti più aperti e dichiarati nei parlamentari del partito liberale, e in parte dei democristiani: i quali per anni si sobbarcarono all'inconveniente di essere diffamati come «nemici della giustizia» e «reazionari», ma puntarono i piedi affinchè il principio della proprietà fondiaria non fosse vulnerato in modo così grave, come la «giusta causa permanente» voluta dai socialcomunisti, avrebbe certamente fatto.

Altri gruppi, ed altri uomini politici, invece, non seppero, nei decorsi anni, sottrarsi al fascino della «giusta causa»; o meglio, non seppero affrontare il rischio di essere chiamati «nemici della giustizia» o reazionari. E quindi, o accettarono la richiesta della «giusta causa» permanente, senza più, accodandosi a chi gridava più forte; o cercarono di escogitare qualche espediente per consentire al proprietario almeno il diritto di riscattarsi dalla servitù della «giusta causa», e di riacquistare il diritto di ridiventare... padrone della propria terra. Il più strano documento di questi sforzi di salvare capra e cavoli, si ebbe nel compromesso proposto da Scelba nel febbraio del 1955, in seguito a cui era accettata l'introduzione della «giusta causa» a carattere permanente, ma si riconosceva insieme al proprietario la facoltà di usufruire del diritto di disdetta senza «giusta causa», pagando al disdettato compromesso che — come si ricorderà — portò al contrasto tra Scelba e i Ministri liberali, alle dimissioni della segreteria del partito liberale, e in ultima analisi, alla caduta del Ministero Scelba.

Segni, assumendo l'incarico, nel giugno scorso, di costituire un Governo, trovava la questione dei patti agrari, ed essenzialmente della «giusta causa», sospesa sul suo capo come una *ananke*, una incognita fatata. Ma egli ebbe l'accortezza e l'abilità di trovare un nuovo accordo più accettabile agli avversari della «giusta causa permanente», e in ispecie all'on. Malagodi, segretario del partito liberale. E il compromesso fu questo: accettazione del principio della «giusta causa», ma non permanente. E cioè, il proprietario, o locatore, o concedente, potrà dare disdetta anche senza «giusta causa»; ma soltanto alla scadenza di lunghi periodi, o cicli, contrattuali, e cioè rispettivamente: nell'affitto a coltivatore diretto ogni 18 anni, nella mezzadria ogni 15 anni, nella colonia parziaria ogni 12 anni. In altri termini: alla scadenza del periodo, o ciclo, piuttosto lungo, il proprietario potrà disdettare come vuole, senza addurre nessun motivo; durante il periodo, o ciclo, potrà disdettare, sì, ma soltanto se ricorre una delle «giuste cause» ben definite dalla legge.

Queste le grandi linee dell'accordo Segni - Malagodi, cui ora il Ministro Colombo, partecipe in luglio di quelle trattative e di quelle intese ha dato forma di norma di legge, facendone il nucleo centrale del suo progetto. Siamo di fronte — è chiaro — ad un nuovo compromesso; ma ad un compromesso meglio studiato, e più accettabile, di quello che non fosse il compromesso Sceiba. Ed ogni italiano di buon senso deve compiacersi, con il Presidente Segni, che si sia arrivati già a questo; e che in Consiglio dei Ministri non siano sorti, all'ultimo momento, ripensamenti, inceppamenti, nostalgie per la «giusta causa permanente»; e che il progetto di legge sia stato varato.

* * *

Ma un progetto di legge è soltanto un progetto di legge. Come si comporterà il Parlamento?

I socialcomunisti, si capisce, prenderanno posizione contraria. Il loro maggiore giornale, ha già detto che il progetto di legge è il frutto degli «accordi reazionari stretti tra Fanfani, Malagodi e Segni»; e ha già denunciato la legge che «affossa la giusta causa». Declameranno, dunque. Ma quanto a svolgere una azione concreta contro il passaggio del progetto di legge; quanto a cercare di «bloccare» con le destre, e con qualche diecina di «franchi tiratori» del centro, per farlo cadere, è un altro discorso. Piuttosto che fare cadere il Ministero Segni, i socialdemocratici sono decisi a fare dinanzi ai patti agrari, la stessa figura che hanno fatto dinanzi ai tribunali militari...

Dal due gruppi di destra, c'è da aspettarsi di tutto. I parlamentari di destra potranno trovare che il progetto di legge fissa periodi contrattuali troppo lunghi, e come tali lesivi del diritto di proprietà: oppure potranno innamorarsi repentinamente della «giusta causa permanente» stessa; e farne una loro rivendicazione essenziale, come della elezione a giudice costituzionale del professore Condorelli. Perchè qui siamo nel campo dell'imponderabile.

Quanto ai gruppi che, almeno in linea di principio, formano una, sia pur limitata, maggioranza ministeriale, è possibile che ci sia, tra essi, chi ricorderà di avere indulto alle attrattive demagogiche della «giusta causa permanente» in non lontana stagione, e sarà preso da vaghi rimpianti per essa, o in sede di commissioni, o in sede di discussione generale. Ma tutto si limiterà a rimpianti; e tutti finiranno per votare a favore.

E così, è probabile che si verifichi uno strano fatto: che cioè il Ministero Segni, ch'è reputato il più debole di quanti Governi abbiamo avuto dal 1948 in poi, e il più succube dei socialcomunisti, faccia passare, proprio esso, una legge sui patti agrari accettabile, con la clausola, sì, della «giusta causa», ma debitamente limitata e imbrigliata. Sono i paradossi della situazione italiana.

Giovanni Ansaldo

ANCORA INSOLUTO IL PROBLEMA DELLE AMMISSIONI

RINVIATA A MARTEDÌ LA DECISIONE DELL'O.N.U.

Una mossa favorevole della Granbretagna al Consiglio di sicurezza
Sobolev chiede l'aggiornamento per potersi consultare con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Una piccola serie di colpi di scena ha caratterizzato la seduta del Consiglio di sicurezza riunitosi oggi per esaminare il vecchio problema dell'ammissione di nuovi membri. Sono colpi di scena minori, più precisamente temporeggiatori, fatti per convenienza tattica onde non lasciarsi cogliere in una posizione che potrebbe alla fine compromettere il risultato ultimo, qualunque esso sia.

Primo colpo è stato quello dell'annuncio da parte del delegato britannico di aver ricevuto istruzioni dal suo Governo di votare a favore di tutti i diciotto Stati compresi nel «package» preparato dai canadesi che è stato approvato con fortissima maggioranza dalla Assemblea. La decisione inglese non era completamente inattesa ma essa è venuta in un momento in cui si era quasi certi che la Mongolia Esterna — il più contestato fra gli Stati ammittendi — non avrebbe raccolto i sette voti di maggioranza necessari a formulare la «raccomandazione» del Consiglio di sicurezza. Questo perchè il Belgio aveva indicato che si sarebbe astenuto sulla Mongolia, la quale in tal modo avrebbe raccolto soltanto sei voti, quelli della Russia, Turchia, Brasile, Perù, Nuova Zelanda e Iran: gli inglesi assicureranno il settimo voto e quindi la Mongolia passerà al vaglio della maggioranza, ma sarà sempre soggetta al veto della Cina nazionalista. Se non ci fossero stati i sette voti, di questo veto cinese non vi sarebbe stato bisogno.

Ma tutto sarebbe andato all'aria egualmente giacchè in base alla formula sovietica di «tutti i diciotto o nessuno dei diciotto» la delegazione avrebbe votato no per i tredici Stati democratici, compresa l'Italia, e tale «no» di un paese con seggio permanente avrebbe costituito un veto. Così invece perchè tutto vada all'aria è necessario che venga il veto della Cina nazionalista alla Mongolia e, per fortuna e nonostante che Formosa abbia affermato ancora ieri che «nulla era cambiato nel proprio atteggiamento», il delegato di Ciang non ha detto oggi che apporrà il veto alla Mongolia.

In questo silenzio del delegato cinese c'è il secondo piccolo colpo di scena della giornata. Bisogna aggiungere subito tuttavia che se il delegato di Ciang non ha confermato nella seduta del Consiglio quanto aveva detto nei corridoi — cioè che «se necessario» avrebbe usato il diritto di veto — non va presa come una rinuncia definitiva all'esercizio di tale diritto: una interpretazione ottimistica del genere sarebbe ancora ingiustificata e ci si deve limitare a constatare con un certo sollievo che su questo particolare ha taciuto. Il sollievo non può essere completo perchè il silenzio non significa rinuncia.

Si deve anche constatare che il delegato cinese alla fine del suo breve intervento ha detto che la raccomandazione della Assemblea, approvata a grandissima maggioranza, ha il suo peso (ammissione questa molto importante) e che egli «pur rifiutandosi di partecipare ad una violazione della Carta, era disposto a cooperare con gli altri membri del Consiglio di sicurezza». Queste ultime parole del delegato cinese sono di carattere positivo e questo carattere permane nel complesso del suo breve discorso. Ma anche qui non bisogna lasciarsi prendere dall'ottimismo e, specificamente, bisogna ricordare che il dott. Tsiang ha parlato oggi sulla questione della procedura da adottare e soltanto su quella, senza entrare in merito alla sostanza. In altre parole egli oggi ha saggiamente evitato di far crollare tutto preannunciando il veto ed in tal modo ha lasciato la porta aperta a negoziati dietro le quinte, negoziati che — come dicevamo ieri — mirano ad ottenere una garanzia, anche dall'Inghilterra oltrechè dagli Stati Uniti, di appoggio quando la Russia alle prossime assemblee tornerà a tirar fuori la questione delle credenziali, il che vuol dire se la Cina di Ciang debba lasciare il posto (compreso il seggio dell'ONU) a quella di Mao.

Nel complesso la situazione alla fine della seduta serale si può riassumere in questi termini: la Mongolia avrà i suoi sette voti e quindi la maggioranza. La Cina non ha (almeno per il momento) confermato l'intenzione di porre il veto: in altre parole le due condizioni che avrebbero creato una situazione irreparabile agli effetti dell'ammissione di tutti i diciotto non si sono verificate. Il «package» è ancora in vita e «dum vita spes».

Fare una valutazione di quanto solida sia questa speranza è abbastanza facile, ma ancora troppo imprudente: a favore di essa gioca la decisione inglese di non astenersi dal voto per la Mongolia e quindi darle i sette voti di maggioranza. Tali istruzioni sono arrivate allo ultimo momento e forse faranno leva sulla decisione del Governo francese la cui delegazione ha pure ricevuto nella notte nuove istruzioni da Parigi, talchè c'è la possibilità che anche la Francia voti per il «package» nonostante che fra i diciotto vi sia un forte numero di anticolonialisti. Sulla decisione francese possono aver influito diversi fattori: il voto di un'Assemblea che con 52 voti contro due si dichiara a favore dell'ammissione in massa; il fatto che fra i diciotto vi sono quattro Stati (Italia, Spagna, Portogallo, Irlanda) che compenseranno lo squilibrio della deficiente rappresentanza europea; la realizzazione che il colonialismo è una questione che, come dimostrò l'Inghilterra, conviene piuttosto liquidare che difendere; infine l'amicizia per l'Italia.

Detto questo resta da fare una breve introduzione alla cronaca delle due sedute odierne: sono state dominate da una grande calma, misura nel tono, compostezza di parole. Può darsi benissimo che tutte queste belle cose siano dovute soltanto a [illegible] oggi si è discusso soltanto di procedura, ma in tanti anni non ricordiamo di aver mai ascoltato discorsi pacati come quelli di oggi.

Ha cominciato il presidente di turno, il neozelandese Munro, con un fervorino, invitando i dieci colleghi a prendere una «decisione affermativa». Lo ha seguito il delegato del Perù, Belaunde, che ha parlato per mezza ora con il solito calore di voce e di gesti ed anche lui in favore dell'approvazione del «package».

Il delegato inglese Nixon, subito dopo, ha parlato per una dozzina di minuti soltanto ma dando con l'annuncio del voto favorevole a tutti i 18 candidati, la notizia più importante della giornata. Gli ha fatto seguito il delegato sovietico Sobolev che ha parlato venti minuti il che, secondo il metro russo, è pochissimo. Egli ha ripetuto la formula dell'«o tutti o nessuno», ma in termini meno crudi, dicendo cioè che la ammissione di tutti i diciotto candidati è la «sola ed unica» via per uscire dall'«impasse» in cui la questione si è insabbiata da otto anni.

Ha poi proposto che la votazione sull'ammissione avvenga seguendo l'ordine di precedenza stabilito dalle date in cui furono ricevute le domande di ciascuno dei 18 ammittendi ed inoltre che il Consiglio di sicurezza non passi a discutere sullo Stato al secondo posto nell'ordine finchè la Assemblea, con maggioranza di due terzi, non abbia approvato la raccomandazione per lo Stato al primo posto eccetera.

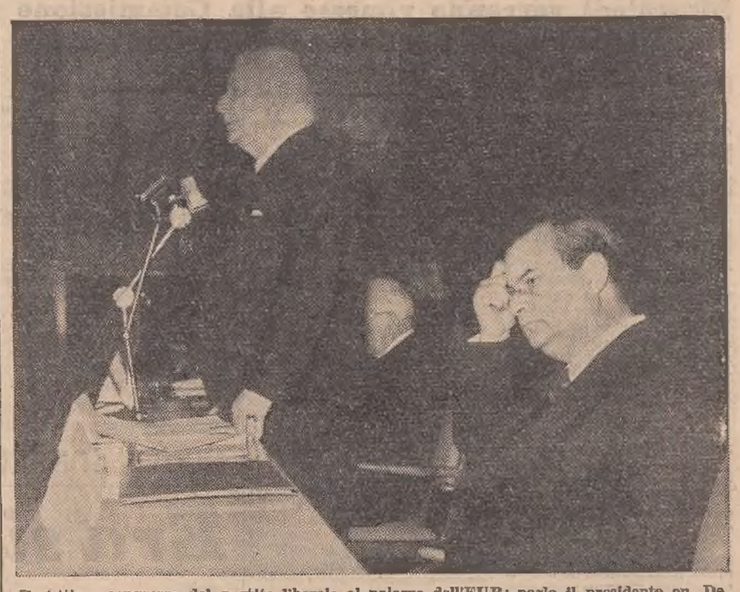
Questa procedura ispirata a una marcata diffidenza, non è stata tuttavia presentata dal delegato sovietico come una «conditio sine qua non» e più tardi nella seduta ne è stata proposta un'altra che, mentre salvaguarda la Russia (e gli altri) da «sorprese», è più snella e ha trovato subito molti consensi. Essa è stata presentata dal presidente, che ha parlato non come tale ma quale delegato della Nuova Zelanda, e consiste in questo: l'ammissione di ciascun candidato sarà discussa (e votata) singolarmente, e nell'ordine proposto dai russi, ma alla fine dovrà esserci anche un'approvazione complessiva, quindi non ci potrà essere un qualche «veto a sgambetto».

Questa proposta è stata appoggiata subito dalla delegazione brasiliana e ha incontrato subito una rispondenza favorevole: il delegato francese, Alphand, ha detto che la Francia è stata sempre favorevole all'universalità dell'organizzazione internazionale e che si rallegrava per la presentazione della mozione neozelandese-brasiliana in quanto consente a ciascun membro del Consiglio di esprimere un voto sincero sui vari ammittendi. Anche il delegato americano, Cabot Lodge, chieste alcune delucidazioni sulla possibilità di votare la mozione paragrafo per paragrafo, si è dimostrato propenso ad accettarla.

La seduta del Consiglio, ripresa alle 15.30 (ora locale, corrispondente alle 21.30 ora italiana) si è conclusa con un nulla di fatto ed è stata rinviata a martedì mattina.

L'insistenza dell'Unione Sovietica, affinchè fosse previamente garantita la votazione in blocco a favore di tutti i 18 paesi sia nel Consiglio di sicurezza sia nell'Assemblea generale, ha impedito che il Consiglio votasse stasera stessa. Sobolev ha dichiarato che, prima di decidere se far uso o no del diritto di veto contro la proposta del Brasile e della Nuova Zelanda per la votazione in blocco, aveva bisogno di studiare attentamente il testo di tutti gli interventi fatti nella seduta odierna e di consultarsi con Mosca.

Leo Rea



Il settimo congresso del partito liberale al palazzo dell'EUR: parla il presidente on. De Caro. A destra il segretario del partito Malagodi. I lavori dovrebbero terminare questa notte

CRITICHE E CONSENSI ALLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO MALAGODI

Il PLI si avvia a stringere nuove alleanze più a destra?

Manifesta insofferenza dei delegati periferici alla cooperazione con la democrazia cristiana
Oggi i rappresentanti liberali in seno al Governo dovranno chiarire le proprie posizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Polemica contenuta, nella giornata odierna, al VII Congresso nazionale del partito liberale italiano. Gli interventi dei delegati sono stati generalmente di consenso alla relazione del segretario generale, on. Malagodi, ed è questo un sintomo che il PLI, dopo la secessione del gruppo della sinistra, e di una parte del centro, può ritrovare un'unità organizzativa e di indirizzo: il problema è di sapere fino a qual punto tale unità sia valida ai fini dell'azione che il partito si propone e deve svolgere. Non si dimentichi che esso dispone in Parlamento di pochi rappresentanti, che la necessità di dar vita a una maggioranza democratica comporta certe rinunzie, che, infine, la suggestione della nuova formazione radicale può aver «presa» su una parte della opinione pubblica, specialmente negli ambienti che, non intendendo cedere alla sinistra marxista, sono insofferenti della collaborazione con la D.C., e cercano nuove vie di espressione d'una politica democratica.

L'azione dell'on. Malagodi è sembrata rivolta soprattutto a un «agganciamento» consistente del «centro» del partito e a quella parte della sinistra che, pur non dichiaratamente, ha nei Ministri Cortese e Martino i suoi esponenti più qualificati: non si dimentichi il deciso attacco rivolto dal Ministro degli Esteri all'on. Malagodi, a proposito del problema dei patti agrari, nelle riunioni del consiglio nazionale del PLI dello scorso febbraio. Questa preoccupazione dell'on. Malagodi ha una ragione profonda di partito, e si giustifica con la necessità di non rischiare una ulteriore emorragia a sinistra: la relazione presentata ieri, ispirata a rigidi concetti di destra economica, conteneva una concessione fondamentale sul problema degli idrocarburi, secondo il criterio che ha ispirato il Ministro Cortese nella presentazione dei suoi emendamenti.

Non è facile poter affermare con certezza fino a qual punto tale concessione di Malagodi corrisponde a un indirizzo che si intende mantenere fino alle estreme conseguenze, e non è azzardato prevedere che, nel momento decisivo, cioè nel momento del voto in Parlamento, il gruppo liberale si scinda. Una avvisaglia di particolare interesse si è già avuta oggi al congresso, quando il delegato ing. Di Vistarino, presidente dell'Unione industriali di Bologna, ha attaccato a fondo, in una dettagliata critica, sia la parte della relazione Malagodi che si riferiva all'appoggio del partito al Ministro Cortese, sia la legge proposta per la regolamentazione del problema degli idrocarburi. Più genericamente, l'on. Bellavista aveva rilevato l'impossibilità di svolgere una politica di destra economica con soli tredici deputati ed aveva conseguentemente trasferito la sua critica al piano politico, rilevando la incongruenza della posizione di destra dei liberali con l'appoggio alla candidatura del prof. Jaeger per la Corte costituzionale.

Quello dell'on. Bellavista è stato un serrato attacco alla segreteria Malagodi, ai suoi metodi: Malagodi è stato accusato esplicitamente di aver favorito l'uscita del gruppo dei radicali dal partito, con una politica conservatrice, che peraltro non è stata espressa fino alle sue ultime conseguenze. Lo invito alla chiarezza risulta non soltanto dall'intervento dell'on. Bellavista, ma anche da quello del Sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri: è stato mantenuto in termini di polemica corretta, che tuttavia ha raggiunto qualche accenno di drammaticità in un confronto con altri delegati, e specialmente con il dott. Lupinacci, accusato di aver svolto una polemica con la sinistra dissidente in organi di stampa, rivelando fatti interni di partito che si sarebbe preferito mantener più gelosamente custoditi. Lupinacci ha replicato rivendicando il diritto di discussione, e confermando una sua linea di stile che evita polemiche personali, ma si attiene a fatti documentati o documentabili.

Tutti gli altri delegati, esprimendo consensi o critiche alla segreteria Malagodi, si sono mantenuti su un piano di correttezza e di concretezza, di cui non si può non prendere atto con soddisfazione. Sono stati affrontati anche argomenti particolari, problemi di categoria, esigenze di settori: dall'intervento sul problema delle assicurazioni sociali alla difesa della piccola proprietà contadina e industriale, a temi più particolarmente organizzativi. Una giornata utile ai fini del lavoro interno di partito, insomma, dalla quale emergono peraltro interessanti elementi di giudizio, ai fini della posizione del PLI nell'attuale situazione italiana.

Conviene accennare, anzitutto, a un dato costantemente rilevato dagli oratori intervenuti nel dibattito: quello dei rapporti con la D.C. il formale ossequio alla cooperazione nella maggioranza parlamentare e di Governo, insieme con la ripulsa di ogni anticlericalismo preconcetto, non è bastato a celare uno stato di animo prevalente nei delegati, che è di insofferenza per certe forme di «prepotere», di «sottogoverno»: la provincia è più sensibile del centro all'esasperazione, o almeno all'esagerazione di episodi occasionali. Ma la coincidenza di molti interventi sull'argomento testimonia di un diffuso stato d'animo, di una posizione che sarebbe vano nascondersi. Ciò malgrado della preoccupazione — che è stata assente soltanto nell'intervento dell'on. Bellavista, dichiaratosi apertamente massone — di evitare qualsiasi accenno a forme di anticlericalismo o di preconcetta opposizione. E' uno stato d'animo che potrà influire sugli orientamenti del partito liberale.

E qui torna acconcio un discorso sulla sorte del PLI: svincolato dall'ipoteca della sinistra, ormai dichiaratasi radicale, e quindi esclusa dalla polemica interna liberale, il partito potrà difficilmente resistere alla tentazione di stringere nuove alleanze, già in questa prima fase dell'elaborazione di un più accentuato programma di destra. La condizione di insofferenza per alcune forme di cooperazione con la D.C. potrebbe affrettare il verificarsi di nuove condizioni ambientali, nelle quali sarebbe più facile una confluenza di elementi attualmente estranei, ma che già in passato fecero parte del P.L.I., che ne guidarono le sorti. Non v'è bisogno di ulteriori accenni ad alcuni ambienti monarchici. Il problema è di sapere fino a qual punto l'on. Malagodi e i suoi amici (non soltanto politici) intendano trarre le conseguenze di un atteggiamento rigorosamente di destra, e fino a qual punto il conservatorismo ormai prevalente, e quasi senza opposizione, del PLI possa esprimersi in più ampie forme associative, anche se il prezzo di una tale operazione sarebbe rappresentato dalla perdita di elementi qualificati a cominciare da Einaudi.

Il problema è ancora in questi termini, e si attende che domani gli oratori — fra i quali i principali esponenti della delegazione liberale al Governo — chiariscano le proprie posizioni; anche Malagodi, parlando domani, in replica a coloro che sono intervenuti nel dibattito, dovrà fare una chiara professione di fede. Non è più una questione di equilibrio, è una questione di indirizzo, di precisazione inequivocabile di programmi. Guai se il partito liberale sfuggisse a un esame di coscienza: ne sarebbe compromesso il tentativo, forse l'ultimo, di dar vita a una destra economica e politica che sia libera da qualsiasi demagogismo.

Nella nottata di domani si effettueranno le elezioni del Consiglio nazionale e si voteranno le mozioni politiche. La nuova direzione e la segreteria saranno nominate entro la settimana prossima. Dagli orientamenti generali sembra potersi prevedere che il congresso riconfermerà nella carica di presidente del partito l'on. De Caro. La conferma di Malagodi è scontata.

Alfonso Sterpellone

DOPO UNA VISITA MEDICA A WASHINGTON

Eisenhower consigliato a «rallentare» l'attività

«La convalescenza non è stata ideale» afferma Snyder
Rinviata a metà febbraio la decisione per la candidatura

Washington, 10

Il medico personale di Eisenhower ha consigliato stasera che il Presidente «rallenti» la sua attività e ha espresso il parere che Eisenhower dovrebbe rinviare almeno fino alla metà di febbraio ogni decisione sulla sua partecipazione o meno alle prossime elezioni presidenziali.

Snyder, il colonnello medico Thomas Mattingly, cardiologo dell'ospedale militare «Walter Reed», e il magg. gen. Leonard Heaton, direttore dell'ospedale stesso, dopo un'accurata visita ad Eisenhower, hanno diramato stasera un bollettino sanitario, nel quale è detto che «le responsabilità di Governo hanno imposto al Presidente un carico più pesante di quello che sarebbe consentito da un ideale programma di convalescenza. Inoltre le condizioni atmosferiche di Gettysburg (residenza di campagna di Eisenhower) non sono sempre state le migliori. Comunque le condizioni del Presidente, quali risultano dagli esami praticati oggi, sono buone».

La visita, cui Eisenhower si è sottoposto oggi presso l'ospedale militare «Walter Reed» di Washington e per la quale egli era appositamente tornato nella capitale federale da Gettysburg, è durata oltre un'ora e mezzo.

Parlando a una conferenza stampa, Snyder ha dichiarato che Eisenhower sta riprendendosi con un ritmo normale dall'attacco cardiaco «acuto», dal quale fu colpito a settembre. «Ma — ha soggiunto Snyder — molte sono state le occasioni in cui il Presidente si è affaticato in questi ultimi tempi dopo lunghe conferenze o dopo altri sforzi non del tutto ordinari».

COSTITUITO NEGLI S. U. un ente preposto ai missili

Washington, 10

Impegnati in una febbrile gara per battere la Russia nella produzione dei missili bellici, gli Stati Uniti hanno oggi annunciato la creazione di un ente supremo che dovrà dirigere e coordinare tutte le attività di produzione di razzi a lungo raggio d'azione, destinati all'offesa atomica. Il comitato dirigente di tale nuova organizzazione lavorerà alle dirette dipendenze del Ministero della Difesa statunitense. Esso deciderà con la massima urgenza se bisognerà dare la precedenza alla fabbricazione e al perfezionamento dei missili intercontinentali (con massimo raggio d'azione) o a quelli di medio raggio d'azione.

DAL PRIMO GENNAIO RITOCCATE LE TARIFFE FERROVIARIE?

Il rinvio degli aumenti chiesto dal Ministro Cortese

Si teme un pericoloso rialzo generale dei prezzi

Roma, 10

Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese è intervenuto presso il Ministro dei Trasporti on. Angelini per chiedere che si rinvii ogni decisione in materia di aumenti di tariffe ferroviarie, aumenti che sarebbero ormai allo studio e che prevederebbero variazioni dal 5 al 20 per cento. Il Ministro dell'Industria è infatti vivamente preoccupato per le conseguenze che un ritocco in aumento delle tariffe sulle Ferrovie dello Stato, specialmente per quanto riguarda il trasporto delle merci, potrebbero derivare nella situazione dei prezzi sul mercato interno. Mentre il Ministro dell'Industria sta esaminando le possibilità per favorire una stabilizzazione dei prezzi di vendita, soprattutto delle merci di più vasto consumo, un aumento dei costi dei trasporti darebbe invece decisamente il via ad un nuovo e pericoloso rialzo generale dei prezzi.

D'altra parte, lo stesso Ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha annunciato con molta cautela nel suo recente discorso alla Camera la possibilità di un ritocco delle attuali tariffe ferroviarie sia per i viaggiatori che per le merci ed ha specificato che in ogni caso, anche facendo appello ad un aumento delle tariffe, che non potrebbe essere che lieve, non si avrebbe che un introito limitato, non superiore ai 15 miliardi di lire, anche contando su un possibile incremento del traffico. E 15 miliardi sono ben poca cosa in confronto all'ingente cifra necessaria per pareggiare il bilancio delle Stato.

Un eventuale provvedimento per aumentare le tariffe ferroviarie, attualmente soltanto allo studio presso gli uffici tecnici del Ministero dei Trasporti, dovrà in primo luogo essere approvato dal Consiglio dei Ministri in sede politica e successivamente dal Comitato interministeriale prezzi. Negli ambienti responsabili si esclude dunque che un aumento delle tariffe ferroviarie possa essere applicato dal 1.o gennaio 1956. Non sembra tuttavia improbabile che un ritocco delle tariffe stesse possa essere deciso per i primi mesi dell'anno prossimo.

Arrestato dai cinesi il Vescovo di Sciangai

Londra, 10

Radio Mosca, citando dispacci stampa da Pechino, ha confermato oggi che nel mese di settembre è stato tratto in arresto (perchè coinvolto in un «complotto controrivoluzionario», operante per conto dei servizi d'informazione della Cina nazionalista e di alcune potenze straniere), il Vescovo di Sciangai, mons. Kung Pin-mei. Insieme con il prelato, che ha 54 anni, il quale fu chiamato a reggere la diocesi di Sciangai nel 1951 ed era inoltre Amministratore apostolico di Nanchino e Soochow, sono stati tratti in arresto «i suoi principali complici».

I dispacci citati dall'emittente moscovita specificano che «la rete spionistica è stata scoperta dagli organi di sicurezza della Cina popolare» e che il Vescovo e i suoi «principali complici» (il prelato viene definito «capo dell'organizzazione») sono stati trovati all'atto dell'arresto in possesso di documenti i quali testimoniano della loro «criminosa intenzione di costituire una diffusa rete spionistica e di preparare una sollevazione controrivoluzionaria».

Sono stati scoperti anche apparecchi radiotrasmittenti, annotazioni segrete sulle attività di alcuni istituti governativi cinesi nonchè «documenti i quali comprovano i legami degli arrestati con le organizzazioni spionistiche di Ciang Kai-scek e con organi di informazione di alcune potenze straniere. Non viene precisato il numero delle persone arrestate insieme con il Vescovo.

In prevalenza la destra nelle elezioni in Australia

Sydney, 10

Il Governo di coalizione, capeggiato da Robert Menzies, ha riportato una schiacciante vittoria nelle elezioni politiche svoltesi ieri in Australia. La coalizione, che ha accentuato la tendenza di destra, è formata dai partiti liberale ed agrario.

Due ore dopo l'inizio del conteggio dei voti, la coalizione si era già assicurati 71 dei 122 seggi di cui è composto il Parlamento, mentre i laburisti, capeggiati da Herbert Evatt, ne aveva conquistati solo 47. L'esito di quattro circoscrizioni era tuttora dubbio. Nel Parlamento precedente la coalizione aveva 64 seggi, i laburisti 57.

Oltre cinque milioni di elettori si sono recati a votare, malgrado il caldo canicolare. Il termometro superava i 35 gradi centigradi all'ombra. Le elezioni si sono svolte nella massima calma. Sono state fra le più tranquille che la storia dell'Australia ricordi.

LA LETTERA DEL FRONTE AL MINISTRO ROSSI

ESCLUSA DA SEGNI
UNA RISPOSTA ENTRO DOMANI

Mercoledì verranno rimesse alla Commissione tutte le tabelle definitive per il personale statale

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, è stato ricevuto questa mattina al Quirinale dal Presidente della Repubblica, on. Gronchi. Il colloquio ha avuto il consueto carattere informativo. Come avviene in questi scambi di vedute il Capo dello Stato ed il Presidente del Consiglio hanno avuto modo di compiere insieme un ampio giro d'orizzonte sui problemi di politica interna ed estera. In particolare, a quanto è dato sapere, in materia di politica estera sarebbe stato considerato lo andamento della situazione in ordine all'ammissione dell'Italia all'ONU, dato che nel pomeriggio di oggi a Lake Success il Consiglio di sicurezza ha iniziato la discussione definitiva in materia.

Al Viminale, l'on. Segni ha avuto un lungo scambio di vedute con il Ministro della P. I., on. Paolo Rossi, il quale, subito dopo, ha avuto anche un colloquio con il Vicepresidente Saragat. Il Ministro Rossi ha informato il Presidente del Consiglio di aver ricevuto una lettera dal Fronte della scuola, in cui gli si chiede di dare una risposta alla categoria, a nome del Governo, entro la giornata di lunedì. L'on. Segni, come del resto aveva già tenuto a precisare il Ministro Rossi negli incontri fin qui avuti con i rappresentanti sindacali degli insegnanti, ha fatto rilevare ancora una volta che non è possibile dare le assicurazioni richieste agli insegnanti, per quanto concerne la soluzione definitiva da entrare in vigore al 1.o luglio 1956, e questo perchè, come è stato più volte sottolineato, questa soluzione deve rientrare nel quadro complessivo della sistemazione definitiva per tutti i dipendenti statali, sulla base della completa attuazione della legge delega. Si deve rilevare che per quest'attuazione, il Governo è fermamente deciso a presentare alla Commissione parlamentare consultiva i decreti delegati entro il termine del 10 gennaio previsto dalla legge delegata.

Si apprende, infine, che mercoledì sarebbero rimesse alla Commissione parlamentare consultiva le tabelle definitive per tutti gli statali, e quindi anche quelle relative agli insegnanti. Queste tabelle sono quelle che dovranno andare in vigore, come abbiamo detto, a partire dal 1.o luglio 1956. Spetterà alla Commissione parlamentare, in seno alla quale sono rappresentate tutte le Confederazioni del lavoro (CISL, CGIL, UIL e CISNAL), dare il suo parere in merito al trattamento definitivo previsto dalle tabelle governative

Per quanto concerne più specificatamente gl'insegnanti, nel colloquio di questa mattina tra il Presidente del Consiglio ed il Ministro Rossi, sarebbe stata vagliata la possibilità di migliorare la soluzione ponte, portandone l'applicazione anzichè su dieci mesi, su tutti i mesi dell'anno, precisamente su tredici mesi, comprendendo in essi la tredicesima mensilità.

Domani mattina l'on. Segni partirà in aereo per Treviso. Il Presidente del Consiglio parteciperà alla cerimonia inaugurale del nuovo ponte intitolato a De Gasperi a Motta di Livenza. Nel Veneto l'on. Segni parteciperà anche ad altre cerimonie. Negli ambienti del Viminale si smentisce la notizia data da qualche parte, secondo la quale Segni si recherebbe la prossima settimana in Abruzzo.

La stampa di sinistra dà molto risalto a tutte le notizie che si riferiscono al nuovo «nastro bianco» nello schieramento politico italiano, e mentre si esaltano i radicali e le loro idee, si è dato il via ad una campagna tesa a dimostrare che il PLI va sempre più a destra: al punto che si dà addirittura notizia di una imminente fusione del partito monarchico di Lauro con quello liberale. Naturalmente la notizia è stata categoricamente smentita, e in verità non se ne trova altra traccia se non sui giornali socialcomunisti, dal che si deduce essere stata messa in giro artatamente nella speranza di intorbidare il più possibile le acque. Certo non sarà facile al PLI, una volta staccatisi gli uomini della sinistra, mantenere una posizione perfettamente di centro (anche perchè non sono pochi gli atteggiamenti polemici nei confronti della DC). Ma, di certo, i partiti di sinistra sono andati un po' oltre nelle loro previsioni.

I radicali, intanto, hanno lanciato il loro manifesto al paese, con il quale si annuncia la nascita ufficiale del raggruppamento. «La condizione — dice il manifesto — in cui è caduta la vita politica italiana a dieci anni dalle grandi promesse della liberazione riempie di scontento e d'inquietudine la coscienza liberale e democratica del paese.

«La vita del pensiero e del lavoro è profondamente turbata dalla constatazione che al crollo della dittatura è succeduta una democrazia timida e impacciata dall'eredità di un corrotto costume, debole nel difendere dalle penetrazioni confessionali e dall'impeto degli estremismi la autorità dello Stato, incapace, infine, di esprimere nelle sue istituzioni lo spirito della nuova Costituzione repubblicana.

«E' tempo, però, che sorga dagli animi una ferma volontà riparatrice e che si raccolga la dispersa forza morale che ha sorretto il paese negli anni della resistenza al fascismo e della lotta di liberazione. Ed è tempo di dedicare ogni intento alla creazione di una formazione politica, capace di provare finalmente che l'impegno di uomini aperti e consapevoli, uniti nella volontà di affrontare alcuni problemi fondamentali della vita del nostro paese e di dettarne le soluzioni secondo lo spirito rinnovatore della civiltà moderna e i progressi prodigiosi della scienza, può dare un nuovo vigore e una nuova speranza per lo sviluppo della società italiana».

Sulla situazione in campo liberale non poteva mancare il rituale articolo della domenica di Pietro Nenni. Sotto il titolo «La sinistra liberale» il leader socialista vede le cose come una conseguenza della politica quadripartita, e prevede, dopo la scissione liberale, una ulteriore scissione socialdemocratica.

Nell'attesa che la chiarificazione si allarghi — dice Nenni — si pone il quesito dell'apporto che la sinistra liberale può dare alla lotta democratica. Quale? Il contributo diretto alla soluzione dei due problemi base: inserimento diretto dei lavoratori nella gestione degli interessi della collettività, e attuazione delle grandi riforme strutturali che rendano effettivo tale inserimento. Da questo contributo dipende «la valutazione che potrà farsi della validità delle istanze di cui è erede e che la fanno depositaria più di un metodo che di una dottrina, in una civiltà che non è più quella delle elites ma delle messe». Ben vengano dunque i radicali. «Se il liberalismo si riassume nella esigenza di dare libero corso a tutte le esperienze progressive, nessuna esperienza presenta meno incognite dell'impegno di unire le masse nella lotta per democratizzare la società e lo Stato trasformando gli attuali rapporti di priorità e di classe». Un modo piuttosto originale di parlare di liberalismo a proprio uso e consumo.

Il delitto del ciliegio
CONFERMATA IN APPELLO
la condanna dell'ex «metronotte»

Bologna, 10

Marco Di Buduo, l'ex «metronotte» accusato di aver ucciso la giovane Lina Manzoni sotto un ciliegio in un campo di Vignola è stato condannato a 16 anni di reclusione, a tre anni di libertà vigilata e al pagamento dei danni alla parte lesa. Nella sentenza, emessa alle ore 19, la Corte di appello lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario e gli ha concesso le attenuanti generiche.

Alla lettura del verdetto, l'imputato, ha urlato: «Avete condannato a 16 anni un innocente!» e, in preda a forte agitazione, è stato portato fuori dell'aula dai carabinieri.

Suicida a Buenos Aires un ammiraglio peronista

Buenos Aires, 10

Il contrammiraglio a riposo della Marina argentina Carlos Julian Martinez, che fu capo delle operazioni navali durante il regime peronista, è stato trovato oggi cadavere nella sua abitazione. Fonti ufficiali comunicano che Martinez si è suicidato con un colpo di rivoltella.

I carabinieri hanno liberato il barone Francesco Agnello che, prelevato cinquanta giorni fa da alcuni fuorilegge, era stato tenuto per tutto questo tempo segregato in una grotta nei pressi di Palermo. Per ridare la libertà al barone siciliano, che qui vediamo fotografato alla fine della romanzesca avventura, i banditi avevano preteso un palo di milioni

NUOVA CONFERMA UFFICIALE DELL'«OSSERVATORE ROMANO»

Era sigillato in una busta il segreto della visione di Pio XII

Particolari del racconto del Pontefice a un fedele collaboratore
L'indiscrezione sul prodigioso avvenimento nè voluta nè approvata

Roma, 10

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi un lungo articolo nel quale, tra l'altro, parla della visione avuta dal Papa durante la grave crisi della sua malattia dello scorso anno. L'articolo, ricordando la malattia del Pontefice, dice che «nella superba luce cristiana, dove il dolore è ritenuto quale mezzo di perfezione e di unione con Dio, deve essere considerato il meraviglioso avvenimento occorso all'alba del 2 dicembre dello scorso anno, che un'indiscrezione, che certo non fu nè voluta nè approvata da chi nè era l'oggetto, fece conoscere a tutto il mondo. Anzi — continua il giornale — è bene precisare che il Santo Padre si mostrò apertamente dispiaciuto per l'indiscrezione fatta sia pure, senza dubbio, con buone intenzioni. L'apparizione è segno manifesto dell'onnipotenza e della sapienza divina, sovrana dominatrice dell'Universo, e in essa la Chiesa ha visto un atto ancora della benignità del Signore».

Siccome perdurano incertezze e supposizioni inesatte, il giornale ritiene opportuno di dare il contributo all'esposizione precisa della verità quale l'ha appresa da uno dei pochissimi devoti collaboratori che anche in quel dicembre avvicinavano quotidianamente il Sommo Pontefice e che con il massimo riserbo e la più attenta fedeltà aveva tracciato alcuni appunti da lui subito suggellati in una busta su cui aveva scritto: «Da aprirsi soltanto dopo la mia morte».

Successivamente, quando cioè la notizia fu di pubblico dominio, la stessa persona si fece un dovere di riferire circa i propri appunti al Santo Padre, e da lui ebbe conferma della veridicità delle note. Nel foglietto intitolato «Udienza del 2 dicembre 1954», si legge che entrato nella camera del Pontefice verso le 9, il visitatore aveva appena formulato l'augurale saluto mattutino, allorchè, per tutta risposta udì il Papa esclamare: «Stamane ho visto il Signore». Pio XII aggiunse che il giorno prima aveva sentito una voce chiarissima annunciare distintamente: «Verrà una visione», e in quel mattino, mentre ripeteva le invocazioni dell'«Anima Christi», il Signore era venuto ed aveva sostato presso di lui. In quel solenne momento, nessuno si trovava nella camera del Papa.

«Mentre fuori della cerchia della Chiesa — osserva il giornale — il prodigio viene male valutato o non può essere capito affatto, negli orizzonti ineffabili della detta cerchia esso diventa come naturale, percepibile ed evidente, benchè assai raro. Si tratta in una parola, di sentire appieno che cosa è il mandato di Cristo a Pietro e quale è la rispondenza di Pietro al Maestro».

«Il mondo cattolico — prosegue il giornale — aveva già spontaneamente definito miracolosa la guarigione di Pio XII. Iddio per questo si è servito anche dei mezzi comuni della scienza ed ha illuminato le menti di illustri e virtuosi clinici. Si può, dunque, supporre che la visita sensibile di Gesù al Sommo Pontefice infermo, presso il suo capezzale, non abbia voluto tanto significare l'immediata scomparsa del male — benchè già nella notte successiva cominciò un notevole miglioramento — quanto la forza invincibile atta a superare le asprezze più angosciose, che ancora non erano giunte. Nel pomeriggio, infatti, dello stesso 2 dicembre, le condizioni di Sua Santità divennero anche più gravi, anzi allarmanti. Ma la sua serenità fu superiore ad ogni crisi ed affanno. Esultanti e grati tutti hanno visto le nuove rigogliose energie, le provvide imprese di Pio XII.

L'«Osservatore Romano» così conclude: «Dominus est. Come sempre Pietro continua ad accorrere presso il Signore, solerte e pronto per la fatica che è grande quanto è vasto il mondo, persistente finchè durano i secoli: ad attuare sempre più estese conquiste di anime a Cristo, nella certezza sfavillante e adamantina delle vittorie di Dio».

UCCIDE IL PADRE
con il consenso della famiglia

Parigi, 10

Un ragazzo di 17 anni ha ucciso ieri il padre dopo aver sentito il parere del consiglio di famiglia. Il fatto incredibile è avvenuto in un villaggio chiamato Oussoy.

Il consiglio di famiglia fu tenuto dalla moglie dell'ucciso, Jeanne Vauvelle, con la partecipazione di tutti e sette i figli. Il marito tornava ogni sera a casa ubriaco. Facilmente irritabile, per un nonnulla cominciava a picchiare la moglie, poi i figli. Invece di lavorare spendeva i denari che trovava a casa, frutto del lavoro dei campi cui accudivano i figli, nelle osterie. Dopo anni che durava questa triste storia, una sera la madre riunì i figli e decisero di sopprimere il capo della famiglia. L'incarico fu affidato al figlio maggiore, Mar, di 17 anni, il quale, appena rivide il padre entrare in casa nell'abituale stato di ebbrezza, gli sparò contro due colpi di fucile e lo fece stramazzare al suolo. Subito dopo la scena, alla quale avevano assistito impavidi, tutti di famiglia, la madre si recò dai gendarmi e si accusò di uxoricidio: «Sono stata io a uccidere. Non se ne poteva più. Beveva sempre, voi lo sapete. Mi batteva e temevo per la vita dei miei figli. Mi sono detta: o lui o io. Mi ha obbligato a scegliere».

I gendarmi raccolsero la confessione. Ma quando le chiesero di ripetere la scena dell'uccisione, si accorsero che la vedova non sapeva maneggiare il fucile. Allora la sottoposero a un insistente interrogatorio. E finì per dire la verità.

Nel campo degli elettrodomestici
Interessante iniziativa realizzata dalla «Philco»

Milano, 10

Nei locali della propria sede milanese è stata indetta in questi giorni dalla «Philco» una riunione di numerosi rivenditori di elettrodomestici dell'Alta Italia, per la presentazione dell'ultimo tipo di frigorifero, prodotto in gran serie dalla società.

La riunione, svolta in clima di grande cordialità, ha permesso un interessante scambio di vedute fra i dirigenti della ditta produttrice e i rivenditori che, a diuturno contatto col pubblico, si possono rendere conto esattamente dei gusti, delle preferenze e delle esigenze dei consumatori.

Ne è scaturita una interessante novità: saranno i rivenditori stessi a fissare il prezzo di vendita al pubblico dell'apparecchio, in relazione alle sue qualità e ai suoi pregi, tenendo presente l'intenzione e il desiderio dell'industria produttrice di mettere in commercio un apparecchio alla portata della massa consumatrice.

Il convegno, già tenutosi nella scorsa settimana anche a Roma, sarà ripetuto nei prossimi giorni a Napoli, Taormina e Firenze per i rivenditori di quelle zone, nel programma dell'instaurazione di un nuovo rapporto di collaborazione fra produzione e consumo, che dovrà permettere anche ai rappresentanti di quest'ultimo di far sentire la propria voce e le proprie necessità.

Le prossime elezioni
CHIUSE IN FRANCIA le iscrizioni alle liste

Parigi, 10

Stanotte si sono chiuse nei municipi di Francia le iscrizioni delle liste elettorali e degli apparentamenti. Ormai i dadi sono tratti. Le posizioni dei partiti sono definite e sono quelle che abbiamo precisato nei giorni scorsi. In virtù degli apparentamenti, la battaglia elettorale ha formazione triangolare e si combatte su tre fronti: blocco governativo, fronte repubblicano e partito comunista. Le ultime ore, prima della chiusura delle iscrizioni, sono state contrassegnate da un violento risveglio della polemica nel campo radicale, dove la scissione ha preso aspetti aspri per una serie di esclusioni decise da Mendès France.

Le maggiori proteste gli vengono per alcuni suoi atteggiamenti un po' dispotici e personali che egli ha imposto alla direzione del partito radicale. Oggi i giornali sono pieni delle repliche dei deputati radicali che egli ha escluso perchè rimasti fedeli a Faure. Due casi sono importanti: quello del Ministro della Salute pubblica, Bernard Lafay, che s'era dimesso dal Governo dopo la dissoluzione e che, come per ogni elezione, aveva chiesto l'investitura a Faure.

La seconda esclusione che ha fatto sensazione e che per taluni è inspiegabile è quella di René Mayer, il presidente della CECA. Egli non aveva chiesto alcuna investitura nè a Faure, nè a Mendes poichè ha dovuto dimettersi da deputato dato che la situazione di presidente dell'Alta autorità è incompatibile con la qualità di deputato del Parlamento francese. Inoltre René Mayer non ha svolto alcuna attività politica. Alcuni attribuiscono alla decisione di Mendes uno di questi due significati: o una nuova manifestazione di ostilità verso un'organizzazione europeistica o una vendetta personale di Mendes per il fatto che fu René Mayer a sferrare l'attacco contro di lui un anno fa e a farlo cadere con il suo Governo.

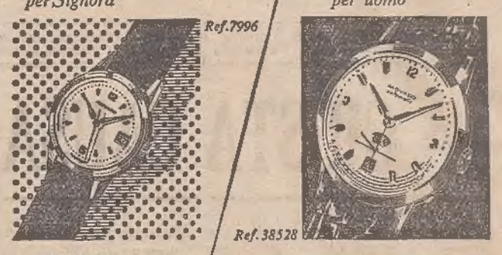
37 persone senza tetto per un incendio in Francia

Besançon, 10

Nove famiglie comprendenti 37 persone, fra cui 13 bambini, sono rimaste oggi senza tetto allorchè un incendio ha distrutto sette case del villaggio di Bolandoz, che sorge nei pressi di Besançon.

MOVADO

Calendette per Signora — *e Calendolux* per uomo



Vi dicono tutto ciò che volete sapere!

Quando scrivete una lettera, fissate un appuntamento o in mille altre occasioni, Voi avete bisogno di sapere subito che giorno è... e spesso non siete sicuri.

Per non avere più incertezze del genere, scegliete un orologio Movado con calendario: anche in questo campo, Movado, dopo l'enorme successo riportato dall'orologio con calendario fin dal 1938, gode di una supremazia incontestata, grazie alla varietà ed alla originalità dei suoi modelli.

Due suggerimenti ultramoderni:

Il grazioso modello Calendette, l'orologio con calendario per signora primo nel suo genere, piccolo, ma con quadrante leggibilissimo.

E per l'uomo d'affari il Calendolux – ammirate la sobria eleganza del quadrante, dovuta alla originale disposizione del calendario – munito del famoso movimento Automatico 331, il più piatto del mondo ed il meglio protetto contro gli urti (doppio dispositivo di protezione).

E Voi sapete quale super-precisione sia quella degli orologi Movado!

MOVADO

CONCESSIONARIO DI VENDITA DEI

TELEVISORI CGE

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI N. 4 — TELEF. 41-243

CORTINA D'AMPEZZO

ALBERGO FALORIA

COMPLETAMENTE RIMODERNATO

Telefono 20.00 - Pensione da L. 4.400 tutto compreso

Cinema Arcobaleno

L'amore è una cosa meravigliosa

LA PIU' SUBLIME STORIA D'AMORE PORTATA SULLO SCHERMO

Interpreti

WILLIAN HOLDEN

JENNIFER JONES

in

CINEMASCOPE

Colore de Luxe — 20th Century Fox

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione in spostamento verso Sud-Est interesserà ancora le regioni settentrionali e successivamente le centro-meridionali e le isole. Sulle regioni settentrionali ancora pioggia residua; più intensa sul versante adriatico e arco alpino orientale. Probabilità di schiarite su Piemonte e Liguria fino al mattino. Sulle regioni centrali e Sardegna cielo nuvoloso con piogge sparse; tendenza a miglioramento nel versante tirrenico; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia il tempo andrà gradualmente peggiorando portando cielo coperto e precipitazioni. Nevicate al di sopra dei 2500 metri. Temperatura in lieve diminuzione su regioni centro-settentrionali; stazionaria altrove. Mari Ligure, mar di Sardegna e Tirreno agitati; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano — 4.2, — 0.9; Trento — 4.2 — 2; Trieste 6.5, 9; Venezia 3, 5.6; Milano 4, 5.6; Torino 1.8, 4.3; Genova 7.3, 13.3; Bologna 1, 10.4; Firenze 1.8, 7.4; Pisa 3, 13; Ancona 6, 7.3; Perugia 1.8, 8.2; Pescara 4, 12.2; L'Aquila 3.1, 6.2; Roma 5.8, 12.9; Campobasso 5.3, 10.1; Bari 7, 15.8; Napoli 7.2, 14.3; Potenza 2.5 6.4; Reggio Calabria 6.2, 17.2; Messina 9.8, 16.2; Palermo 9.5, 16.7; Catania 2.1, 17; Cagliari 10, 17; Alghero 9.8, 15.5.

UNA RAGAZZA MORTA E UNA IN FIN DI VITA

MISTERIOSO DRAMMA NELLA CITTADINA DI RHO

Verrebbe esclusa l'ipotesi di asfissia da gas

Milano, 10

L'autorità giudiziaria ed i carabinieri di Rho stanno indagando per far luce su un dramma che ha coinvolto due giovani sorelle residenti in quella località.

Le due ragazze, Rita e Maria Carateo, di 18 e 16 anni, sono state trovate sul pavimento della loro abitazione in via di Porta Ronca: Rita era morta, mentre Maria versa tuttora in gravissime condizioni all'ospedale dove è stata trasportata. La scoperta è stata fatta da un cognato delle vittime, marito di una terza sorella da tempo residente a Rho, dove le ragazze, oriunde di Foggia, erano venute in periodi diversi per ragioni di lavoro.

L'uomo, Damiano Gaeta, era andato questa mattina a bussare alla porta delle cognate. Non udendo risposta ha incominciato a chiamare ad alta voce, finchè intese un fioco lamento. Allora ha sfondato la porta trovandosi davanti le due giovani in condizioni che non lasciavano dubbi sulla gravità dell'accaduto. Poichè Maria Carateo non è in grado di parlare, non è stato possibile finora raccogliere elementi che possano spiegare cosa sia successo nella stanzetta di via Porta Ronca.

La prima ipotesi era stata di un'asfissia per una fuga di gas, ma l'impianto è sembrato in ordine e perfettamente funzionante ad un successivo esame. Lunedì verrà eseguita la autopsia della ragazza morta: il referto del perito potrà forse spiegare se Rita e Maria Carateo abbiano tentato di suicidarsi ingerendo una sostanza venefica. Le due sorelle conducevano vita ritirata: Rita era giunta a Rho circa tre anni fa, mentre Maria era arrivata dal paese natio da appena tre mesi.

NAVI IN PORTO

B. 7 «Concetta» (it.), B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Stephanos» (gr.); B. 33 «Montardizio» (it.); B. 38 «Nella» (pa.); B. 39 «Duino» (it.); B. 40 «Mabruk» (cost.); B. 43 «Rosalind» (pa.); B. 45 «Selcuk» (tur.); B. 46 «Nakhshon» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Sorrentino» (it.), «Clarus» (it.). Ars. Dock: «Ciclope» (it.), «G. Lauro» (it.), «Amanita» (it.), «Vittoria O.» (it.) S. Marco: «B. Hope» (br.). Scalo Legnami N.: «Pilarella» (it.). Ilva Nuova: «Kozara» (jug.). S. Sabba: «Remar» (it.).

rai/radiotelevisione italiana

il miglior dono un televisore

vi porta in casa ogni sera

spettacolo

attualità

sport

AVANTI I VOLONTARI!

POCHI anni prima che scoccasse l'ora del nuovo secolo, del secolo XX, c'erano a Trieste due fanciulli, amici inseparabili. L'uno si chiamava Enrico e l'altro Giulio. Enrico era magretto assai, con quelle gambe lunghe e nervose; Giulio invece era un ragazzino robusto, tarchiato, piccolino; il primo aveva due occhi azzurrosognanti nel viso affilato, Giulio due occhi vivacissimi. Diversi assai tra di loro i due amici, sia d'apparenza, sia di temperamento. Eppure tennero il passo insieme fino a quel Podgora, quando il biondo Enrico morì nelle forti braccia di Giulio, tutti e due volontari fantaccini della Brigata Re.

L'azione si era svolta fulminea. All'ordine di assalto, ecco che un vecchio garibaldino, per incoraggiare i giovani volontari, sale improvviso sul parapetto della trincea, diritto nella figura; sotto il sole alto di luglio fiammeggia la sua camicia rossa, chè la gibba grigioverde l'ha levata; grida: «Avanti i volontari!», e in testa ai fanti giuliani e trentini occupa il fortino nemico. In questa azione muore Enrico. E' il 19 luglio del 1915.

Giulio, reduce della guerra di Redenzione, soldato valoroso più volte ferito, morirà nell'ultima guerra, in Albania, il 24 novembre del 1941. Come volontario nella guerra del '15-'18, Giulio Camber aveva assunto il nome di Giulio Barni.

Enrico Elia e Giulio Barni ci hanno lasciato ognuno un libretto: quello di Elia comparve nel 1922, presso l'editore Caddeo di Milano, con il titolo «Scritti di Enrico Elia», affettuosamente raccolti dalla sorella e preceduti da uno studio di Umberto Saba sull'autore. Il libro che ci ha lasciato Giulio Barni s'intitola «La Buffa». E' un volumetto di poesie scritte nelle aspre trincee del Carso e che vide la luce appena nel 1950 nelle edizioni Mondadori. Anche questo libro, dunque, è uscito postumo, come quello dell'amico, e, come quello, è preceduto da uno studio di Umberto Saba.

Questi due libretti ci illuminano ancora una volta sullo spirito che animava i volontari di queste terre nell'ultima guerra risorgimentale, che l'Italia combattè per raggiungere la sua completa fisionomia nazionale.

«Può darsi benissimo che io non vi riveda più», scrive ai suoi cari Enrico Elia. «Ma se so di essere morto non inutilmente, di aver giovato con la mia morte, non m'importa di morire ora, quando la mia morte può essere di qualche giovamento».

Se Elia ci ha lasciato coi suoi «scritti» il suo messaggio morale, Barni ha arricchito con «La Buffa» il patrimonio letterario nazionale di un'opera rara, per non dire unica: un'opera autentica di poesia epica, poesia del soldato, della guerra combattuta, poesia scaturita proprio lì, dalla vita vissuta dagli umili fanti nelle trincee, fatta col cuore, cantata d'ispirazione, dove la musica del verso e la parola sembrano sgorgate non da uno solo, ma da tutta una comunità dolorante nella medesima sorte, e che per bocca, sì, di uno solo, del Barni, e musica e parola sono state fissate per ridare, sempre vive, quelle gesta.

Oggi la poetica della «Buffa» s'impone nei giudizi dei critici e dei più esigenti competenti. Ma essa sta a indicarci, oserei dire, qualche cosa di più sostanziale: che la poesia maschia, virilmente guerriera, è ancora viva nel popolo italiano, questo popolo che ancora una volta canta per bocca di un figlio di Trieste, combattente e poeta; questa nostra Trieste che ancora una volta s'inserisce nella letteratura nazionale, ma no!, nella vita nazionale, infondendole nuova, vigorosa linfa.

* * *

Di questa opinione sembra però non fosse quel Prefetto che aveva Trieste nel 1935. Chè, allora, le cose sarebbero andate diversamente, nel senso che Giulio Barni avrebbe potuto vedere, coi propri lucentissimi occhi, il suo libro nelle librerie. Perchè nel 1935, a Trieste, presso la Stabilimento Tipografico Mutilati, era bell'e pronta la prima edizione della «Buffa», curata da un altro nostro grande ed amato poeta: Virgilio Giotti. Non mancava che di distribuire le copie ai librai, quando giunse, improvviso e inaspettato, l'ordine di sequestro. Perchè? Mah, chi lo sa! Ancora oggi non se ne comprende il vero motivo.

Come ne rimase il Barni, al giorno l'avvocato Giulio Camber? Il dispiacere fu degli amici che credevano nella sua poesia come fatto artistico ed umano. «Giulio Barni — così ci racconta Umberto Saba —, il giorno nel quale la Questura gli comunicò l'ordine di sequestro, si precipitò, naturalmente, ad esplodere nella nostra tranquilla Libreria Antiquaria. Ma, anche in quella circostanza, rideva. Credemmo nostro dovere d'amici dargli qualche conforto e qualche suggerimento. Ma egli non ne aveva bisogno. Era già deciso a non fare alcuna opposizione. Forse era perfino contento che «La Buffa» non fosse, mai, virtualmente, pubblicata. E' un fatto che egli parlava poco, e malvolentieri, delle sue poesie; nè siamo mai riusciti a sapere che cosa egli, intimamente, ne pensasse. Forse le avrà, a lunga andare, dimenticate, considerate ancor lui, proprietà sua come degli altri soldati. E, in un certo senso, lo sono».

Giulio Barni, capitano dei fanti mitraglieri, finita la guerra corse subito a Trieste. Qui s'incontrò con un suo antico compagno di scuola elementare, che da quella volta non aveva più rivisto: un altro volontario, il tenente dei granatieri Giovanni Sartori. Pochi triestini sanno che Giovanni Sartori si chiamava in guerra Giani Stuparich. L'incontro avvenne subito dopo la Vittoria, presso l'Ufficio Propaganda del Comando della III Armata, in quella palazzina floreale di via S.S. Martiri, oggi via dell'Università.

* * *

Giani Stuparich ci parla di Giulio Barni nel suo libro, «Giochi di fisonomie», con quella nobiltà di stile e penetrazione psicologica che gli son proprie. Ne fa un ritratto vivo in tutta la sua complessità, e in cui si sente vibrare, pur contenuto, l'affetto per il compagno d'armi, amico e poeta:

«Una vasta stanza al piano di sopra ospitava «le fucine» redazionali delle varie pubblicazioni dell'Armata. Lo stanzone era come un porto di mare e i suoi tavoli sembravano tante navi e navicelle che spesso cambiavano ciurma e nocchiero. Il meglio ancorato pareva il tavolino di Giuseppe Stefani: col profilo tagliente, dietro un mucchio di libri, Stefani, impassibile al chiasso e al rimescolio intorno a lui, preparava opuscoli ed opere stociche.

«Fluttuante e rumorosa era la redazione del «Notiziario», giornaletto quotidiano per i soldati. Si può dire che tutte le figure del Comando facessero qualche capatina in quello stanzone, a suggerire idee, a raccontar fatti, ad abbozzare insomma un quadro vivo e reale del nostro popolo in grigioverde, mentre si preparava allora a ritornare alle proprie case. E vi veniva anche Giulio Barni, dopo le sue girate in Carso e nell'Istria.

«Avevamo fatto le elementari insieme, non c'eravamo incontrati più; dopo sedici anni ci ritrovammo soldati per l'Italia, a Trieste redenta: con le nostre esperienze, con le nostre ferite.

«Me lo ricordo come si metteva seduto sullo spigolo d'un tavolo, una gamba poggiata a terra e l'altra penzoloni. Tarchiato, trasandato; capitano dei mitraglieri nella divisa; soldato, anzi soldataccio, nell'aspetto e nei modi. Vera figura di *trincerista*: di quegli uomini che la guerra forma col fango, gli strapazzi e i pericoli della trincea; vissuti tra gli scherzi della morte, mille volte da lei sfiorati, pizzicati, delusi. Mi fissava coi suoi piccoli occhi bruni che avevano intorno all'iride un cerchietto rosso: strani occhi, illuminati e spenti come a colpi d'interruttore. Aspettava gli cessasse un lieve affanno che faceva mantice del suo petto robusto. Poi, parlava. Le parole uscivano lente e precipitose insieme, mischiate a risatine e a sghignazzi. C'era qualche cosa di aspro, di sconcertante nella sua voce.

«Ma ecco che d'improvviso, la sua faccia, reclinandosi un poco da un lato verso la spalla, assumeva un'espressione di pena e di dolcezza. In quei momenti Barni scopriva la sua anima di fanciullo, la sua anima nascosta, tenera, d'un timido, d'un sognatore, una di quelle anime buone e sensibili che dolorano per il male di tutti, che non sanno rassegnarsi nè alla menzogna del mondo nè alla viltà degli uomini. Nel mare torbido e insidioso della vita, egli pareva un nuotatore che non si schifa di nulla e che sa attraversare con forti bracciate anche la melma, mantenendosi staccato, con una sua fine e aristocratica malinconia».

Ed è stato Giani Stuparich il primo a rivelare al mondo letterario Barni poeta, dieci anni prima dell'edizione sequestrata e venticinque anni prima dell'edizione Mondadori. Ho qui, sotto gli occhi, un fascicolo che mi commuove: è il numero di luglio del 1925 della rivista mensile «Delta», che Fiume pubblicava per «promuovere gli scambi letterari coi paesi del retroterra adriatico»; questo è il fascicolo regionale della Venezia Giulia, uscito a cura di Giani Stuparich, che vi ha raccolto scritti di Benco, Saba, Giotti, Marin e alcune poesie del Barni, facenti parte della «Buffa».

«La Buffa» — che sta a indicarci, dalla voce dei suoi stessi soldati, l'Arma di fanteria — è un'opera che ci apre le sue generose finestre su quel mondo di vicende e di soldati venuti quassù a combattere da tutte le regioni d'Italia. Le poesie sono divise in sei gruppi; al centro *L'episodio del Podgora*, intorno al quale tutto si muove. S'inizia con l'incontro del poeta a Firenze con l'amico Elia; il Barni ci parla del motivo morale che li spinge ambedue ad arruolarsi volontari e del loro arrivo in prima linea nelle trincee del Podgora il 19 luglio del 1915. In questa azione di guerra, dove si distinsero molti volontari giuliani e trentini, gli muore tra le braccia l'amico Elia. Alla narrazione della vicenda che è tenuta in versi liberi, si inframmezza una canzone, i cui settenari, rimati a un passo di guerra che si fa sempre più scandito, sono ricavati — e sembra impossibile — dalla parlata viva: la parlata viva si fa miracolosamente settenario, si fa epos. Settenari diventano, per esempio: «Il 24 maggio», «Giuseppe Garibaldi», «E il 19 luglio». La canzone è dedicata a quel vecchio garibaldino, di nome Lavezzari, che, dopo aver incitato i giovani alla presa della ridotta nemica, avanza da solo «verso il Peuma e il monte Sabotino», coraggiosamente incontro alla morte. «La Canzone di Lavezzari» è la trasposizione di un fatto di cronaca sul piano della grande poesia; caratterizza non solo il poemetto, ma tutta l'opera del Nostro. Con meravigliosa intuizione poetica, il Barni apre e chiude questa canzone con Garibaldi che ritorna, ispiratore e condottiero, tra i soldati d'Italia, centrando in lui il motivo etico della guerra del '15-'18. Finita la battaglia, con un altro colpo d'ala, il poeta fa risorgere tutti i morti dell'Isonzo, di tutti i paesi, che presentano le armi a Lavezzari, il fedele garibaldino, onorando in lui il simbolo della libertà di tutti i popoli, mentre Garibaldi, nella grande notte di luna seguita alla battaglia, appunta al braccio del camerata di Bezzecca i galloni di caporale.

Anita Pittoni

«Ritmi», la grande statua in bronzo di Marcello Mascherini che figura nella prima sala della Quadriennale di Roma. L'opera dello scultore triestino, che viene chiamata «la danzatrice», va ottenendo un vivo successo di critica e di pubblico

A cento anni dalla nascita

Il creatore del Vittoriano commemorato in Campidoglio

Roma, 10

La figura di Giuseppe Sacconi, il creatore del Vittoriano, è stata celebrata oggi in Campidoglio nella ricorrenza del centenario della nascita. La cerimonia, cui ha presenziato il Ministro degli Interni on. Tambroni, si è svolta nella sala della Protomoteca, nella quale era stato collocato un busto in bronzo dell'architetto marchigiano; intorno ad esso erano i gonfaloni del Comune marchigiano di Montalto, paese natale del Sacconi, del Comune e della Provincia di Ascoli Piceno e del Comune di Roma.

Dopo brevi parole del Sindaco di Roma ing. Rebecchini, il quale ha ricordato come «la maggiore opera dell'artista riassuma tutto il travaglio storico del nostro Risorgimento e simboleggi l'unità, l'indipendenza e l'apoteosi della Patria», una conferenza commemorativa è stata tenuta dal prof. Francesco Sapori. Egli ha illustrato la figura di cittadino e di artista del Sacconi e ha analizzato gli elementi della sua formazione spirituale, soffermandosi infine sull'alto significato simbolico della sua opera fondamentale. «Il 4 novembre 1921 — egli ha detto tra l'altro — il Vittoriano ebbe un crisma divino: la sepoltura del Soldato Ignoto, che il monumento simile a un titano supino, custodisce nel suo torace di pietra insieme al cuore di tutto il popolo italiano».

UN CASTELLO INCANTATO CHE SI ERGE SULLE PIANURE DI BRETAGNA

Fu araldo dell'unità francese l'inespugnabile Mont Saint Michel

Tesori artistici nella meravigliosa cattedrale che ne corona la sommità
In secoli di aspre guerre la mistica rocca respinse ogni assalto nemico

Mont St. Michel, dicembre

Si può visitare la Francia senza vedere l'abbazia di Saint Michel?

Si può trascurare una delle curiosità più famose dell'arte e della storia europea, lo scoglio coronato di mura e di cuspidi che si alza sulla spiaggia atlantica dove incomincia il canale della Manica e dove le onde lo circondano nelle ore di alta marea e lo abbandonano quando l'oceano si ritira lontano? Tra le chiese di Francia è la più strana, tra i castelli di Francia è il più pittoresco, tra i borghi di Francia è il più originale, aggrappato alla rocca feudale, sotto le alte mura, anfibio perchè ha i piedi qualche ora sulla terra e qualche ora nelle acque oceaniche.

Ho dunque attraversato in una azzurra mattinata la Normandia partendo dal castello della Torinière e sono giunto sulle coste che dividono il territorio normanno dalle rive bretoni. La natura si inselvaggiva avvicinandosi al litorale. Fino ad allora la campagna francese aveva conservata la colorita coltre di alberi e di messi che la rendono così attraente, ma quando la strada si è avvicinata al bordo francese della Manica colli, paesi, alberi sono andati a poco a poco scomparendo e si è allargata all'orizzonte una pianura nuda, arida, desertica che arrivava fino al mare.

Lotta senza tregua

In fondo a questo panorama vastissimo e vuoto si alza l'intrepida rocca di Saint Michel, il monte solitario dominante dall'alto delle costruzioni medievali l'immenso spazio formato davanti dal territorio piatto e dietro dal mare. Fra terra ed acqua, tra due mondi che vivono accanto combattendosi ogni giorno uno con l'assalire e l'altro con il respingere, Saint Michel erge la propria vetta a guisa di sentinella immobile, faro, giudice di campo. Infatti esso può vedere dall'alto ogni mattino ed ogni pomeriggio gli impeti dell'oceano che quando la luna lo comanda spinge le onde della risacca per chilometri e chilometri dentro la Francia, invade la distesa di prati che stanno alle spalle del grande scoglio, lo separa, avanzando, dalla sua base, lo abbraccia come se lo volesse portare via con sè nel momento della ritirata. Esso può testimoniare la resistenza accanita della terra che non cede all'assalto ma lo respinge ed appena le onde si ritirano cambia il suolo sottomarino in prati verdi (i famosi près salés) dove vanno a pascolare le greggi.

Se ci si arriva quando la marea è alta si può raggiungerlo soltanto sopra un terrapieno rialzato che lo collega alla terraferma come la strada che congiunge Venezia a Mestre, se invece ci si giunge quando la marea è bassa troviamo, percorrendo quella strada, dall'una parte come dall'altra le paludose praterie appena abbandonate dall'invasione marina, ancora umide e già popolate di pecore che brucano l'erba bagnata dalla salsedine.

Ci si accosta al Mont Saint Michel come ad una fortezza. Quando lo vediamo alzarsi davanti a noi impervio, chiuso nella cinta delle mura, possiamo credere che vi abbiano abitato soltanto guerrieri e che sia anche lui, come i castelli della Loira, un castello ormai morto ed imbalsamato. Ci accorgiamo, al contrario, che dentro a quelle mura abita un minuscolo popolo che vive oggi, come mille anni fa, nel guscio di pietra degradante a contrafforti fino al mare. Non c'una «Cité» come a Carcassonne, ma anche qui il monte è vivo, perpetua la tradizione, la base del favoloso colle è formata da un borgo pieno di piccoli negozi, di osterie caratteristiche conservanti il carattere bretone, di curiosità folcloristiche. Un anello allegro e chiassoso di gente che aspetta gli ospiti per accaparrarseli durante la sosta circonda di vibrazione maliziosa e contemporanea il solenne maniero culminante nella medievale casa di Dio.

Saint Michel si compone di tre piani sovrapposti, di tre parti nettamente divise l'una dall'altra. Al basso il villaggio della speculazione turistica, più su il forte militare, più su ancora l'insigne cattedrale gotica balzante dalle ultime rocce verso il cielo. La chiamarono ed ancora la chiamano «La meraviglia», ma nel visitare il monte troveremo tre meraviglie, l'una più mirabile dell'altra.

Le prime due, mescolate insieme, sono quelle dell'arte e della fede.

La stranezza di questa piramide gettata sul litorale sabbioso ai tempi della formazione del mondo era già di per sè monumentale. Era una torre del creato, un campanile geologico, ma gli uomini che si aggrappavano alla roccia per avervi riparo per accovacciarvisi e passarvi la vita aggiunsero a poco a poco alla natura le opere umane. Lo fecero dapprima per difendersi dal mare e dai venti poi per starvi sicuri dai nemici, infine, quando vennero ad abitare sul monte i seguaci di San Benedetto, per onorare Iddio.

I monaci vi erano andati con lo scopo di essere isolati dal mondo in contemplazione ed in preghiera, ma il luogo straordinario li invitava ad erigervi qualche cosa di più di semplici grotte anacoretiche o cappelle primitive; essi dovevano prendersi cura della tranquillità degli abitanti che giacevano, si può dire, ai loro piedi e quindi fortificare tutto il monte, poi dovevano onorare sante reliquie che erano giunte alla comunità da luoghi lontani e per far questo eressero una chiesa sulla sommità.

Che cosa non sa fare la fede nei secoli? In poche decine di anni la piccola chiesa del Mont Saint Michel si trasformò e divenne una vera cattedrale, una abbazia famosa in tutta la Francia ed oltre i suoi confini, tanto l'arte l'aveva resa sorprendente di architettura e di scultura. L

Miracolo architettonico

Lo stile gotico che si slancia appuntito verso le stelle si prestava per dizare la basilica sul culmine appuntito della piramide, ma la base di sasso bastava appena per costruzione di scarsa mole. I monaci vollero invece una grande chiesa, una delle più grandi chiese della cristianità e riuscirono a compiere uno dei miracoli più sorprendenti che le costruzioni gotiche abbiano conosciuto nel mondo. Tutt'attorno, sui fianchi del monte, erano state erette le mura, sulle mura furono piantate le basi del tempio, poi sopra un edificio ne fu edificato un altro, poi un altro ancora sopra a quello e così via fino a formare più che una chiesa un complesso di fantastiche costruzioni sovrapposte che erano insieme cattedrale, monastero, rifugio di guerrieri, reggia di principi. Tutto ciò pareva sospeso nel vuoto, un vero e proprio castello incantato come ci raccontavano le favole della prima fanciullezza, un prodigio al cospetto del quale i famosi castelli di Luigi II in Baviera diventavano giochi da fanciullo.

Queste meraviglie le vedono tutti coloro che vengono a Saint Michel, sia pure in rapido passaggio, ma la terza meraviglia, per scoprirla, bisogna scorrere pagine non dimenticate di storia europea.

La storia è spesso la più alta poesia della vita e nelle cronache tempestose di quella francese, quando la nazione stava ancora formandosi attraverso le burrasche feudali e gli antagonismi che prendevano corpo da questo o dal quel monarca, il Mont Saint Michel rappresenta non più soltanto un miracolo di arte o una sorgente di misticismo, ma un miracolo di poesia storica. Siamo, o lettori, alla guerra dei cento anni, siamo cioè al momento nel quale tra una Francia che non è ancora nazione ma soltanto territorio disputato da sovrani di stirpi diverse ed un'Inghilterra resa già forte dalla sua posizione geografica sorgono le contese per il possesso delle varie provincie. I re di Francia regnano sopra una piccola parte del paese mentre sopra una altra parte comandano gli anglosassoni, tutta la Francia occidentale sta sotto il dominio britannico per ragioni ereditarie o per soggezione di armi che si sono imposte ed imperano. Tutta, salvo un punto, quel punto è Mont Saint Michel. Il forte e l'abbazia non si arrendono ai protervi assalitori stranieri. Spettacolo magnifico di fedeltà e di coraggio. Bretagna e Normandia sono nelle mani degli inglesi, Giovanna d'Arco viene bruciata sul rogo. I despoti del Nord spadroneggiano a Parigi e nelle campagne centrali del suolo francese; sono signori di tutti i litorali atlantici, possono togliere alle monarchie legittime ogni potere sovrano.

Ma nel dilagare dell'invasione un punto solo resta immune: Mont Saint Michel: lassù sventolano sempre i vessilli dei re di Francia, lassù non arrivano nè le corruzioni nè le armi dei forestieri di oltre Manica. Per cinquant'anni il monte ieratico è assalito dai nemici, assediato più volte, per mezzo secolo i rossi uomini delle flotte che dominano il mare cercano di sbarcare sotto le mura dell'imprendibile fortezza sul vertice della quale si alza insieme colla croce lo stendardo della monarchia capetingia. Invano. Il Mont Saint Michel non si arrende ed è inespugnabile. In quel secolo di guerre nel quale per le necessità della comune difesa contro gli stranieri venivano a collegarsi sempre più strettamente i vari principi ed a formarsi la nazione dai gigli d'oro, Mont Saint Michel fu la scolta fedele ed invincibile che ogni giorno, in pieno campo nemico, alzava lo stemma franco e lo difendeva. Fu l'araldo dell'unità francese quando la Francia non era ancora unita, fu l'aurora della solidarietà nazionale che difendeva il paese come difendeva più tardi il cattolicesimo contro le eresie protestanti nei tempi difficili delle guerre religiose.

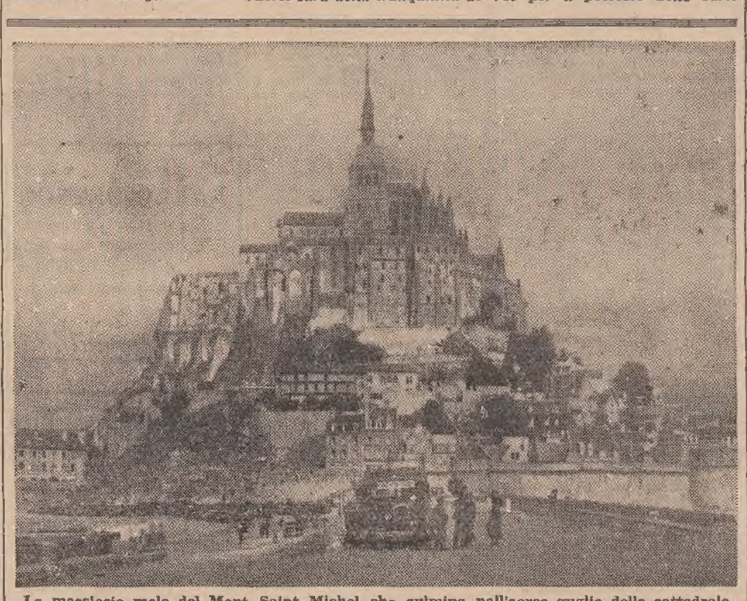
Ridotto a carcere

Questa terza meraviglia composta di guerriero fulgore non fu di scudo al monte nei secoli che seguirono. L'abbazia ebbe, come tutte le cose del mondo, il declino, nel Settecento il gotico cadeva in dispregio e l'arte sua non valeva più nulla, durante la rivoluzione francese la religione cadeva in disuso e non valeva più nulla. Il monte che era stato nido di apostoli, di principi e di santi, saccheggiato e deserto, diventava prigione di Stato, tetro carcere e nelle sale che avevano ospitato i cavalieri della fede e dei re marciavano bestemmiando i galeotti della Francia moderna. Quale triste tramonto!

Fu Napoleone III che tolse al monte le orrende catene e lo restituì alla vita libera di gemma del passato, ne fece un monumento insigne della storia. Da allora Mont Saint Michel tornò ad essere uno dei santi luoghi dove gli uomini della spregiudicata ed amara vita contemporanea potevano andare ad ispirarsi per ricercare nel ricordo di antiche gesta virtù morte e sepolte. La fortezza, la chiesa furono nettate dalle immondizie delle prigioni, la proprietà ne fu data alla sovrintendenza dei monumenti storici e la imbalsamazione della intrepida rocca incominciò. Ma restavano gli uomini del borgo per darle voce ed anima e venivano a migliaia e migliaia i visitatori per riconoscere nel Monte il covo di una grandezza mistica e storica che ha pochi paragoni nella secolare vita del continente europeo.

Quando i giacobini saccheggiarono la rocca mistica le cambiarono persino il nome. La chiamarono «Monte libero». Bel nome, anche se blasfemo. Monte libero, come è libero tutto ciò che resta alto nel mondo al di sopra delle miserie umane, al di sopra delle moltitudini, della terra e del mare.

Orazio Pedrazzi



La massiccia mole del Mont Saint Michel che culmina nell'aerea guglia della cattedrale

Ragazzi!
questo Natale sarà il Natale del Mio Amico

IL MIO AMICO

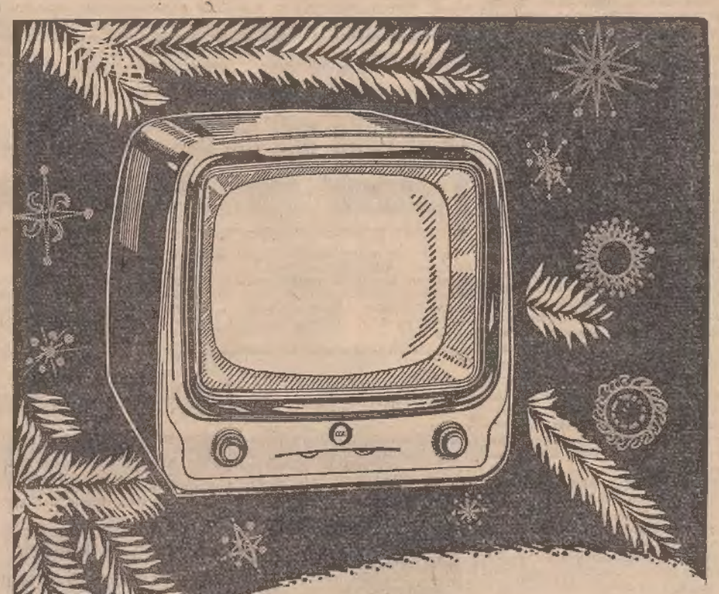
La nuova
Enciclopedia per i Ragazzi
diversa da tutte le altre

È l'enciclopedia che ha eliminato le difficoltà dell'apprendere e ha trasformato lo studio in giuoco e divertimento

L'opera in 6 volumi
è rilegata in tela e oro
ed è magnificamente illustrata a colori

GARZANTI

Il grande numero delle copie stampate ha permesso all'Editore di risolvere anche il problema del prezzo. L'opera è in vendita a L. 38.000 e può essere acquistata anche a rate mensili. Rivolgetevi alla vostra libreria o all'Editore Garzanti, via Spiga 30, Milano, che darà corso subito a qualunque vostra richiesta d'acquisto o di sole informazioni.



Scegliete
il Vostro televisore
prima di Natale!

IL TELEVISORE CGE

Vi assicura immagini nitide, quadro stabile, figure proporzionate

Vendita a rate con L. 8000 mensili

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
CGE

CRONACA DELLA CITTA'

FASE CRUCIALE NELLA VITA SCOLASTICA

SE NON SI RAGGIUNGERÀ L'ACCORDO PREVISTO UNO SCIOPERO DI SETTE GIORNI

L'agitazione verrebbe ripresa da giovedì prossimo Buone prospettive per gli incontri di oggi e domani

Le prossime quarantott'ore saranno della massima importanza per la vita scolastica, in quanto si attendono i pronunciamenti del Governo e degli insegnanti, in una fase ormai cruciale della grave vertenza sindacale della scuola. Oggi o domani il Governo risponderà ai professori e questi a loro volta decideranno martedì. Va detto subito che, nella deprecabile ipotesi di una rottura, le conseguenze si profilano molto serie: ben sette giornate di sciopero prima delle feste natalizie, il che equivarrebbe praticamente alla sospensione dell'attività scolastica sino alla prima decade di gennaio.

Un fatto nuovo di evidente importanza è avvenuto ieri. Contatti ufficiosi infatti gli esponenti del Fronte della scuola hanno avuto con il Ministro della Pubblica Istruzione e si è prospettata la possibile soluzione della vertenza. Il Ministro Rossi ha informato i rappresentanti degli insegnanti delle possibilità che sussistono per sbloccare l'ardua situazione, attraverso una sensibile riduzione degli oneri riflessi che incidono sui 35 miliardi stanziati dal Governo per il miglioramento definitivo del trattamento economico al personale della scuola. Si tratta di contributi ed altre voci che gravano sulle retribuzioni, costituendo spese effettive per lo Stato

Nell'incontro con il Ministro, il Fronte della scuola ha insistito per l'accoglimento delle richieste dei professori e si è pertanto in attesa di cosa deciderà il Governo. Negli ambienti sindacali si rileva comunque con soddisfazione che in questa fase della vertenza, contrariamente alle passate vicende della controversia, le autorità di Governo riconoscono la necessità di fare qualche cosa di più per conseguire l'accordo.

Le prospettive in caso di risposta negativa preannunciano per martedì una riunione del Fronte a Roma e assemblee periferiche degli insegnanti in ogni città. L'intenzione è già di proclamare uno sciopero da giovedì prossimo, 15 dicembre, fino al giorno 23. E' previsto pure l'inasprimento con l'astensione dagli scrutini, che dovrebbero effettuarsi durante le vacanze natalizie. Ma il Fronte e gli insegnanti per primi confidano che la nuova agitazione possa essere scongiurata.

Una visita dell'on. Bovetti al Distretto militare di Trieste

Nella visita compiuta ieri l'altro alla nostra città, l'on. Bovetti, Sottosegretario di Stato alla Difesa, ha voluto visitare il Distretto militare, interessandosi dell'organizzazione e del funzionamento dei servizi. Ricevuto dal comandante, magg. Girardelli, il rappresentante del Governo si è a lungo soffermato sui problemi riguardanti l'attività del Distretto, intrattenendosi anche con lo ispettore sindacale del V Comiliter, Carmelo Ferrara, nonchè con il segretario generale del Sindacato dipendenti Ministero Difesa, prof. Triumviri. L'on. Bovetti si è vivamente congratulato per il funzionamento dei servizi.

I lavori dell'assemblea del PRI

Si è iniziata venerdì l'assemblea della sezione di Trieste e dell'Istria del P.R.I., con la relazione morale e politica svolta dal segretario Colmani. Ai lavori, presieduti dal dott. Prelli e dall'istriano Luigi Drioli reduce dalle prigioni jugoslave, perseguitato per i suoi sentimenti patriottici, sono intervenuti numerosi soci. Tra gli altri hanno preso la parola nella discussione sulla relazione della segreteria, i consiglieri comunali Geppi e prof. Furlani e gli ex segretari sezionali Vidali e Magris. A tarda notte la riunione è stata aggiornata a lunedì, alle ore 20.30.

ALLA SOCIETÀ TRIESTINA DI MINERVA

La figura di Maggio Astori esaltata da un vecchio combattente

La figura nobilissima del patriota triestino Maggio Astori, caduto in una strada di Milano nei giorni dell'insurrezione armata dell'aprile 1945, è stata ricordata ieri con vibrante parola, alla Società di Minerva, da un vecchio soldato della prima guerra mondiale, il capodistriano col. Piero Almerigogna. E' stato l'omaggio reso da un italiano a un altro italiano caduto per la Patria comune, con una visione superiore che sovrasta le divisioni.

Presentato dal vicepresidente della Società di Minerva, avv. Cesare Pagnini, l'oratore ha parlato con nobiltà di Maggio Astori, eletta incarnazione della gioventù triestina balzata sulla scena della storia nazionale nell'ultimo tragico scorcio della guerra. Pieno di entusiasmo e di ardimento, preparatissimo negli studi ch'egli aveva già compiuti ma proseguiva per ottenere una seconda laurea, Maggio Astori non aveva avuto esitazioni sulla via da seguire quando, ufficiale di Cavalleria del Corpo di spedizione italiano in Francia, l'8 settembre lo aveva sorpreso fuori dei confini della Patria: sfuggito all'accerchiamento dei tedeschi, era passato a combattere nelle file dei «maquis», impegnandosi in numerose azioni contro i tedeschi nell'Alta Savoia. Egli però voleva ritornare in Italia, combattere per la liberazione della sua Patria. Vi riuscì, infatti, dopo varie traversie e peregrinazioni, sopportando anche il campo d'internamento in Svizzera. Nel novembre del 1944, il giovane patriota è a Milano ove svolge delicate funzioni quale ufficiale di collegamento del C.L.N. con il Veneto e la Venezia Giulia.

Viene scoperto, arrestato, gettato in carcere assieme a molti altri patrioti. Per intervento del Cardinale Schuster, che ottiene uno scambio di prigionieri, il 23 aprile 1945, alla vigilia della insurrezione, Maggio Astori viene liberato e riprende subito i contatti con il suo comando. «Egli sa — ha detto Piero Almerigogna — che Trieste è in pericolo. E chiede ai suoi superiori di lasciarlo raggiungere la sua città e di combattere per essa. Non ottiene il permesso. Il suo tragico destino lo attende: e il 26 aprile, Maggio Astori muore bagnando col suo giovane sangue la città liberata».

Nella sua commossa rievocazione, Piero Almerigogna ha accomunato i nomi di altri triestini e giuliani, caduti nell'adempimento del loro dovere, per la grandezza dell'Italia. Era presente anche il padre del patriota caduto, il collega nostro dott. Bruno Astori, che ha ringraziato con un abbraccio lo oratore.

Elezione delle cariche all'A.P.I.

L'Associazione Partigiani Italiani, in un fervido clima patriottico e con particolare dedizione del pensiero dei presenti a quanti si sono immolati per la libertà dell'Italia, ha tenuto la assemblea annuale dei soci — presso la sede del Partito Repubblicano Italiano, gentilmente concessa — nel corso della quale, smaltite le deliberazioni e gli atti di ordinaria amministrazione ha proceduto alle elezioni del nuovo Comitato direttivo.

Il Comitato neoeletto nella riunione del 7 dicembre ha riconfermato: Presidente col. A. Fonda Savio, segretario dott. Marino Colombis, vicesegretario dott. Luigi Cividin, segretario amministrativo rag. Aldo Piccini. Collegio dei sindaci sig. Alfredo Tamburini, cap. Tullio Pastore, sig. Giovanni Paron.

L'adesione del prof. Collotti al nuovo partito radicale

E' stata appresa con interesse negli ambienti politici cittadini, la adesione data dal prof. Collotti al nuovo movimento politico fondato dai liberali dissidenti Villabruna, Carandini ed altri. Il prof. Collotti era esponente dei liberali triestini nel consiglio nazionale del partito. Non si fanno ancora previsioni circa i concreti sviluppi che il nuovo movimento potrebbe avere nella nostra città.

Oggi l'assemblea dell'A. C.

Oggi, alle ore 16, nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, si terrà l'assemblea annuale diocesana della A. C. Dopo il saluto del presidente, parlerà l'avv. Morgera, trattando il tema della campagna annuale di tutta l'A. C., che è «per uno spirito cristiano dell'educazione familiare». L'avv. Lino Sardos-Albertini farà poi la relazione sulle attività sociali. Tutti i dirigenti ed i soci delle varie branche, sono invitati a parteciparvi.

ti vasti terreni per la costruzione di una grande scuola media (anzi vi avrà probabilmente nuova sede il Liceo «Petrarca») e altre costruzioni il Comune si propone con un ulteriore mutuo di 305 milioni e precisamente una scuola elementare con 24 aule che sorgerà tra via Vasari e via Cavalli; una scuola media, con 15 aule, a San Giovanni; una scuola elementare a Grignano, con sette aule.

Definito questo finanziamento, trattative sono già avviate per un altro mutuo di 318 milioni, che saranno impiegati per il completamento della nuova scuola di Rozzol, per una nuova scuola elementare a San Giacomo (si pensa di costruirla nei pressi dell'Ospedale infantile) e per le scuole materne di Rozzol e di Ponziana.

Nel settore scolastico l'assessore ha posto ancora in risalto la nuova sistemazione data al Conservatorio musicale, nella sede di via Ghega e la realizzazione, particolarmente attesa, dell'Istituto d'arte per l'arredamento navale, che sarà fucina di tecnici e maestranze specializzate per l'industria cantieristica.

Un interessante annuncio il prof. Sciolis ha dato per quanto concerne l'ordinamento dei Musei, informando che il Comune è alla ricerca di un'area adatta per costruire una appropriata sede in cui saranno riuniti i cinque musei civici.

LE REALIZZAZIONI COMUNALI

Nel settore della scuola e delle attività culturali

UN PROGETTO PER RIUNIRE I MUSEI CIVICI IN UN'UNICA SEDE

Nel volgere di pochi giorni, l'interessante ciclo di conferenze tenute alla D.C. dal Sindaco e dagli esponenti democristiani nella Giunta municipale, ha consentito di trarre un ampio quadro delle attività e dei programmi dell'amministrazione civica. Ieri sera, tema della conferenza è stato il settore della scuola e delle attività culturali, relatore l'assessore alla pubblica istruzione, prof. Sciolis. La sua esposizione ha preso l'avvio dalla situazione dell'immediato dopoguerra, di autentico disastro per la scuola triestina: non vi era allora edificio scolastico che non fosse danneggiato oppure requisito dai militari alleati o per allogarvi profughi e senza tetto. Una ricostruzione completa ha dovuto intraprendere il Comune e proprio in quest'annata si è raggiunta la completa disponibilità di tutte le scuole, cui si aggiungono le nuove scuole sorte ai Campi Elisi, a San Sabba, a San Giovanni; quelle in costruzione a S. Giacomo, a Rozzol, in Gretta, a Poggioreale; gli ampliamenti del Liceo «Dante» e della scuola di S. Croce.

Importante e imponente è inoltre il programma in atto per sanare la deficienza di aule e per dare adeguata sistemazione all'accresciuta popolazione scolastica. Il Comune vi ha impegnato quasi metà dei due miliardi concessi dal Governo con il finanziamento straordinario dello scorso ottobre. In via Rossetti sono stati acquisi-

Estensione dell'assistenza sanitaria a pensionati, apprendisti, domestiche

La Direzione centrale dell'INAM ha risposto alle organizzazioni sindacali in merito ai quesiti sorti per l'estensione a Trieste dell'assistenza sanitaria ai pensionati, agli apprendisti e alle domestiche. Per i problemi prospettati dalla Camera del Lavoro, la risposta è stata pienamente soddisfacente, con la assicurazione che le prestazioni farmaceutiche per tutte e tre le categorie, saranno concesse nella stessa misura prevista per tutti gli altri lavoratori. Non ancora risolta invece la questione riguardante i pensionati marittimi, che è tuttora all'esame del competente Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. La C.d.L. confida tuttavia di poter ottenere l'accoglimento della richiesta per il mantenimento dell'assistenza da parte della Cassa marittima.

Nella comunicazione fatta dall'INAM alla Conflavoro-CGIL si ha conferma della concessione ai pensionati dei preparati galenici e delle specialità medicinali sia per le malattie invalidanti come per quelle non invalidanti e quindi di tutte le prestazioni farmaceutiche di cui beneficiano i lavoratori dell'industria. La CGIL si ripromette di proseguire l'azione perchè ai pensionati siano estese in genere tutte le prestazioni di cui godono i lavoratori in servizio. Un'assemblea per i marittimi pensionati è indetta dalla FILM per martedì alle ore 17, nella sede di via Zonta 2. Lo stesso Sindacato invita i marittimi disoccupati, aventi figli dai 6 ai 12 anni di età, a prenotare i pacchi natalizi, entro domani.

Negli altri settori si segnala la rinnovata richiesta della CGIL all'Ufficio del Lavoro per una convocazione con la direzione dell'Aquila, per l'esame della denuncia fatta di interventi della direzione stessa nei confronti del comitato aziendale.

Il comitato elettorale del Sindacato dipendenti comunali, aderente alla C.d.L., informa che il giorno 12 dicembre avranno inizio le votazioni per il rinnovo del direttivo sindacale presso le varie Ripartizioni e servizi del Comune. Per i dipendenti in servizio presso il palazzo municipale le elezioni si svolgeranno nei giorni 16 e 17.

Ottimo il bilancio della Fiera di S. Nicolò

Conclusa la Fiera di San Nicolò, il viale XX Settembre ha ripreso ieri il suo aspetto normale, dopo tanti giorni di vivace animazione. Il bilancio della Fiera si è chiuso con buon successo: 220 espositori-venditori hanno partecipato al tradizionale mercato di San Nicolò, provenienti da altre regioni d'Italia; a essi si aggiungono i 126 ambulanti locali presenti in Fiera e gli affari conclusi si valutano intorno ai trenta milioni di lire, dieci di più dello scorso anno.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, minima 6.5; pressione 1005.7 in rapida diminuzione; umidità 93 per cento; temperatura del mare 11.2.

Oggi: S. Damaso. — Il sole sorge alle 7.34, tramonta alle 16.20. La luna leva alle 4.54, cala alle 14.23.

Maree. OGGI: bassa alle 14.15, cm. 49 sotto il l. m.; alta alle 20.40, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.40, cm. 5 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo, piazza Garibaldi 5; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente del mare. Chiamate d'imbarco per domani alle ore 10. Turno generale: un marinaio (prec. 1608-A); un fuochista nafta (turno 894); un marinaio-cuoco (contratto a compartecipazione).

★ Al Circolo Enal «Pittoni» (via S. Francesco 4) oggi due trattenimenti, dalle 16 alle 19 e dalle 20,30 in poi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	74	14	26	4	38
CAGLIARI	39	26	60	76	25
FIRENZE	5	83	17	77	23
GENOVA	7	30	5	25	23
MILANO	62	13	38	45	3
NAPOLI	21	5	66	46	20
PALERMO	7	61	52	68	65
ROMA	59	16	19	34	30
TORINO	7	50	56	71	41
VENEZIA	66	3	22	16	54

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 10 marzo se a scadenza normale e 10 luglio se a scadenza ridotta.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Galassini; 13.15: Musiche da operette americane; 14.30: Vetrina di Piedigrotta; 15: Musica operistica; 15.40: Il teatrino di La Bruyere; 16.30: Colonna sonora; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Jascha Horenstein; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Cergoli; 21: Il paraploggia, varietà; 22: Voci dal mondo; 22.30: Violoncellista Fournier.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 13: Orchestra Savina; 15: Musica in famiglia; 15.30: Sentimento e fantasia; 16: Radioschermi; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.15: Breve selezione; 19.30: Orchestra Strappini; 20.30: Il carnet del maggiore Dupont; 21: L'usignolo d'argento; 22.30: Domenica sport; 23: Musica per i vostri sogni.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Musica operistica; 10: S. Messa; 14.30: El campanon.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S Messa; 15.30: Telecronaca dell'incontro di rugby Italia-Cecoslovacchia; 17.30: Partire, film; 20 30: Cineselezione; 21: Casa Cugat; 21.45: L'isola degli uomini di pietra, telefilm; 22.10: Roma sconosciuta; 22.40: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Case istriane

Le aggraziate case istriane popolano le cento pagine dell'elegante volume in carta patinata uscito in questi giorni con il titolo di «Case gotico veneziane in Istria». Autori del pregevole studio sono A. Bocchina-Antoniazzo e Miranda Ferrari che, con agile stile e raffinatezza letteraria, hanno illustrato questo aspetto della vita di quella terra perduta; aspetto particolarmente vivo nel cuore di coloro che, oltre alla linea di confine, hanno lasciato una di queste case. Gli esuli di Rovigno, Gallignana, Parenzo, Pola, Pisino, Capodistria troveranno, tra le pagine del volume, il profumo del ricordo consacrato dalla nostalgia. Le «Case» si presentano con un'acuta prefazione del prof. Mario Mirabella Roberti della nostra Università, e sono stampate con i caratteri dello Stabilimento tipografico nazionale, che ne è anche l'editore. Abbondanti riproduzioni fotografiche corredano l'opera, e le case d'Istria trovano qui raffronto con certe opere di Trieste, Muggia, Portogruaro e altre terre, dove Venezia ha lasciato l'incancellabile impronta del suo dolcissimo stile.

Galleria «Dante»

Antichità, Arte, Tappeti persiani, alla *Galleria Dante*, via Dante 14. Prezzi convenienti, consultazioni gratuite da esperti.

Nozze

Le signorine Rina Radanich e Giovanna Riccio, a coronamento di gentili sogni d'amore sposano oggi per procura i fratelli Mario e Bruno Nadalin. Nella felice circostanza, gli sposi, presenti col cuore, inviano dalla lontana Australia i più fervidi auguri alle compagne delle loro vite.

Per Bruno Rota

Il cuore della gente non si smentisce. Ieri ci sono pervenute altre offerte per il marinaio Bruno Rota. Ecco l'elenco: famiglia Rossi lire 1000, H. I. O. 3000, E. G. 1000, due capitani marittimi 1000, A. G. 1000, P. T. 1.500, Sergio Milocco (Venezia) 1000, Casanova 500, N. N. 500, Carmela Piet e Teresina Fiumefreddo 2000, dalla sorella e nipoti perchè Bruno Rota ricordi nelle preghiere un marinaio caduto per la Patria (C. R. V.) 1000. Totale lire 13.500. Importo precedente 54.800. Totale lire 68.300.

Chi cerca trova...

ma senza cercare troppo lontano, troverete qui a Trieste magnifici mobili, soprammobili, lampadari, arredi, ecc., visitando la bella Mostra dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, aperta al pubblico giornalmente dalle 15.30 alle 19.30 e i giorni festivi dalle 9.30 alle 12.30, presso la Fiera di Trieste, ingresso via Settefontane.

"Microfono d'oro"

Anche quest'anno si inizieranno al Caffè degli Specchi le serate del dilettante per l'aggiudicazione dei «Microfoni d'oro» a selezione del giudizio del pubblico e per la ricerca di voci nuove, che tanto successo riportarono l'anno scorso. Sono ammesse al concorso tutte le categorie: canto, solisti, complessi musicali, imitatori, comici e arte varia, per cui la Direzione quest'anno ha deciso di aumentare il numero dei premi e assegnare una medaglia ricordo a tutti i partecipanti. Le iscrizioni si ricevono giornalmente alla cassa del Caffè. Quanto prima si inizieranno le serate di «Chi lo sa, lo scriva» a premi col concorso di note Ditte. Presenterà Lina De Carlis.

Alberi di Natale

al Cinema Estivo - Rotano (via dei Giacinti). Con ieri sabato 10 dicembre ha avuto inizio la vendita di un vasto assortimento di alberi di Natale. *Tutte le misure: da 1 a 4 metri.* Per ospedali - Ricreatori - Caserme militari - Scuole - Asili - Negozi - Bar - Caffè - Trattorie - Ristoranti ed altri Enti in genere. *Servizio a domicilio.* I migliori alberi di Natale - I migliori prezzi. Prima di acquistare un albero di Natale visitate il *Cinema Estivo Rotano. Risparmierete.* Prezzi speciali ai rivenditori.

Diciott'anni

Gli inviti per il Ballo bianco, organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana, sono stati già diramati, e ieri i bianchi cartoncini hanno incominciato ad arrivare a destinazione. La festa dedicata alla giovinezza avrà un'impronta di particolare signorilità, e dalle previsioni che si possono trarre sin d'ora, sarà la riunione più elegante dell'annata. Il Ballo bianco per il debutto in società delle nostre signorinette, non sarà riservato soltanto alle esordienti ma a tutti i partecipanti. Il debutto consisterà in un giro di ballo che, durante la festa, sarà riservato esclusivamente alle giovanissime. Le altre danze saranno per tutti: anche per coloro che, del loro esordio mondano serbano ormai soltanto un gentile e pallido ricordo. Il Ballo bianco si svolgerà domenica prossima, negli eleganti saloni dell'albergo «Excelsior».

Mostra filatelica

Nella sede del Circolo filatelico triestino, in via Torrebianca 20, continua, con grande successo di pubblico, la Mostra filatelica, presentata dal dott. Giacomo Sfetez, con la sua raccolta dei francobolli di Francia. La sede è aperta al pubblico oggi, domenica, dalle 10 alle 13, e martedì e venerdì dalle 18.30 alle 21.

I pignoli

sono quella categoria — poco simpatica — di persone che cercano le difficoltà in tutto, quasi provassero gusto a complicare un po' le cose. Tuttavia non è pignoleria affermare che per conservare bene i dischi non basta averne cura «esteriormente»: bisogna che la puntina del giradischi sia appositamente studiata affinchè non abbia a graffiare la pasta delicata dei dischi. La *Lesa* ha lanciato un modello di giradischi a tre velocità, munito di puntina permanente in zaffiro, ad un prezzo accessibilissimo. L'*Universaltecnica* di corso Garibaldi ritira per 5000 lire il vostro vecchio giradischi, anche se ormai inservibile, e vi offre la possibilità di acquistare il nuovo *Lesa* alle condizioni più vantaggiose.

Libera docenza

La concittadina dott. Claudia Baldissera Nordio, aiuto effettivo alla Facoltà di Agraria della Università di Milano, ha conseguito in questi giorni a Roma brillantemente la libera docenza in «Anatomia e fisiologia degli animali domestici».

L'Illustrazione italiana

in abbonamento, la nuova Enciclopedia dei ragazzi «Il mio amico» e tutte le note pregevoli edizioni Garzanti, vengono cedute dall'Agenzia rateale - Galleria Rossoni con facilitazioni, in occasione delle feste natalizie.

È utile sapere

che da *Orvera* potete acquistare in ogni momento a rate, senza alcuna formalità, senza buoni d'acquisto, senza aumenti di prezzo, quanto vi necessita per il vostro abbigliamento, e per l'arredamento della casa. Articoli garantiti dalle migliori marche da *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano.

Dr. Payot di Parigi

ha i suoi famosi «prodotti di bellezza» nella Profumeria «Nora», via Carducci 20 (telefono 95-916.

Da Canarutto

per le prossime festività trovate un vasto assortimento di oreficeria, orologeria, articoli per regalo. Oscar Canarutto, via delle Torri 2 (tel. 24-671). Riparazioni accurate.

Liquidazione

La Camera confederale del Lavoro rende noto che allo Spaccio Abbigliamento, via Duca d'Aosta 12 (tel. 36762), continua la liquidazione straordinaria di tutti gli articoli con sconti dal 40 al 70 per cento sui normali prezzi di vendita.

Cavallar

presenta in sedici vetrine il suo meraviglioso assortimento d'orologerie - oreficerie e oggetti da regalo.

Alla "Ginnastica"

oggi pomeriggio, dalle 17 alle 20.30, *trattenimento danzante*, riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

Al BALLO BIANCO organizzato per domenica prossima dalla C.R.I. il più bel ricordo della serata sarà una fotografia di Giornalfoto

Viaggi e crociere UTAT VIENNA - NAPOLI - JUGOSLAVIA

Prossima chiusura iscrizioni per i viaggi indetti dall'UTAT per *Vienna - Postumia - Lubiana - Fiume - Abbazia*, nonchè per la Crociera con la M/n Saturnia dal 20 al 26 dicembre per *Patrasso e Napoli*.

Prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia.

INTERESSANTE INIZIATIVA PROMOSSA DAL SINDACO

Una «Settimana triestina» si svolgerà in marzo a Milano

Essa sarà congegnata in modo da offrire un quadro vivacemente realistico della città - Una promessa di Gronchi

Il Sindaco è rientrato iersera da Milano, dove si era recato, ospite del Comune ambrosiano, per assistere all'inaugurazione della stagione lirica alla Scala. Durante la serata l'ing. Bartoli si è incontrato con il Presidente della Repubblica, e l'on. Gronchi gli ha rivolto un cordiale saluto che è una grata promessa per la nostra città: «Arrivederci in primavera a Trieste».

Calorose accoglienze sono state tributate al nostro Sindaco dalla famiglia giuliana residente a Milano e riunita nell'Associazione giuliani e dalmati, nella cui sede l'ing. Bartoli è stato festeggiato con una bella manifestazione patriottica. Il breve soggiorno nella metropoli lombarda è servito anche a porre le fondamenta di una eccezionale manifestazione che Milano ospiterà in omaggio alla nostra città, la «Settimana triestina» che si svolgerà all'Angelicum nel prossimo marzo.

Infatti, tra le manifestazioni culturali del grande sodalizio di Padre Zucca, che sono affidate alla direzione di Guido Manacorda, vi è anche, da due anni a questa parte, quella delle «Settimane». Dopo la siciliana e la sarda, la «Settimana triestina» sarà la terza della serie. In una riunione alla quale hanno preso parte oltre il Sindaco, anche Padre Zucca, il prof. Manacorda e il dott. Carminelli, segretario generale del Comune di Trieste, è stato definito il programma della «Settimana», che verrà congegnato in modo da offrire un quadro vivacemente realistico e attuale della nostra città in quelle che sono le sue caratteristiche letterarie, economiche, industriali, folcloristiche, ecc., così da stringere vieppiù i legami che uniscono l'emporio triestino alla grande capitale lombarda.

La Patrona dell'Aeronautica celebrata con austerità

L'Arma Aeronautica ha celebrato ieri anche nella nostra città la festa della Madonna di Loreto, celeste patrona dell'Arma azzurra. Nei semplici ed austeri riti è stato reso omaggio ai Caduti, con una solenne Messa in suffragio, celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo e con la deposizione di una corona d'alloro sul monumento ai Caduti, a S. Giusto.

Alle cerimonie sono intervenuti, con il col. Manzutto, comandante del Presidio aeronautico, un picchetto d'onore di avieri, ufficiali, sottufficiali ed avieri del Presidio e le rappresentanze, con i labari, dell'Associazione Arma Aeronautica, dell'Associazione ufficiali dell'Aeronautica e dell'Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica. Successivamente una rappresentanza si è portata a Treviso, dove è stata ospite della 51.a Aerobrigata, all'aeroporto di Istrana, in una manifestazione di fraternità con i reparti in armi.

In serata si è riunita in assemblea la sezione triestina dell'Associazione nazionale ufficiali dell'Aeronautica. Nel corso della riunione, conclusasi con il tradizionale rancio, il cap. pilota Arnaldo Brezzi è stato eletto presidente della sezione; il col. Bertaglia e il s. ten. Masotti, dirigenti.

Sovraprezzo sui tram per il Consorzio antitubercolare

La Direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa che, per disposizione superiore, oggi, domenica, «Giornata delle Due Croci», su ogni corsa sulla rete auto-filo-tranviaria verrà applicato un sovraprezzo di lire 5 a favore del Consorzio antitubercolare e della Croce Rossa Italiana.

Distribuzione legna da ardere per disoccupati e pensionati

Il Comune informa che lunedì avrà inizio presso la rivendita di via dell'Istria 91 (ex Forno crematorio), una prima distribuzione di legna da ardere, al prezzo ridotto di lire 1100 al quintale, a favore dei disoccupati in possesso di tesserino rosa e dei pensionati dell'I. N. P. S., con pensione inferiore a lire 24000 mensili, nonchè delle vedove ed orfani di guerra, in ragione di un quintale a persona.

L'orario di vendita è il seguente: dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno feriale e dalle 14 alle 16 dei giorni feriali, tranne il sabato. Entro la settimana saranno pure aperte le altre rivendite, con l'orario che sarà tempestivamente comunicato.

La Cassa di Risparmio per le iniziative natalizie

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, nel quadro delle provvidenze per iniziative natalizie, ha deliberato lo stanziamento di L. 2 milioni 400.000, delle quali L. 1 milione a favore del «Comitato Natale Triestino».

Il nuovo contratto giornalistico

Come è stato annunciato, domani pomeriggio, alle 16, avrà luogo al Circolo della Stampa, in via Mercato Vecchio 1 B, una riunione cui sono invitati i giornalisti professionisti e i pubblicisti, nella quale verrà letto e illustrato il nuovo contratto di lavoro giornalistico

ONORATA L'ATTIVITÀ DI ALCUNI PROFESSIONISTI

MEZZO SECOLO DI LAVORO DI CINQUE INGEGNERI TRIESTINI

L'Ordine degli ingegneri ha reso omaggio ieri a un gruppo di valenti e benemeriti professionisti concittadini che hanno compiuto 50 anni di attività: gli ingegneri Arturo Fonda, Mario Genel, Giorgio Rabbeno, Oscar Rota e Luigi Zolia. Nella solennità della sala maggiore della Camera di commercio, riunita l'assemblea straordinaria dell'Ordine, il presidente ing. Scholtz ha conferito ai cinque senatori dell'ingegneria triestina artistiche medaglie d'oro, accompagnando l'omaggio con commosse parole di elogio dei festeggiati. Non un omaggio alla loro anzianità, simpaticamente ha rimarcato il presidente, ma all'esemplare insegnamento che ai più giovani deriva da decenni di lavoro e di ricerche per il progresso scientifico e tecnico. La folta assemblea — tra i componenti il direttivo sedeva il Prosindaco ing. Visintin e tra i presenti si notavano numerose personalità delle pubbliche amministrazioni e dell'industria cittadina — ha tributato ai giubilati una calorosa manifestazione di affetto e ammirazione.

L'ing. Arturo Fonda iniziò la sua attività professionale cinquant'anni fa, nell'architettura navale. Lasciò poi l'Arsenale Triestino per dedicarsi alle costruzioni edili, per infine passare, attività che svolge tuttora, alla fabbricazione delle lampadine. Legato alle maggiori opere edilizie, e non solo di Trieste, è il nome dell'ing. Mario Genel, esperto in cementi armati e autore di trattati e nuovi procedimenti e ritrovati tecnici. L'ing. Giorgio Rabbeno, nativo di Mantova, ha dedicato la sua vita alla Marina militare, raggiungendo il grado di Generale del Genio navale. Dal servizio sulle navi e negli Arsenali militari, assunse nella nostra città l'insegnamento all'Università, dopo essere stato docente all'Accademia navale di Livorno. L'ing. Oscar Rota si affermò giovanissimo negli impegnativi incarichi affidatigli nella prima guerra mondiale e dopo, in particolare nell'opera di ricostruzione e per la sistemazione dei profughi nel Goriziano. Si specializzò successivamente nelle opere marittime, autore di importanti studi. Nel settore navale esplicò la sua lunga e apprezzata attività anche l'ing. Luigi Zolia, specie nell'elaborazione dei piani costruttivi delle navi. Svolse la sua attività prima all'Arsenale Triestino, quindi nei Cantieri S. Rocco e di Monfalcone ed anche all'estero.

Solidarietà per il Seminario

Ancora una volta, nelle Tempora d'Avvento, ha inizio il nuovo ciclo di offerte per la vita del Seminario. Lo apre la piccola busta amica che oggi si posa nelle mani di ognuno all'entrata di ogni chiesa. E poichè, com'essa stessa ricorda, si tratta della sua cinquantesima edizione, si è voluto fare qualche cosa di speciale. Sarà quindi consegnato a ognuno anche il foglio «Una parola agli amici», che ha l'onore di trasmettere il grazie del Vescovo a coloro che lo hanno aiutato nella costruzione del Seminario e di questo hanno poi circondato i primi anni di vita col loro fedele aiuto.

Vendita a prezzo ridotto

«Fallimento Avanzini vende: I lotto, due vani (negozio e retro) pt. via Giuliani 26 Trieste (P.T. 10651 e 56/1000 p. 1. P.T. 10730) costruzione recente, prezzo base ribassato L. 2.220.000; II lotto, arredamento vani, L. 91.000. Presentare offerte, non inferiori ai prezzi base, alla cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste entro il 17-12-55 ore 9, accompagnate da cauzione pari ad 1/10 del prezzo offerto e da impegno di uniformarsi alle disposizioni del decreto di vendita. Il Giudice delegato esaminerà le offerte all'udienza del 17-12-55 ore 10 e indirà gara sull'offerta più alta. Informazioni: curatore proc. dott. A. Painkhofer, via Ghega 1, tel. 37-994.

Il cancelliere: Giacomo Covi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
UDINE giornaliero, ore 7.30
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20
TREVISO - Bolzano - Trento - MERANO feriale, ore 7.
GIRO TURISTICO di Trieste, mart. e venerdì, ore 9.

Natale a Corvara e Sappada

L'UTAT effettua dal 24 al 26 dicembre gite sciatorie a Corvara e Sappada. Posti limitati.

L'UTAT dispone ancora di posti per soggiorno nelle altre località delle Dolomiti e dell'Estero.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Roma il giorno 7 corr. l'anima buona di

Rodolfo Scelli

A tumulazione avvenuta a Trieste, ne dànno l'annuncio la moglie MARIA RUDAN, i figli LINA con il marito prof. dott. CESARE GERIN (Roma), GIANNI con la moglie EMILIA TAURIANI, LIVIA con il marito EGONE FISCHL (Milano), la sorella ANITA OSVALDELLA, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano al dolore:
ANNA MARIA e UMBERTO ERRERA - MILANO
SOFIA ed ELENA FISCHL - Trieste
ILKA HIRSCHLER - Trieste
EVELINA ed EUGENIO ERRERA - Milano
MARIO e TERESA GHISLETTI - Milano
MARIA e GIOVANNI SEPE - Milano
ENZO TACCHINI - Milano
Consiglio e dirigenti della Soc. Az. SACPA - Milano-Trieste
Consiglio e dirigenti della S. A. CONCERIA CEDRATI - Milano
Trieste, 11 dicembre 1955

---

† Le sorelle ADA e RITA, i nipoti, la cognata e i congiunti partecipano con dolore il decesso della

prof. Vittoria Menegazzi

Trieste, 9 dicembre 1955

---

† Addì 10 corr. si spense serenamente

Angela Dorigo ved. Alfieri

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 12 corr., alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 10 corrente spirava il nostro carissimo

Arturo Carlini

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA NICCOLINI, il figlio, il fratello, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14 dall'abitazione di via Grisa n. 791.

Muggia, 11 dicembre 1955

---

† Ieri è spirato serenamente il nostro caro

Augusto Puntar

d'anni 60

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANNA e le famiglie PUNTAR, LIKAR e IRMANO.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11 dalla via del Bosco 40 direttamente al Cimitero.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie vivamente commosse per le attestazioni di affetto e simpatia tributate al loro indimenticabile papà, nonno e congiunto

Felice Mottuzzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero essere vicini al loro immenso dolore.

MOTTUZZI - PIEHLER MERIANI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini nella dolorosa circostanza della dipartita della nostra cara

Gisella

Famiglie:
PARONUZZI - CORAZZA SAGONA - MILLI

Commossi per le onoranze tributate al loro caro

Giorgio Fulin

la moglie, i figli e i parenti ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro lutto.

Ricorrendo il I anniversario della dipartita del nostro indimenticabile

Giovanni Battista Laghi

domani, 12 corr., alle ore 8 verrà celebrata una santa Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

La famiglia

---

† Il 10 corr., munito dei conforti religiosi, all'età di 72 anni si è spento serenamente

Vincenzo Rosè

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie STEFANIA, la figlia ROSETTA con il marito IVE, le sorelle VINCENZA, REGINA con il marito PIO, le cognate, i cognati e i nipoti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Pertot, per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi, 11 corr., alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in special modo la Direzione e il personale della Banca d'Italia di Trieste per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Leonida

Un ringraziamento particolare vada al prof. dott. E. Tagliaferro, ai medici curanti e al personale della I Div. medica dell'Ospedale Maggiore per le assidue e amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglia: NESPOLO

RINGRAZIAMENTO

Un grazie di cuore a quanti vollero rendere un ultimo tributo d'affetto alla nostra

Mamma

Particolare gratitudine al medico curante dott. A. Binetti e all'amico prof. dott. E. Tagliaferro; ai dirigenti e agli impiegati dei C.R.D.A.; al preside e ai professori del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca».

Gabriella e Luciano Serti

I familiari della cara

Lidia Stoico

ringraziano di cuore gli alunni delle scuole e tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

I famigliari di

Luigi Melli

partecipano che domani, ricorrendo il I anniversario del trapasso, una santa Messa verrà celebrata alle ore 7 nella chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) in suffragio del loro Caro.

Nel primo anniversario della dipartita di

Gino Antoniani

Lo ricordano con immenso dolore la moglie, i fratelli e i congiunti tutti.

Una santa Messa in suffragio verrà celebrata martedì 13 corr. alle ore 8 nella chiesa di via Sant'Anastasio.

Nel primo anniversario della morte della mia adorata

Amelia Guadalupi

domani 12 corr. alle 8.30 sarà celebrata una Messa nella chiesa San Francesco.

Il marito e i congiunti

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso comparso ieri a nome

Gisella Paronuzzi

sono stati erroneamente omessi: la NUORA e i SUOCERI.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio LUIGI SPADON pubblicato oggi, è stato erroneamente omesso il segno di croce.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO di beni fallimentari

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il giorno 21 dicembre 1955, alle ore 15.30 in Gorizia via Oberdan 13 e nel magazzino della ditta Gerometta si procederà alla vendita dei beni del fallimento di Cargasacchi Erminia costituiti di un blocco di articoli di abbigliamento formato da varii vestiti da donna di lana, seta e cotone, varie pelli di agnello, persiano e opossum, nonchè una scrivania, un baule-armadio e altri articoli.

I beni saranno venduti in un sol lotto al prezzo base di Lire 113.000 e verranno aggiudicati al migliore offerente e a pronti contanti.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 36 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 9 dicembre 1955

Il Cancelliere: f.to Varacalli

CRONISTORIA DI UN DIBATTUTO PROBLEMA

Il punto sulla situazione dei dipendenti dell'ex G. M. A.

Le richieste formulate dal Sindacato e l'ultima soluzione prospettata dal Commissario generale

A più di un anno dall'insediamento dell'Amministrazione italiana a Trieste, la posizione giuridica ed economica degli ex dipendenti del G.M.A. rimane ancora precaria. A più riprese il problema sembrava aver trovato una soluzione, ma invece, per vari e multiformi ostacoli, la vertenza minaccia di trascinarsi ancora nelle anticamere romane e locali.

La cronistoria della dibattuta questione ha tre distinti capitoli, che corrispondono alla presentazione successiva di tre progetti di risoluzione. Il primo progetto, che prevedeva un preventivo reinquadramento del personale del G.M.A., veniva presentato, dopo una lunga elaborazione con l'Ufficio legale, dal Sindacato, costituitosi nell'ottobre del 1954. Dopo la bocciatura di questo primo progetto, ne veniva presentato un secondo dal Commissario generale Palamara, a sua volta respinto dal Sindacato. Nell'ottobre scorso, gli interessati ricevevano consolanti assicurazioni da Roma; quasi a convalida delle promesse, giungeva in novembre a Trieste un terzo progetto, elaborato dal Ministero del Tesoro, ancor meno accettabile del precedente. Mentre sembrava già che la vertenza fosse arrivata ad un vicolo cieco, si apprese che il Prefetto Palamara avrebbe appoggiato a Roma la linea di condotta prospettata dal Sindacato sin dal suo primo progetto, tendente a creare per gli ex dipendenti del G.M.A. un ruolo speciale in base alla «legge delega». Al giorno d'oggi, nessun ulteriore sviluppo è sopraggiunto a modificare la situazione esposta, e il Sindacato svolge costantemente la sua opera affinchè non venga meno la possibilità di fruire della legge delega, il cui potere scadrà tra breve.

Converrà dire com'è organizzata sindacalmente la categoria. Fino all'ottobre dello scorso anno, il G.M.A. non aveva permesso ai propri dipendenti di organizzarsi sindacalmente. Il 21 ottobre però, avvicinandosi il passaggio di amministrazione, gli Alleati, tacitamente, acconsentirono che i loro dipendenti si riunissero in assemblea costitutiva e creassero il loro Sindacato. Questo nacque in seno alla Camera Confederale del Lavoro e, nonostante l'inesperienza sindacale dei suoi elementi, seppe svolgere immediatamente un'azione proficua. Su circa 1700 dipendenti (esclusi ovviamente i Corpi di Polizia che non possono ancora aderire a un Sindacato), furono raccolte circa 1200 adesioni. A fiancheggiare l'azione del Consiglio direttivo, democraticamente eletto, sono state insediate dalle singole direzioni ed uffici del Commissariato generale del Governo due commissioni, col precipuo compito di studiare piani concreti da sottoporre alle autorità.

Il Sindacato — così si assicura in sede competente — non ha lo scopo di creare una casta di privilegiati; mira invece ad assicurare a tutti i dipendenti, anche di tutti i Corpi di Polizia, una sistemazione giuridico-economica, che, nell'ambito dei principi fondamentali vigenti nell'ordinamento dello Stato, riconosca una situazione di fatto non ignorabile. Al riguardo il Sindacato ha formulato le seguenti richieste: a) possibilità di adire nelle amministrazioni statali; b) riconoscimento agli effetti della pensione del servizio prestato prima del 26 novembre 1954; c) riconoscimento dell'anzianità di servizio, agli effetti degli scatti economici, del periodo necessario per l'inquadramento nei ruoli speciali transitori e per le promozioni degli appartenenti ai Corpi di Polizia; d) concessione di un assegno personale per evitare le decurtazioni di paga; e) possibilità di fruire dell'esodo volontario in base al decreto commissariale n. 166, per il periodo precedente all'emanazione del Decreto Delegato, più tre mesi dalla sua entrata in vigore; f) istituzione di un ruolo speciale, differente dai ruoli speciali transitori in vigore in tutta l'Italia.

L'ultima presa di posizione di S. E. Palamara, intesa a costituire un quadro speciale per gli ex dipendenti del G.M.A., apre uno spiraglio. E' sperabile inoltre che l'accettazione di questo principio regoli, logicamente, le altre richieste connesse. Negli ambienti sindacali è ritenuto infatti un buon segno il fatto che le autorità riconoscono valida tale impostazione, e confortati dall'appoggio avuto in loco, ma ancora preoccupati per la posizione che sulla questione assumeranno i Ministri competenti, nonostante la favorevole predisposizione e larghezza di vedute trovate presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Sindacato intende agire su due direttrici: in campo locale con la costante presenza presso gli organi del Commissariato generale del Governo (e si sta conducendo una quotidiana azione sindacale per la soluzione immediata di problemi individuali, causati dal procrastinarsi della vertenza); in campo nazionale per convincere le autorità della legittimità delle richieste, con l'appoggio delle due grandi organizzazioni sindacali democratiche nazionali, la CISL e la UIL. La forza delle argomentazioni sindacali si basa ancora sulla legge del 28 agosto 1954, n. 961, la quale assicura la continuità dell'impiego agli ex dipendenti del G.M.A., e prevede anche evidenti vantaggi economici e normativi per le categorie più basse e per gli operai.

Onoranze ai Caduti dell'Istituto «Da Vinci»

L'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» ha onorato con una lapide i seguenti allievi morti, per cause di guerra, dal 1935 al 1945: Albanese Sergio, Badessi Armando, Bonassin Flavio, Buiarelli Leonardo, Buich Giovanni, Dardi Ferruccio, Decleva Dario, Del Negro Oliviero, Dovis Gualtiero, Eftimiadi Marco, Fossi Flavio, Giacopelli Ferruccio, Girotto Bruno, Gherdol Carlo, Grillo Luciano, Jurich Vladimiro, Laghi Sergio, Lenardon Mario, Lence Walter, Marega Arduino, Mitri Alcide, Mineo Giuseppe, Movia Fulvio, Murra Carlo, Pecorari Bruno, Peresson Aldo, Perlatti Dorwall, Polazzo Romano, Ranzato Ricciotti, Risegari Ricciotti, Sami Mario, Savoia Serravalle Egone, Schlander Livio, Tuzzi Mario, Veronese Livio, Vitetta Alfredo, Zamola Valdemaro.

Poichè è suo vivo desiderio di non escludere nessuno dalle onoranze, il preside rivolge un appello agli ex allievi perchè gli segnalino, possibilmente in iscritto, gli studenti Caduti o dispersi in guerra non compresi nell'elenco menzionato. Saranno gradite notizie anche da parte delle famiglie interessate, e di quanti siano in grado di dare informazioni utili.

Le elezioni goliardiche

Le elezioni goliardiche si sono concluse ieri nella nostra città e oggi si concluderanno anche presso le sezioni di Gorizia e di Udine. Lo spoglio delle schede sarà iniziato oggi stesso.

DRAMMATICO INFORTUNIO OCCORSO A UN CALDERAIO

Precipita da una impalcatura nel bacino di carenaggio dell'Arsenale

Un dito fratturato - Investito da una cassa - Il volo del pittore

Il calderaio Carlo Cofau, di 52 anni, abitante in vicolo del Castagneto 87, ha sfiorato ieri la morte quando, perduto l'equilibrio, è precipitato da oltre sei metri d'altezza. Il drammatico infortunio gli è occorso intorno alle 16, mentre stava lavorando su una impalcatura eretta nel bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino. Il Cofau ha dovuto, a un certo punto, chinarsi per spostare un utensile, ed è stato così che, senza avvedersi, ha messo un passo nel vuoto e, dopo un volo di oltre sei metri, si è abbattuto sul fondo del bacino. Alcuni operai gli sono subito corsi accanto e, a braccia, lo hanno trasportato nell'infermeria dello stabilimento, da dove è stato chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Il medico di turno, chinatosi poco dopo sull'infortunato, ch'era privo di conoscenza, gli ha riscontrato un ematoma al parietale destro, amnesia retrograda e contusioni al femore destro. Adagiato su un'autolettiga, il Cofau ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto nella seconda divisione con prognosi di dieci giorni.

Quasi alla stessa ora, è rimasto infortunato anche un giovane apprendista, Enrico Parisi, di 15 anni, abitante in via De Amicis 5. Pochi minuti dopo le 16, il Parisi stava trasportando uno dei ventilatori usati per asciugare gli sfogli della pasta attraverso un reparto del «Pastificio casalingo», in via Sorgente 9, quando è scivolato ed è finito a gambe all'aria. Nella caduta, la base del ventilatore lo ha colpito al pollice destro, producendogli la frattura del dito. Trasportato all'ospedale con un'auto privata, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Intorno alle 13.30, mentr'era di servizio sulla motonave «Saturnia», ormeggiata al porto Duca d'Aosta, il marinaio Salvino De Rota, di 47 anni, abitante al n. 285 di S.M.M. inferiore, è rimasto investito da una cassa contenente scatolette di carne. Il collo, precipitato da una lancia di bordo, sulla quale era stato momentaneamente deposto in attesa d'essere sistemato nella stiva, è piombato sulla mano destra dello sfortunato lupo di mare, e gli ha prodotto la probabile frattura dell'arto. Malgrado i dolori, il De Rota non ha abbandonato il suo posto e solo alle 17.30, alla fine del servizio, ha raggiunto da solo l'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Poco prima di mezzogiorno mentre, su una scala a pioli, stava intonacando le pareti di una sala al pianoterra del Palazzo delle Poste, il muratore Luigi Pecar, di 66 anni, abitante al n. 797 di S M.M. superiore, è scivolato ed è stramazzato al suolo dopo un volo di oltre due metri. Un suo collega è corso alla vicina CRI, sollecitando l'intervento dei sanitari che, a mezzo di un'autolettiga, hanno trasportato il ferito all'ospedale. Il Pecar, che lamenta contusioni all'emicostato e al ginocchio sinistro, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di dieci giorni.

Investita da una moto mentre attraversa la strada

Una vecchia signora, Lucia Bassanese ved. Cherson, di 82 anni, abitante in via Madonnina 10, è rimasta iersera vittima di un investimento. Intorno alle 20.30, la Cherson stava attraversando la via Oriani assieme al nipote Luciano Michelone, di 32 anni, abitante in via Madonnina 10. Nonna e nipote erano giunti nei pressi del marciapiede dove ha inizio la via Madonnina, quando la vecchietta veniva urtata e atterrata da una motoleggera, che passava di là in direzione di piazza Garibaldi. Il Michelone s'affrettava a soccorrere la nonna, e il centauro, che s'era arrestato, nel vedere la Cherson nuovamente in piedi si allontanava senza che alcuno rilevasse la targa dello scooter. Più tardi — intorno alle 23 — la signora ha incominciato ad avvertire le dolorose conseguenze dell'incidente, e i suoi hanno chiamato la CRI, che l'ha trasportata all'ospedale. E' stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per contusioni all'addome e al ginocchio destro.

Nello scendere dal suo autocarro, in sosta in piazza Belvedere, l'autista Arduino Stocco, di 44 anni, abitante in Strada per Fiume n. 20-5, è scivolato sul predellino e, cadendo, ha riportato la distorsione del malleolo sinistro. Ricorso più tardi all'ospedale, lo Stocco è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

E' morto Antonio Posar

Un grave lutto ha colpito Gianni Posar, la popolare «maglia azzurra» dell'hockey a rotelle che più volte ha brillantemente rappresentato l'Italia in campo internazionale: ieri pomeriggio, è mancato improvvisamente il suo vecchio papà, Antonio Posar. Papà Posar era conosciutissimo nel rione di Rozzol dove, per lunghi anni, aveva condotto, assieme alla moglie, una rivendita di tabacchi con annessa ricevitoria di Totocalcio. Sino a giovedì, Antonio Posar aveva lavorato nel suo esercizio ma già non si sentiva troppo in forma. Venerdì era rimasto a casa, contando di rimettersi con un giorno di riposo. Il collasso fatale lo ha colto ieri, intorno alle 14.30, quando i suoi, allarmati, hanno chiamato la CRI. Con una autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, è accorso nell'abitazione di via Revoltella 63, e si è subito prodigato per l'infermo, al quale ha praticato un'iniezione cardiotonica. Purtroppo era la fine e, poco dopo, papà Posar è spirato tra le braccia del medico. Lo scomparso, che aveva 78 anni, era da tempo in pensione. A Gianni Posar, alla sua mamma e a tutti coloro che prendono il lutto giungano, in quest'ora di dolore, i sensi del nostro cordoglio.

Ruzzola per le scale dell'Università nuova

Una caduta ha fatto ieri l'assistente universitario dott. Giuseppe Fontanella, di 46 anni, residente a Padova in via Picchini 3. Intorno alle 21, mentre stava scendendo le scale del nostro Ateneo, è scivolato e, battendo sui gradini, ha riportato ferite lacero contuse alla fronte. E' ricorso alla CRI e, dopo le cure, ha ripreso il treno per la città dove risiede.

Sfonda un vetro e si ferisce al viso

Ieri poco dopo le 19, mentre giocava nel corridoio di casa assieme ad alcuni coetanei, il piccolo Marino Tirel, di 4 anni, abitante in via Doda 16-1, è stato spinto da uno dei suoi amichetti e, perduto l'equilibrio, è finito contro i vetri di una portiera, sfondandoli. Un coccio gli ha causato una ferita di taglio al temporale sinistro, per cui i suoi genitori hanno chiamato la CRI, e i sanitari intervenuti hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale.

Diciannove persone in Tribunale per furto, ricettazione e incauto acquisto

Tutti assolti con formula piena

Ben diciannove persone sono comparse ieri dinanzi alla II Sezione del Tribunale penale, per rispondere di lievi imputazioni. La posizione dei singoli richiedeva sostanzialmente di esser valutata più con spirito umanitario che col rigido metro della giustizia e tale, infatti, è stato l'atteggiamento dei giudici fin dalle battute iniziali del procedimento. Quindici persone, fra le quali una donna, quasi tutte dipendenti di una impresa di costruzioni che aveva ricevuto per conto dell'Acegat alcuni lavori stradali, erano state accusate di furto per essersi impossessate, ciascuna per proprio conto, di un certo quantitativo di rottami metallici, causando all'Acegat un danno valutato a 54.640 lire. Altre due persone erano accusate di incauto acquisto e infine le ultime due di ricettazione.

I fatti risalgono all'inverno 1953-1954. A quel tempo erano in corso i lavori di riassetto della via dell'Istria e la ditta per la quale lavoravano quasi tutti gli imputati, era incaricata della sostituzione delle grosse tubature dell'acqua e del gas, ormai corrose dal tempo. Le condotte vecchie venivano in parte ricuperate dalla stessa Acegat ma per tale lavoro i tubi di ghisa subivano molto spesso dei gravi danni per cui i rottami venivano lasciati sul posto. Avvenne così che alcuni operai pensarono di poter arrotondare i loro proventi con il ricupero di tali rottami che poi vendevano a un rigattiere di via del Molino a Vento, ricavando in verità ben poco. Come è risultato dalla lettura dei capi d'imputazione, per alcuni degli accusati il guadagno fu di appena 145 lire e l'importo più alto ricavato dalla vendita non superò le tremila lire.

Nella primavera del 1954 la Polizia si accorse di questo piccolo traffico e, avviate le indagini, informò l'Acegat che a sua volta decise di costituirsi parte civile in sede giudiziaria.

Subito all'inizio del procedimento, il rappresentante dell'Accusa ha chiesto l'assoluzione con formula piena per l'unica donna imputata e per una delle persone accusate di incauto acquisto, in quanto già dalla lettura dell'accusa era apparso chiaro che tali persone erano state erroneamente incolpate. Gli altri imputati, invece, hanno tutti affermato di non aver supposto di incorrere in un reato recuperando per proprio conto i rottami di ghisa e di aver quindi effettuato il piccolo traffico in buona fede, per «guadagnare qualche lira per le sigarette».

Un funzionario dell'Acegat ha chiarito che, corpo del reato, era del materiale che probabilmente non sarebbe mai stato ricuperato dall'azienda, pur trattandosi di un quantitativo superiore alla tonnellata, disseminato lungo tutta la via dell'Istria. Il costo del ricupero sarebbe stato certamente superiore a quanto la stessa Azienda avrebbe potuto ricavare, trattandosi, appunto, di spezzoni di ghisa ormai corrosa e inservibile.

Il chiarimento del rappresentante dell'Acegat è stato determinante per l'esito del processo e lo stesso P. M., dopo aver rinnovato la richiesta di assoluzione piena per le due persone risultate estranee ai fatti, ha chiesto per tutti l'assoluzione per insufficienza di prove. Dopo breve consiglio il Tribunale ha assolto le due persone estranee per non aver commesso il fatto e le altre 17 per esser incorse in errore di fatto.

Pres. Fabrio; P. M. Visalli; canc. Urbani; difesa: avv. Ferrero, Dell'Antonia, Fast e (d'ufficio) Borgna.

Due bombe a mano sono state rinvenute sulle falde del monte San Pantaleone da Policarpo Starec, di 48 anni, abitante al numero 311 di S. M. M. Inferiore.

DOLOROSO PRELUDIO A UNA FESTA IN FAMIGLIA

I preparativi per una festa che suo fratello, Silvano Cecco, stava organizzando nella sua abitazione, in via delle Docce 10, hanno avuto impensate e dolorose conseguenze per la signora Norma Corso, di 34 anni, abitante al n. 41 del viale dei Campi Elisi. Ieri, di primo pomeriggio, la Corso si recava dal congiunto per aiutare la cognata ad abbellire l'appartamento. Intorno alle 18, le due donne si sono accinte a montare i tendaggi e, per poter eseguire il lavoro, la Corso è salita su una scala a forbice, alta circa due metri, mentre sua cognata si sistemava sul primo piolo, pronta per porgerle le vaporose decorazioni della finestra. All'improvviso però, la scala si è aperta e, mentre la cognata è riuscita tempestivamente a scansarsi, la Corso è precipitata al suolo. Con la CRI subito avvertita, la povera signora che, nella caduta aveva riportato ferite lacero contuse all'occipite e contusioni alla coscia destra, è stata trasferita all'ospedale, e colà accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Passi falsi e cadute hanno dato l'impronta alla giornata di ieri. Una disavventura di questo genere è capitata anche ad Agnese Zamar, di 71 anni, abitante in via del Seminario 1. Intorno alle 15.30, mentre era seduta accanto al tavolo, la vecchia signora è stata colta da un capogiro ed è caduta dalla seggiola, producendosi la sospetta frattura del polso sinistro. E' stata accompagnata allo ospedale dalla CRI.

Nel salire, poco dopo mezzogiorno, le scale di via Cellini 3, il dott. Paolo Chieco, di 31 anni, abitante in via Virgilio 36, è sdrucciolato ed è caduto sui gradini, producendosi la lussazione della spalla sinistra. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI e, dopo le cure ha potuto rincasare.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Smagliante esecuzione del «Principe Igor» diretta dal maestro Franco Capuana

Borodin è l'unico musicista russo che, avendo scritto una sola opera e tre sinfonie, può reclamare l'immortalità. Dopo Mussorgsky, è l'innovatore più importante e ardito nella combinazione armonica, ed è il primo a percepire il valore espressivo di alcune crude dissonanze, non soltanto strumentali, ma anche vocali, come si è sentito iersera in certi duetti. Inoltre, Borodin introduce in orchestra l'«ostinato» onde arricchire psicologicamente il clima sonoro; ed adopera il tema conduttore o tema ricordo, per raffigurare situazioni e personaggi al modo wagneriano, ma senza imitazioni pedisseque. Tutto ciò Borodin compie con la sola intuizione e la sola ispirazione, senza precetti teorici. Donde la purezza della sua genialità e l'originalità del suo vocabolario. Come Mussorgsky, Borodin ha portato sulla scena le voci della vecchia Russia, il sentimento della sua religiosità, l'impulso primitivo del suo eroismo, i canti del suo popolo, l'immagine sonora del suo infinito e misterioso paesaggio, e, infine, il dramma della sua storia di glorie e di sconfitte. Senonchè Mussorgsky ha raccolto il suo mondo russo dalle cronache e dalla poesia di Puskin, mentre Borodin ha rielaborato lui stesso la materia drammatica, ricavandola da una «Leggenda della impresa militare del Principe Igor», poema epico, che fu scoperto soltanto nel primo Ottocento, e che ci racconta le guerre dei russi nel XII secolo contro le invasioni tartariche, sul confine orientale.

Epico e lirico, Borodin sentì con immediatezza di coloritore sinfonico, e con energia tutta istintiva di cantore popolare, il fascino del quadro russo e asiatico, nel quale ritroviamo tuttavia le figure indimenticabili del Boris: i bojardi, l'Archimandrita, i popi, i soldati, i contadini, i vagabondi, i principi e la plebe, i servi e i tiranni, con le loro voci, il loro costume, le loro passioni, che Borodin caratterizza con estro potente e suggestione di suoni nella vocalità corale, nelle cantilene, nei recitativi, nelle arie, nel lucente e violento ed esagitato linguaggio orchestrale. Il quadro del «Principe Igor», frammentario e incoerente nella partizione scenica e nel disegno psicologico delle situazioni, si presenta invece con una sua unità logica nell'atmosfera sonora in cui fosche luci e rabbrividenti urti di sentimenti si alternano a sprazzi di umorismo e di comicità grossolana, e il sentimento del valore e del sacrifizio si oppone alla crapula ed alla voluttà carnale.

Stupendi elementi per risvegliare la fantasia pittorica di Borodin, gran signore della tavolozza, che distende le sue tinte con larghi tratti di paletta e abbozza figurine con arguzia paesana, e modella i protagonisti con solennità e grandezza arcaica, ed esprime l'aria e lo spazio e la malinconica infinità solitaria della steppa, con semplici modulazioni del corno inglese, trapuntate dal pizzicato degli archi, ora con tinte delicate, ora con accensioni fiammeggianti, alternando distensioni languide a frenetici ritmi danzanti. Il Lied rudimentale e popolaresco scorre accanto alla cantilena orientale; la coralità di maniera liturgica, al primo atto, è seguita dall'aspro e crudo accento guerresco, e dall'invocazione propiziatoria di Igor e del popolo; l'implorazione del coro femminile al principe Jaroslavich, intessuto di ritmi concitati, articolato su forme recitative, variamente plasmato tra soprani e contralti, è una tra le cose più originali ed espressive del melodramma di Borodin, mentre la scena corale degli ubriachi nel primo atto, coi due vagabondi Skulà ed Eroska, suonatori di gudok, che ricordano Werlaam e il suo compagno nell'osteria del «Boris», scena di sfrenatezza dionisiaca, penetrata da qualcosa di diabolico e di gioioso insieme, e caratterizzata dal trascinante Lied godereccio del principe Jaroslavich, ci trasporta veramente nello spirito vinoso e svaporato dell'orgia russa. In queste scene è tutto Borodin cantore popolare violento e tetro, crudo e penetrante, e nello stesso tempo festoso e demoniaco, ridente e urlante.

L'orchestra riflette e dipinge questi umori collettivi con l'uso di singolarissime armonie, di dissonanze acerbe, per esempio contrabbassi e trombe (Strawinsky anticipato di mezzo secolo), con strane figurazioni degli strumentini, con l'«ostinato» del corno. Talvolta Borodin entra nella sonorità tradizionale del melodramma, con le arie dei solisti, ma vi resta per poco; perchè è subito ripreso dal movimento del melos russo, come ci avverte l'aria nostalgica di Jaroslavna, che invoca Igor lontano; come ci dimostra una specie di cavatina a ripetizione, di Vladimir Igorievich, figlio di Igor, che chiede l'amore della Konchakovna, figlia del Khan, e che nella parte introduttiva si presenta con colore e movenze di tipo romantico occidentale.

* * *

Alla morte di Borodin, i frammenti dell'opera postuma vennero riordinati e strumentati da Rimsky-Korsakoff e da Glazunow; probabilmente senza troppi arricchimenti, e sicuramente senza alterazioni. La parte strumentale ci è così pervenuta, senza danno per la parola, alla quale Borodin non dava il valore determinativo che le aveva assegnato Mussorgsky nel «Boris» e nella «Kovancina». La sinfonia introduttiva del «Principe Igor», iersera omessa, serve comunque al maggiore intendimento orchestrale di Borodin, il quale, avendo avuto contatto a Mannheim con la musica wagneriana, non ha potuto sottrarsi all'influsso tematico, mentre è rimasto fedele alla impronta del vecchio melodramma romantico-naturalistico con alcune cavatine, arie e Lieder popolareschi, e con le descrizioni ambientali di carattere sinfonico.

Il carattere composito dell'opera, il suo clima esotico, la confluenza musicale russo- asiatica, la sua coralità radicata anche psicologicamente nella forma vocale, il melisma tipico dei canti solisti, costituiscono altrettante difficoltà per una esecuzione che sia rispondente alla natura dell'ambiente e dei suoi protagonisti. Anzitutto giova ricordare la fisionomia specifica assunta dall'orchestra, ieri condotta con estrema sagacia e matura conoscenza dal direttore Franco Capuana, sensibilissimo all'incalzare del ritmo, all'esigenza del colore, alle impostazioni dell'accento. Si deve alla sua penetrazione musicale l'ardente vivacità dei quadri, mentre è dovuto al maestro Fanfani il riconoscimento per gli eccezionali risultati corali, vuoi nel settore maschile, che in quello femminile oltremodo suggestivo e raffinato.

Sulla scena, una raccolta superba di voci, efficienti e gagliarde, quale più, quale meno bene caratterizzate, ma tutte obbedienti alle fondamentali richieste della parte. Così Rolando Panerai, voce generosa e di salda tempra, ha assunto con passione e con accento eroico-amoroso le vesti di Igor; così Boris Christoff, dicitore di plastica evidenza e di robusta modellazione, oltre che cantante e attore di intima espressione, ha interpretato il Khan polovese e il principe Jaroslavich, dando a ciascun personaggio particolari caratteristiche che ne ravvivarono la fisionomia musicale. Iselle Favati, da parte sua, ha raffigurato con nostalgico sentimento e chiara tenerezza vocale l'onesta e bella Jaroslavna, mentre Gina Consolandi, con vigore di mezzi vocali e calore di affetti, ha composto la Konchakovna, ed ha bravamente sostenuto il suo duetto con Vladimir Igorievich che era il tenore Alfredo Vernetti, ottimo di voce e abile abbastanza nell'affrontare le durezze di registro della sua parte. A questo punto bisogna ricordare il conciso, colorito e acutamente caratterizzato disegno, che il Mariotti e l'Ercolani, basso e tenore, hanno dato alle due figure comiche dell'«Igor», piene di inventiva. Il Botteghelli, la Bianchi e la Pierobon hanno intelligentemente assecondato la vicenda del quadro, movimentato e disciplinato con pittoresca spontaneità dal regista Frigerio, e illuminato con ricco estro cromatico e suggestione di atmosfere dai tecnici della casa Sembianti.

Alla stilizzazione delle danze polovesane ha provveduto con il suo corpo di ballo e con personale partecipazione, la signora Nives Poli, che ha saputo incorporare i movimenti e le figure nei movimenti e nei suoni del quadro sinfonico della steppa. La Poli ha risolto non solo un problema culturale caratterizzando danze asiatiche, ma ha altresì trovato una forma estetica nel dare espressione concreta alla suggestione musicale. L'orgia sonora della orchestra disfrenata nella danza, ha coinvolto anche i danzatori della scena, attraverso il fascino delle dissonanze strumentali, talchè il pubblico è stato preso nel vortice e trascinato all'applauso.

Non poteva mancare all'opera di Borodin il maggiore successo, dovuto alla smagliante realizzazione scenica e coreografica, e al forte impegno vocale degli interpreti, salutati al proscenio con festosi, intensi e replicati applausi dopo ogni quadro. Alla fine del terzo atto, calde acclamazioni hanno coronato le danze polovesane e particolari riconoscimenti ha avuto Ines Poli. Direttore d'orchestra, maestro del coro, regista ed i due protagonisti Christoff e Panerai sono stati specialmente festeggiati.

v. t.

Oggi alle 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta ed ultima rappresentazione de «La Fanciulla del West». Martedì, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda de «Il Principe Igor»

In diurna al Nuovo l'Anfitrione di Plauto

Giove e Mercurio resisi simili, per l'occasione al prode Anfitrione ed allo sbalordito Sosia hanno suscitato una gaia ondata di ilarità nel folto pubblico accorso anche ieri sera al Teatro Nuovo. La bellissima commedia plautina, infatti ha avuto nelle sue due prime rappresentazioni un tale consenso da poter affermare che con questa commedia si supererà ogni record di repliche.

Oggi alle ore 16 turno in abbonamento D. Martedì prossimo recita riservata ai lavoratori, offerta dalla Ditta Donda. Mercoledì turno in abbonamento C.

Il violoncellista Fournier alla Società dei Concerti

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei Concerti, suonerà il violoncellista Pierre Fournier con la collaborazione del pianista Brugnoli.

La pianista Clara Lenuzza martedì al C.U.M.

Martedì prossimo, alle ore 21, nella sala maggiore del G.C.A., avrà luogo il secondo concerto della stagione del Centro Universitario Musicale. Si presenterà al pubblico triestino la giovane pianista concittadina Clara Lenuzza. Il programma comprende musiche di Bach, Busoni, Beethoven, Chopin e Liszt.

Cineclub Ferroviario. Stamane, alle 10.30, al Vittorio Veneto verrà proiettato uno dei capolavori del regista francese René Clair: «Il milione» (1931). Prima dello spettacolo si accetteranno ancora iscrizioni al Circolo.

Proiezioni al C.U.C. Questa sera, alle 21.15, inizio del ciclo sulla «Storia del cinema italiano» con la proiezione di «Assunta Spina» di Serena (1915) e «Topi grigi» di Ghione (1918).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. 16: Ultima rappresentazione: «La fanciulla del West» di G. Puccini. Turno abbon.: diurno per ogni ordine di posti
TEATRO NUOVO. Oggi, ore 16: «Anfitrione» di T. M. Plauto. Turno abbonamento D. Prezzi: settore A lire 600, B lire 400, ingresso galleria lire 250. Telefono 24183.

EXCELSIOR. Oggi, ore 9.45 e 11.15: Mattinata con il film di W. Disney «Deserto che vive». Segue: «Il mio amico Beniamino» e «Rosicchio», cartoni animati in technicolor. Ingresso: adulti L. 150, ragazzi L. 100.
EXCELSIOR. 14: «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe e Tom Ewell. Un Cinemascope Fox in technicolor. Ult. 22.
ROSSETTI. 14.30: «Spionaggio atomico» con Edward G. Robinson e G. Raft. Un film sensazionale. Ult. 22.
FENICE. 14.30: «Tam Tam Mayumbe» con Kerima, Pedro Armendariz e Marcello Mastroianni. Un grande technicolor di G. Napolitano. Ult. 22.
NAZIONALE. 14.30: Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson nel Cinemascope in technicolor «Uomini violenti». Ult. 22.
ARCOBALENO. 14: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo.
FILODRAMMATICO. 14: «Alamo» (La carica dei quattromila) con Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, Richard Carlson. Regia di Frank Lloyd. Tre volte Oscar. E' un capolavoro in technicolor Republic. Il film che ha realizzato in America i maggiori incassi.
GRATTACIELO, 14: «Il figliol prodigo». La più gigantesca realizzazione Metro in Cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdom. Vietato ai minori di 16 anni. NB.: Sono vietate severamente tutte le tessere sino a nuovo avviso.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 13.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson. NB.: Oggi non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 13.30: «Mia moglie preferisce suo marito», divertentissimo Cinemascope in technicolor, con Betty Grable, Marge e Gower Campion, Jack Lemmon.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Il re dei barbari», un grandioso technicolor, con Jeff Chandler e Jack Palance. Ultima 22

ALABARDA. 13.30: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.
ARISTON. 14: «Lo scudo dei Falworth». Masse imponenti, sanguinose rivolte, intrighi, passioni, amori, tornei. Colossale technicolor, con Tony Curtis e Janet Leigh. Ambiente riscaldato.
ARMONIA. 14: «La grande carovana». Stupendo technicolor, con V. Ralston, F. Tucker e J. Russell. Varietà comicissimo.
GARIBALDI. 14: «Il figlio conteso» con C. Borchers e J. Mitchell. L'angoscia di due madri per il giudizio di Salomone. Seguirà: Ungheria-Italia e Loi-Ferrer.
AURORA. 14.30: «Papà Gambalunga». Leslie Caron e Fred Astaire. Un incantevole Fox in Cinemascope e colore De Luxe. Grande successo. Ultime repliche.
IDEALE. 15 (ult. 22): Un appassionante dramma umano: «Il calice d'argento». Cinemascope in Warnercolor, con Virginia Mayo.
IMPERO. 14: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner Bros. Straordinario successo.
ITALIA. 14.30 «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata: «Robin Hood e i compagni della foresta». Segue «Trittico allegro». Ore 14: «I ponti di Toko-Ri». Una sensazionale storia d'amore e di guerra in technicolor, con Grace Kelly, William Holden, Fredrich March, Mickey Rooney. Su schermo panoramico.
S. MARCO. Ore 10 e 11.30: Mattinata popolare: «Le eroiche gesta di Paperino», in technicolor.
S. MARCO. 14: «Rullo di tamburi», un avventuroso technicolor in Cinemascope, con Alan Ladd.
MARE. 15: «L'uomo meraviglia» con l'irresistibile Danny Kaye e Virginia Mayo.
SAVONA. 14: «Principe studente», meraviglioso film musicale Metro in technicolor, con Ann Blyth ed E. Purdom. Canta Mario Lanza.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera». Lire 100.
VIALE. 14.30: «La legge contro Billy Kid». Meraviglioso technicolor, con Scott Brady e Betta St. John. Prima visione. Segue Incom: Incontro Ungheria-Italia a Budapest.
VITT. VENETO. 14.30, 17, 19.30 e 22: Un grandioso Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano» con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature e Gene Tierney. Un trionfo della cinematografia.

AZZURRO. 14: «Cortigiana di Babilonia». Spettacolare technicolor con la coppia meravigliosa Rhonda Fleming e R. Montalban. Successo.
BELVEDERE. 14: «Fuoco a Cartagena». Un'emozionante avventura, in technicolor, con S. Hayden e R. Fleming.
LUMIERE. 14: «L'orfana senza sorriso», technicolor, con Greer Garson e Walter Pidgeon.
MARCONI. 15, 17.15, 19.30 e 22: Amore, audacia, sacrificio nel colossale Cinemascope Warner Bros: «Prima dell'uragano» con Van Heflin, Aldo Ray e Mona Freeman.
MASSIMO. 14: «La straniera». Meraviglioso Cinemascope in Warnercolor, con l'incantevole Greer Garson, D. Andrews e C. Mitchell.
NOVO CINE. 14.30: «Voglio essere tua». Delizioso film, con Ava Gardner e R. Mitchum. Grande successo.
ODEON. 14: «Inferno sotto zero», technicolor, Alan Ladd e J. Tetzel
RADIO. 14: «Tempeste sotto i mari», technicolor in Cinemascope, con R. Wagner, T. Moore e G. Roland.
FERR. S. VITO. 15.30: «Ad Ovest di Zanzibar». Technicolor.
SERVOLA. 16: «Gli eroi di mille leggende». Celad.
VENEZIA. 14: «Il diamante del re». Technicolor, con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Gilbert Roland.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

AL CINEMA EXCELSIOR
Continua lo strepitoso successo del Cinemascope 20th Century Fox:
Quando la moglie è in vacanza
diretto dal regista dei capolavori *Billy Wilder*
e interpretato dalla superatomica *MARILYN MONROE*

AL NAZIONALE
il CINEMASCOPE in TECHNICOLOR
UOMINI VIOLENTI
con la magistrale interpretazione di GLENN FORD — BARBARA STANWYCK EDWARD G. ROBINSON
è il SUCCESSO DEL GIORNO!

pensateci bene e poi decidetevi: cominciate l'anno nuovo con un televisore Philips in casa. 265 lire al giorno e uno svago, un diletto che non cesseranno mai.
MARIO CHICCO Via Imbriani 11 Telefono 93838

GRANDE CONCORSO MENSILE A PREMI
RABARBARO BERGIA
Il 6 dicembre 1955, alla presenza del notaio Pasta e di un Funzionario della Intendenza di Finanza di Torino, venne effettuata la seconda estrazione di
UNA FIAT Seicento
La sorte ha favorito il Sig. BOTTO GIUSEPPE Bar Vittoria - Via Martiri 6 - SALUZZO
Acquistate una bottiglia di
RABARBARO BERGIA
spedite la cartolina che troverete unita ad ogni bottiglia di «RABARBARO BERGIA»
e parteciperete automaticamente alla terza estrazione di UNA FIAT Seicento che verrà effettuata il 12 gennaio 1956

Concess. di due grandi marche:
RADIO MARELLI
GRUNDIG
Il migliore in RADIO e TELEVISIONE
SOSTITUITE LA VOSTRA VECCHIA RADIO CON UN APPARECCHIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
Esclusi martedì e giovedì

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dolori di stomaco?
I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. Provatela oggi stesso. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Goldschmidt
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96356

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. [illegible]977
Orario: 11-13 - 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio, 4 - Giovedì 10-12

LA MORTE IN AGGUATO SU OGNI STRADA

IL FATTORE UMANO negli investimenti stradali

Deleteria influenza del «complesso del campione» - Deficienze fisiche e psichiche - Tragiche conseguenze dell'ebbrezza alcolica

Si narra che un pilota, dopo aver atterrato, abbia detto ai passeggeri che si apprestavano a scendere: «E adesso incomincia la parte più pericolosa, del vostro viaggio: dall'aeroporto a casa, in automobile». In effetti non è necessario documentare con dati statistici il continuo accrescersi degli incidenti stradali che faceva dire in America, qualche anno fa, essere più pericoloso andare in macchina che andare a combattere in Corea. Che cosa si dovrebbe dire in Italia non sappiamo, se si considera, come è stato pubblicato più volte che «le nostre strade sono le più mortali del mondo».

Non si può tentare di ridurre codesti incidenti se non agendo direttamente sulle cause, le quali possono essere legate allo stato delle strade (strette, sconnesse, bagnate), alle condizioni meteorologiche o di visibilità (nebbia), ad eventuali imperfezioni tecniche degli autoveicoli, a difetti o colpe dei conducenti. Fra tutte queste possibili cause finora si è dato — inesplicabilmente — troppo peso alle prime: vale a dire al fattore stradale, meteorologico, tecnico, e troppo poco si è invece valutato il fattore umano. Che ciò sia un errore bastano pochissime cifre a dimostrarlo.

Nella sola Milano si è rilevato che il 45 per cento degli investimenti è dovuto a inosservanza delle leggi, il 31,5 per cento ad imprudenza, il 3 per cento alle condizioni della strada o del tempo, ed il resto a cause varie; sicchè in oltre il 76 per cento dei casi (cioè in oltre i tre quarti) è responsabile la indisciplina o la imprudenza del conducente. Cifre analoghe sono riportate dalle statistiche di tutti i paesi e si è oramai dovunque concordi nell'attribuire all'uomo il maggior numero degli infortuni stradali.

La prima idea che viene suggerita da tale constatazione è quella di ricorrere a provvedimenti restrittivi come in effetti si fa (imposizione di velocità ridotta, aggravamento delle punizioni in caso di colpa ecc.) ma la lunga esperienza di simili rimedi ne ha rivelato la perfetta inutilità. I mezzi restrittivi, mentre compromettono la necessaria rapidità del traffico moderno, per evitare gli incidenti non servono a nulla, e ciò perchè le manifestazioni di indisciplina o di imprudenza dei conducenti dipendono il più delle volte dalle condizioni fisiche o psichiche di questi ultimi, condizioni che non ci si può illudere di modificare con un regolamento stradale. Del resto i risultati sono lì a dimostrare la assoluta inefficacia dei provvedimenti. E' invece questo aspetto del fattore umano che bisogna approfondire se si vuol venire a capo di qualche cosa: non considerare la inosservanza delle norme di circolazione o il gesto di imprudenza come elementi astratti, ma come logico, inevitabile effetto di un determinato stato fisico o psichico.

Per comprendere meglio una simile impostazione del problema gioverà ricordare un fenomeno analogo, quello degli infortuni sul lavoro: anche qui vi sono degli operai che, per le loro condizioni psicologiche, risultano più degli altri predisposti all'infortunio, tanto da ricadervi alle volte in situazioni perfettamente identiche. Essi, in altri termini, non sono adatti a stare vicino alle macchine e andrebbero adibiti ad altre mansioni, così come moltissimi conducenti, che pure circolano senza alcun freno, non sono adatti a guidare un autoveicolo.

Per farlo è già inteso che non occorre particolare intelligenza, essendo oggi la guida semplicissima e si potrebbe dire elementare. Quello che occorre è una intelligente condotta, cioè il regolarsi considerando tutte le possibilità e facendo tutte le previsioni, per esempio, nel caso che si segua un'altra macchina non fidandosi completamente dell'autista che precede ma pensando che egli può arrestarsi improvvisamente o mutar direzione trascurando di dare alcun segnale.

Ad ispirare una condotta intelligente giova l'esperienza di una lunga guida o la semplice esperienza dell'età, ma può tale condotta essere naturale in moltissimi soggetti per loro costituzione cauti ed equilibrati. E' invece difficile trovare un simile comportamento nei giovani e meno ancora nei giovanissimi, nei quali prevale l'impulsività e la deficienza di controllo o addirittura il considdetto «complesso del campione», vale a dire quella vanità sportiva che spinge ad aumentare la velocità oltre misura, a tentare di sorpassare chi precede ecc.

E questo riguarda dunque il carattere del soggetto. Ma vi è da considerare anche lo stato del sistema nervoso, la facile emotività, il facile turbamento psichico per futili motivi, il che in una situazione scabrosa prende il conducente inceppato e incapace di prendere subito la decisione giusta. E non parliamo dei neurastenici (che sono oggi numerosissimi e che numerosissimi — ahimè — guidano automobili) e non parliamo degli epilettici che possono in qualunque istante e senza alcun preavviso avere, non diciamo delle crisi convulsive, ma anche delle semplici contrazioni muscolari isolate a una gamba o a un braccio, contrazioni che si traducono in un gesto incontrollabile e pericoloso (spinta all'acceleratore, violenta sterzata) eseguita del tutto involontariamente.

Molti nervosi, e soprattutto gli epilettici, anche quelli che non hanno mai convulsioni, anzi a preferenza proprio quelli non soggetti a convulsioni e dei quali quindi si ignora lo stato morboso, possono avere facilmente delle «assenze», cioè secondi di incoscienza, e se in questi secondi si trovano al volante di una macchina in corsa l'incidente è inevitabile. Un'altra specie di malore improvviso che può sopravvenire mentre si guida come in qualunque momento è la sincope, e qui dal sistema nervoso passiamo al sistema circolatorio che in un gran numero di conducenti è di certo larvatamente compromesso, specie se si tratta di anziani.

Da questi pochi accenni si vede subito la insufficienza dei mezzi restrittivi: se un individuo è epilettico o nevrastenico, se è un emotivo o un cardiopatico nessuna multa e nessuna pena o minaccia di pena potrà farlo guarire, e nessuna riduzione di velocità potrà impedirgli di avere eventualmente un malore al volante e provocare lo stesso un infortunio.

Se si intende provvedere sul serio è dal fattore umano, che è il maggior responsabile, che bisogna incominciare, non considerando il soggetto solo sotto la specie di cittadino a cui prescrivere delle norme di circolazione e minacciare delle sanzioni, ma anche nelle sue condizioni fisiche e psichiche da controllare più volte con visite mediche accuratissime.

L'attuale controllo medico non può che far sorridere per la sua superficialità; esso poi è centrato soprattutto sull'esame della vista e dell'udito, mentre risulta che gli incidenti dovuti a turbe visive o uditive sono quanto mai rari. E' invece una visita medica minuziosa e severa, da eseguire in gabinetti opportunamente attrezzati per tutti gli accertamenti diagnostici, che può contribuire a ridurre gli infortuni stradali, una visita non solo (innovazione essa pure importantissima) al rilascio della patente, ma da ripetere con una certa periodicità, potendo chi è sano oggi ammalarsi domani, e da imporre soprattutto dopo un investimento al responsabile del medesimo.

Tale visita che dovrebbe essere, ripetiamo, periodica dovrà comportare il sussidio di tutte le indagini moderne (esami di laboratorio, radiologici ecc.) per scovare una qualsiasi eventuale affezione latente, e va integrata da un esame psicotecnico per accertare in ogni soggetto la normalità dei riflessi o la prontezza delle decisioni.

Vi è da aggiungere che fra le cause di infortuni stradali, sempre inerenti al fattore umano, ha un notevole peso l'alcolismo, che si riscontra nel 40 per cento dei casi di investimento in Europa e in oltre il 70 per cento in America. Dai dati delle compagnie di assicurazione americane risulta che fra i responsabili di infortuni stradali gli appartenenti ad associazioni di temperanza, i quali non usano mai bevande alcoliche, figurano in proporzioni assolutamente minime.

Non bisogna credere però che si tratti sempre di ubriachezza completa, al contrario il più delle volte, per lo meno da noi, è in causa la semplice ebbrezza alcolica, il cosiddetto piccolo alcolismo. Mentre nello stato di ubriachezza vi è la tendenza al torpore, con comprensibili conseguenze nella guida del veicolo, nello stato di ebrietà, quando cioè si è bevuto più del consueto ma non abbastanza per ubriacarsi, vi è un senso di benessere esagerato, di allegria, di sicurezza eccessiva. Questa ebbrezza al volante si traduce in ebbrezza di dominio, senso di superiorità che porta ad affrontare tutto minimizzando il rischio, e, in sostanza, malgrado sembri cosa trascurabile, contribuisce a rendere il soggetto audace ed imprudente; ecco perchè molte gite di comitive allegre si concludono spesso drammaticamente con un infortunio stradale.

Ci sembra dunque che di fronte al problema, divenuto grave ed urgente, del moltiplicarsi quotidiano degli infortuni stradali sia necessario imboccare una via nuova, non più trastullarsi con i mezzi restrittivi rivelatisi inefficienti e non più fidarsi di una visita medica che è quasi risibile, ma prendere meglio e più in considerazione il fattore umano che di codesti incidenti è colpevole in tre quarti dei casi. E, conseguentemente, imporre un controllo medico meticoloso e severo, sia al rilascio della patente sia in seguito, a regolari intervalli, sia dopo un investimento a colui che ne risulti responsabile. Sottoporre inoltre il candidato a un esame psicotecnico elementare, elevare l'età minima e abbassare l'età massima richiesta per la guida, e infine aggravare in notevole misura le sanzioni quando la colpevolezza risulti dovuta ad alcolismo.

Gaetano Lisi

(«Giornalfoto»)

La figlia di V. E. Orlando ha inaugurato il nuovo laboratorio di falegnameria al Villaggio del Fanciullo. Ecco Donna Carla Carabelli Orlando mentre taglia il nastro tricolore posto all'ingresso del padiglione. Al centro l'on. Pella, che ha commemorato il grande statista, con alla sinistra il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti, rappresentante ufficiale del Governo alla manifestazione di ieri

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Livio Rosignano

Degli artisti triestini di recente leva Livio Rosignano è dei più seri e «responsabili». Non prende l'arte come un passatempo intellettuale, ma impegna in essa tutta la sua umanità. Ciò spiega il suo rapido successo. Successo, naturalmente e disgraziatamente troppo più di stima che di danaro. Ma di ciò egli non sembra prendere nota, ne risentirsene: per la pittura si possono anche fare i sacrifici più duri, quando il dipingere sia la nostra maniera di essere uomini. Del resto ciò che distingue Rosignano dai giovani che hanno debuttato con lui (circa sei anni fa) è che nemmeno allora, benchè assai giovane, egli era un ragazzo. E la sua scelta è stata deliberata e responsabile, sapendo bene ciò che costi il seguire fino in fondo la strada prescelta e quali fossero le soddisfazioni che se ne potevano attendere.

Non aveva una scuola allora eppure le sue cose s'imposero subito, e si fecero notare perchè rivelavano l'urgenza di un mondo suo che riusciva bene o male a venir fuori e ad «esprimersi». Da allora egli ha fatto molta strada. Ma non si è imbarcato in avventure, non ha fatto concessioni alla moda del giorno, non ha dato luogo a quelle improvvise conversioni, a quegli sconcertanti voltafaccia, cui spesso ci tocca di assistere e che passano per «crisi», mentre spesso sono indice di non altro che di leggerezza. Ciò non di meno Rosignano studia sempre con l'impegno e con la modestia di un principiante. Non ritiene di aver tutto risolto o di non avere più niente da imparare. Si perfeziona nel disegno, di nudo soprattutto.

La sua pittura non appartiene a nessuna tendenza conclamata: egli non segue programmi che siano *prima* della pittura e cui si richiedano delle ricette buone a qualsiasi evenienza. Per la qualità dei suoi interessi si potrebbe tuttavia dir neorealista, se il neorealismo non fosse un'etichetta che copre spesso merce adulterata, in cui affiorano in primo piano interessi non artistici nè umanistici, ma politici epperò pratici.

Ora l'artista espone una ricca serie di disegni: disegni che rappresentano inquadrature delle strade, delle piazze e delle cose della città, delle rive, del porto dove gli uomini lavorano o riposano o si ricreano in una contemplazione assorta degli aspetti del visibile. Perciò questi disegni sono carichi di «atmosfera», intesa tuttavia come temperie piuttosto sentimentale che non meteorologico. Perchè Rosignano non è un illustratore, ma un osservatore partecipe della vicenda umana. E questa sua disposizione non contrasta e non sfugge allo stile. Non mancano in questi disegni molte e preziose indicazioni di un gusto maturo e coerente per la composizione così di ritmi grafici, come di variazioni chiaroscurali. Solo che la «variazione» su un tema di ritmi lineari risentiti o di contrappunti pausati di bianco e di nero, non diventa mai gratuita o fine a se stessa. Non staremo a semplificare o a tirar fuori quattro o cinque pezzi da una rassegna che tocca su per giù la quarantina, dei quali non ve n'è alcuno che non nasca da una autentica esigenza, da una commozione sincera. Possiamo ricordare genericamente il gruppo delle vedute di «Cittavecchia», così magicamente evocative di un modo di vivere misero, ma non squallido, per chi abbia occhi di guardarsi in giro e sappia sentirne la raccolta intimità; potremo ricordare i suoi gruppi di operai al lavoro o all'aperto o all'osteria, colti con una pronta e sintetica caratterizzazione dei tipi umani e dei loro modo di essere «nell'ambiente», e potremo ricordare certe più decise «architetture» di scale, di carretti, di rimorchiatori, dove il fattore «uomo» sembra passare in seconda linea ed è pur sempre il protagonista, anche se materialmente non vi si veda. Ma più che queste indicazioni generiche non sapremmo dare: sono cose che non si possono definire a parole. Anzi talora, nell'impianto del singolo disegno, una analisi stilistica troppo pedante potrebbe rilevare qualche squilibrio, qualche manchevolezza, con il rischio di far dimenticare il fatto più importante che si tratta cioè di opere «vive». Ciò che tutti vedono con i propri occhi senza bisogno di suggerimenti altrui. Purchè, naturalmente, si rechino a dare un'occhiata alla «Casanuova».

Decio Gioseffi

IL CONSUNTIVO DEI PROTESTI CAMBIARI

REGRESSO DELLE INSOLVENZE nei primi dieci mesi dell'anno

Le vendite contro effetti superano il 50 per cento

Le prime segnalazioni circa lo andamento dei protesti di cambiali e di assegni, durante i primi undici mesi della corrente annata, dimostrano che il fenomeno dei dissesti nei pagamenti sta prendendo una curva descensionale. Le insolvenze cambiarie ed i protesti di assegni emessi a vuoto per carenza di copertura hanno avuto negli ultimi anni il seguente andamento medio mensile:

Cambiali ed assegni (in milioni di lire)

1948	14,8
1949	26,9
1950	42,5
1951	36,0
1952	39,9
1953	54,7
1954	59,7
1955 (dieci mesi)	54,4

Considerando le diminuzioni verificatesi nel mese di novembre ed anche valutando ad una cifra massima le insolvenze del mese in corso, si dovrebbe giungere per il 1955 ad un tasso mensile di protesti inferiore alla punta di record registrata nello scorso anno, con quasi 60 milioni di lire ogni trenta giorni. La diminuzione che si è avuta in questo caratteristico fenomeno nel 1955 è da attribuire a parecchi fattori fra cui alla stabilizzazione che è intervenuta in molti rami della nostra vita economica. Se si esaminano le cifre «parziali» si rileva che i protesti afferenti a quote oscillanti fra 1 e 10 mila lire costituiscono sempre la grande massa delle insolvenze, segno evidente che l'abitudine di acquistare a rate e di non far fronte ai debiti contratti è ancora «in auge» nella nostra piazza. Però — e ciò costituisce un altro sintomo importante del risanamento finanziario della città — è da far presente che la oculata politica di fido commerciale effettuata dalle nostre ditte venditrici è riuscita a frenare i ricorsi smoderati da parte dei meno idonei ad acquisti di beni d'uso (radio, televisori, elettrodomestici, mobili, eccetera). La politica creditizia sta vincendo una dura prova: quella cioè di una più accurata selezione dei fidi che elimina dal mercato gli «habitués» dell'acquisto senza prospettive di pagamento.

Interessante è l'analisi del fenomeno cambiario sotto l'angolo di vista dei commercianti. Dall'indagine esperita dalla nostra Camera di Commercio, su 969 ditte interrogate il 30,6 per cento ha dichiarato di vendere a rate, il 61 per cento ha affermato di non esser mai ricorso a tale sistema di vendita, mentre il 2,3 per cento ha escluso d'aver intenzioni di ricorrere alle rateazioni per il futuro. Il 5,1 per cento degli imprenditori ha risposto al questionario camerale affermando d'aver abbandonato le rateazioni preferendo le vendite in contanti.

Dalle tabelle camerali si riesce ad avere una efficiente spiegazione sugli incrementi nel volume dei protesti relativamente agli ultimi quattro anni. Si apprende, infatti, che fino a sei anni addietro soltanto il 44,8 per cento delle ditte esaminate vendeva a rate. Il censimento ha dimostrato ora che il 27,8 per cento delle ditte rateaiste praticano tale sistema da 4 a 6 anni ed il 27,9 per cento da uno a 3 anni.

Poco meno di un terzo delle ditte pratica, dunque, il sistema rateale come mezzo sussidiario di vendita. Un terzo di esse possiede una maggiore specializzazione, giacchè vendono a rate per oltre il 60 per cento delle operazioni complessive. Il 41,1 per cento delle ditte pratica invece la rateazione fra il 40 ed il 60 per cento del globale degli affari.

Dopo la «punta di massima» del 1954 — con una media mensile di 59,7 milioni di lire di protesti — s'è registrato nei primi undici mesi della corrente annata un certo regresso, valutato a poco più di 5 milioni mensili. La spiegazione può essere desunta dall'inchiesta camerale, dalla quale si apprende che il 43,4 per cento delle ditte ha dichiarato essere stazionario il volume degli affari rateali, il 17,2 per cento ha annunciato un aumento, mentre il 38 per cento ha affermato che le vendite a rate sono in diminuzione. In sostanza il mercato dovrebbe segnalare l'esistenza di una certa qual stanchezza nelle rateazioni.

Fra gli elementi dell'indagine vale la pena di ricordare ancora che i periodi di maggiori vendite rateali coincidono in genere con il IV trimestre (39,4 per cento) e con il II trimestre (33,3 per cento) che il 21,2 per cento degli affari rateali riguarda vendite fino a 10 mila lire, il 23,2 per cento vendite da 10 mila a 20 mila e il 12,5 per cento da 20 a 50 mila; che il 47,8 per cento delle vendite suddette risulta dilazionato da 4 a 6 rate, ed, infine, che il 46,8 per cento delle vendite si concentra sulle rate sotto le trentamila lire mensili, mentre il 28,3 per cento oscilla fra le tre e le cinquemila lire.

Giova ancora ricordare che più della metà delle ditte che praticano le vendite rateali effettuano le operazioni di credito a mezzo cambiali.

Trentasei anni accanto alle rotative

(«Giornalfoto»)

Il nostro compagno di lavoro, Giovanni Veni, lascia domani il reparto macchine del «Piccolo», dove ha lavorato per trentasei anni. Nella complessa vita del giornale, egli ha assolto un incarico ch'era ristretto alla vasta sala dove, ad ogni alba e ad ogni meriggio, congegni possenti sfornano le copie del quotidiano ancora odorose d'inchiostro. I giorni passano, inseguendosi l'un l'altro nell'inarrestabile corsa del tempo e, per tutti i giorni che sono trascorsi in trentasei anni, Veni ha assistito alla nascita del giornale. Venne assunto dalla Società editrice del «Piccolo» ancora nel lontano 1919 e destinato alle rotative. Domani, per l'ultima volta, e certo con gli occhi un po' lucidi, egli assisterà all'uscita del «Piccolo Sera». I colleghi che gli furono vicini e che lo ricordano dal tempo in cui egli girava la città con un triciclo, che chiamava affettuosamente «il mio cavallo», per distribuire il «Piccolo», hanno voluto salutarlo con una piccola festa all'ombra delle rotative. Hanno brindato con lui al suo domani di pensionato e gli hanno offerto una medaglia d'oro con la scritta: «I colleghi rotativisti a Giovanni Veni». In due date è riassunta l'operosa attività di questo nostro caro compagno di lavoro: 1919-1955. Quasi una vita. Nell'ora del congedo, gli giungano anche i nostri cordiali, affettuosi auguri.

Chiusura alla "Trieste,, della personale Misculin

Oggi alla Galleria d'arte «Trieste» avrà luogo la chiusura della mostra personale del pittore concittadino Giovanni Misculin.

Artisti triestini a Forlì

Alla Galleria d'arte del Sindacato Belle Arti di Forlì si è chiusa in questi giorni la mostra personale dei pittori concittadini Giovanni Palladini e Gian Baatz. Il lusinghiero successo di pubblico e di critica è stato convalidato dall'acquisto, da parte del Comune di Forlì, di un'opera di ciascun espositore, destinate alla Pinacoteca civile forlivese.

Il Congresso di Milano sulle vendite a rate

Ha avuto luogo recentemente a Milano, organizzato da quella Camera di Commercio il I Congresso per gli studi delle vendite a rate. Al Congresso ha partecipato una delegazione della Camera di Commercio di Trieste, formata dal dott. Marcello Cordovado, presidente della Sottosezione commercio al dettaglio della Consulta economica provinciale e dai segretari dott. Bruno Barison e dott. Diego Viatori. Il dott. Cordovado ha ribadito anche in quell'incontro il pensiero degli operatori triestini sull'importante problema, intervenendo sin dalla prima tornata col sottoporre all'attenzione dei congressisti argomenti non inclusi nell'ordine dei lavori.

Perchè non provare?

Curata di ARTRITE REUMATICA con CEROTTI LUGARESI, ricorda riconoscente, il pratico, efficace ed economico medicamento. Oliviero Anna, Campiglia Dei Berici (Vicenza).

SEGNALAZIONI

Da varie parti si chiede l'apertura di nuovi uffici postali alla periferia cittadina e particolarmente in quei rioni che, negli ultimi tempi, hanno avuto un forte incremento urbanistico. Ecco, ad esempio, una lettera in cui si segnala l'urgenza di risolvere questo problema nella zona dei Campi Elisi, piazzale Rosmini e piazzale Carlo Alberto: «Per quanto riguarda i locali — aggiunge la lettera — sarebbe facile trovarli, dato il notevole numero di caseggiati in via di costruzione o che dispongono di locali liberi a pianterreno, facilmente adattabili alla bisogna, come in via Combi o in via Carli». L'argomento merita indubbiamente la massima attenzione da parte delle autorità competenti, e non solo per il rione dei Campi Elisi, ma per alcuni altri ove l'estensione dei servizi pubblici non ha seguito di pari passo lo sviluppo urbanistico. In proposito si sono avute anzi alcune interrogazioni al Consiglio comunale e, per quanto concerne particolarmente gli uffici postali, il Sindaco ha interessato della questione la Amministrazione delle Poste, cui spetta il provvedimento in merito.

«Doloroso e quasi secolare argomento, quello della Cassa ammalati di Trieste!», ci scrive un lettore e aggiunge: «Già quando ero ragazzo (e il problema allora non mi riguardava), gli assicurati si lamentavano del modo in cui erano impostati e trattati i problemi che li riguardavano. E si pensi che quasi il 96 per cento della manodopera triestina è assicurata a codesto Istituto». Sì, è un tasto veramente doloroso questo dell'assistenza per malattia. Ma non è purtroppo un problema soltanto cittadino, perchè esso riflette i disagi di una situazione nazionale. In campo mutualistico si sono fatti certamente dei passi avanti anche in Italia, ma siamo ancora ben lontani dall'aver raggiunto il livello desiderabile. Oggi, come oggi, è ben difficile quindi poter rispondere ai drammatici quesiti che il nostro lettore ci propone nella sua lunga lettera. Dobbiamo accontentarci di riproporli all'opinione pubblica e alle autorità che di questi problemi dovrebbero interessarsi: «Come può un medico — chiede il lettore — in una sola ora visitare, diagnosticare e rilasciare le ricette mediche a 50 e forse più affiliati, mentre in un ambulatorio privato lo stesso medico impiega per visitare un solo paziente dai venti ai trenta minuti? Perchè mai, quando l'assicurato, pur sentendosi male, non ha la febbre, il medico rionale si rifiuta di curarlo e lo rimanda al lavoro? Così che il male si aggrava e l'assicurato si vede costretto a chiamare un medico privato, a pagarlo profumatamente e a pagarsi anche le specialità che questi gli prescrive per una rapida cura. Soltanto allora — prosegue il nostro lettore, citando una sua esperienza personale — l'assicurato può rivolgersi nuovamente all'Istituto, il quale invia il proprio medico al suo capezzale e finalmente lo riconosce affetto da bronchite polmonare e lo riempie di penicillina e di streptomicina, che il povero paziente accetta, ansioso com'è di rimettersi in piedi e poter tornare al lavoro, perchè la quota di 706 lire che gli viene liquidata a titolo di sovvenzione giornaliera non gli basta neppure per curarsi e non, come si pretenderebbe, per mantenere anche la sua famiglia. E perchè mai — prosegue il lettore, segnalando un altro caso veramente verificatosi — se per disgrazia un familiare dell'assicurato è sorpreso di notte da un attacco di fegato o di appendicite, bisogna chiamare la CRI e pagare l'onorario di lire 1080, che più tardi l'INAM rimborsa con non più di due o trecento lire? Perchè l'INAM non dispone di un servizio notturno di ambulanza per i propri assicurati?». I perchè del nostro lettore si moltiplicano, si accavallano e minacciano di sommergerci. Ad essi noi potremmo opporre soltanto mille altri perchè, ai quali nessuno risponderebbe.

Una proposta saggia ci sembra quella, avanzata da un lettore, di spostare la fermata del tram numero «5» in piazza dell'Ospedale di qualche centinaio di passi più indietro. Attualmente, le vetture provenienti da piazza Perugino si fermano proprio davanti a uno di quei luoghi che sono chiamati «comodi» appunto perchè alla innegabile loro comodità sacrificano la decenza: e non è affatto piacevole per i passeggeri dover attendere il tram proprio in quel punto.

prima di acquistare un rasoio elettrico provate tutti gli altri!

Vi convincerete che

PHILIPS

è superiore

perchè: è l'unico rasoio che consente anche contropelo una rasatura perfetta e non irrita la pelle
- rade velocemente ed in modo impeccabile
- è silenzioso
- ha due testine radenti
- partecipa al grande concorso a premi
- ...e costa solo L. 11.500

in confezione economica	11.500
con astuccio di cuoio finissimo	13.000
in confezione di lusso (CONFLUX) ★ (con specchio parabolico)	18.500
rasoio a batteria "in auto e ovunque"	18.000

sconto di L. 5.500 sul modello con asterisco consegnando qualsiasi rasoio elettrico usato

UNA RECENTE INDAGINE DI MERCATO HA DIMOSTRATO CHE IL RASOIO ELETTRICO PHILIPS E' IL PIU' VENDUTO IN ITALIA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI VENDITA S. r. l. MARIO MELCHIONI • MILANO

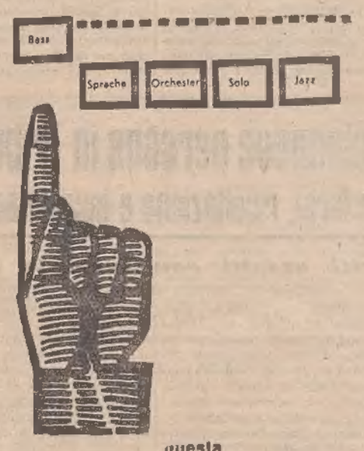
BRAUN

APPARECCHI RADIO MOD. DI FREQUENZA RADIOGRAMMOFONI - TELEVISORI - MOD. 1956 VENDITE RATEALI DA

RADIO ALABARDA Viale XX Settembre 7 Tel. 93760

MAGAZZINO, UFFICI 1000 mc. VENDESI 15 MILIONI

Zona centrale costruzione moderna - Contratto 5 anni affitto 6 milioni. Condizioni di pagamento. Cass. 25112 Z UPI.



questa è l'ultima novità tecnica in campo radio

REGISTRO DEL SUONO

NORDMENDE

la grande industria tedesca che unica nel mondo, ha progettato brevettato e dotato i suoi modelli radio del

REGISTRO DEL SUONO

il nuovo meraviglioso capolavoro della più progredita tecnica radio

Concessionaria per l'Italia: GENERAL s. a. s. Via al Forte S. Giuliano 2 — Genova — Tel. 363-203

dolce gioia del dono

cassette natalizie Motta tipo 1 L. 7.650 tipo 2 L. 14.500 tipo 3 L. 20.250

scatole con panettone Motta

A panettone da kg 0,750	L. 1.400	D panettone da kg 2,000	L. 3.250
H " " " + assort. prodotti Motta	L. 2.250	N " " " + assort. prodotti Motta	L. 5.000
B panettone da kg 1,000	L. 1.800	E panettone da kg 3,000	L. 4.750
L " " " + assort. prodotti Motta	L. 2.650	O " " " + assort. prodotti Motta	L. 6.500
C panettone da kg 1,500	L. 2.500	F panettone da kg 5,000	L. 7.550
M " " " + assort. prodotti Motta	L. 3.400	P " " " + assort. prodotti Motta	L. 10.100

nei prezzi è compresa la rivendita in tutta Italia — per spedizioni in tutto il mondo tariffe speciali
Inviare vaglia a: MOTTA - servizio doni - viale Corsico 21 - Milano o rivolgersi ai negozi Motta e ai rivenditori di prodotti Motta in tutta Italia.

ogni panettone Motta ha la sua carta d'identità che ne attesta la superiorità e consente di partecipare alla 5ª inchiesta Motta dotata di premi per oltre 60 milioni di lire

panettone Motta

il più venduto nel mondo

CRONACHE SPORTIVE

UN «MATCH» DI BOXE SENZA PRECEDENTI

Dopo la strepitosa vittoria Robinson piangeva e rideva

Il fermo dello Stato sulla borsa spettante al nuovo campione dei «medi» - «Sono ringiovanito di 10 anni»

Chicago, 10

«Sugar, Sugar», urlavano ieri sera i diecimila spettatori del «Chicago Stadium» mentre il campione mondiale dei pesi medi, l'uomo che per la terza volta è riuscito a conquistare una corona mondiale di pugilato compiendo un'impresa che non ha precedenti nella storia del pugilato, piangeva dirottamente abbracciato ai suoi secondi in un angolo del ring. Nell'altro angolo Carl «Bobo» Olson, l'uomo che aveva affermato di poter condurre il combattimento a suo piacere e di non temere minimamente l'assalto di Robinson, si stava lentamente riprendendo dal più tremendo k. o. della sua vita, portatogli dal micidiale destro del grande «Zucchero» che si era abbattuto come un maglio sulla sua mascella sinistra, stendendolo al suolo, dopo 2'51" dall'inizio della seconda ripresa, per il conto totale.

La neve ed il freddo hanno nociuto al successo del campionato mondiale dei pesi medi tra Carl «Bobo» Olson, detentore, e Ray «Sugar» Robinson, ex campione mondiale dei mediolleggeri e dei medi. Poco prima dell'inizio della riunione il «Chicago Stadium» che può ospitare circa ventimila persone, era pieno solo a metà.

Intorno al ring c'erano fra gli altri gli attori Bud Abbot e Lou Costello, la dottoressa in psichiatria Joice Brothers, una bella signora bionda di 28 anni che ha vinto recentemente 64 mila dollari al gioco della televisione «lascia o raddoppia» rispondendo a difficilissime domande sul pugilato. Joice Brothers è stata incaricata di scrivere un commento sul campionato del mondo per numerosi grandi giornali americani.

Robinson aveva dichiarato, prima dell'incontro: «Difficilmente si arriverà al termine delle 15 riprese. Naturalmente volete un pronostico, ma non ne faccio: certo, però, che salgo per vincere». Ed ha vinto: diventato campione per la prima volta nel 1951, battendo a Chicago Jack La Motta al 13.o round, Robinson perdeva il titolo nel luglio dello stesso anno, a Londra, di fronte a Randy Turpin.

Due mesi dopo, però, «Sugar» era ancora campione mondiale e la sua corona gli rimaneva saldamente sul capo sino a quando non vi rinunciava spontaneamente, ritirandosi dal ring il 18 dicembre 1952, per darsi alla danza ed alla professione di ballerino-cantante nei «nights-club». Le forti somme da pagare allo Stato per tasse arretrate hanno però costretto il grande «Zucchero» a calzare nuovamente i guantoni ed a ripercorrere, ora che ha 35 anni, una lunga strada che lo ha ancora una volta portato al più ambito dei traguardi, quello mondiale.

Ieri sera prima di salire sul ring (ore 4 del mattino italiano) Robinson era nervosissimo, poichè pochi minuti erano trascorsi da quando una comunicazione dell'ufficio tasse, lo informava che la somma da versare all'erario era di 80 mila dollari: «Sugar» doveva assolutamente vincere ed è salito sul ring con la mascella contratta, pronto a scatenare battaglia ed a gettare tutto il suo «punch» nella lotta.

Negli spogliatoi, dopo il combattimento, Olson ha dichiarato di essere stato «molto turbato» dalla notizia che contro di lui la moglie aveva richiesto il divorzio. «Sono salito sul ring con la mente assente — ha dichiarato l'ex campione — ed ho combattuto come un dilettante, senza preoccuparmi dei colpi. Debbo dire che sapevo che sarei stato di fronte ad un Robinson ansioso di vincere, ma non credevo pronto di terminare in questo modo, non posso dire che sia stata una battaglia combattuta con intelligenza da parte mia, ma mi rifarò nell'incontro di rivincita».

Robinson piangeva e rideva nel suo camerino ed ha dichiarato che: «Ne passerà del tempo prima che io abbandoni nuovamente il mio titolo mondiale».

Entro novanta giorni, a termini di contratto, Robinson e Olson saranno nuovamente di fronte, ancora al Chicago Stadium e il grande «Zucchero» ha promesso un'altra vittoria. «Sono ringiovanito di dieci anni — ha concluso — ed i miei avversari se ne accorgeranno».

Ed ecco le cifre del combattimento. Incasso totale 128.462 dollari; netto 107.051. La parte di Olson, compresi i diritti di radio e di televisione, è di 61.718 dollari. Quella di Robinson è di 45.513 dollari. Tuttavia si ignora quanto riceverà il campione del mondo poichè il Governo degli Stati Uniti ha dichiarato che Robinson deve 81.000 dollari di imposta sul reddito ed ha messo ercìò sul reddito ed ha messo perciò il fermo sulla somma.

Si riparla dell'ingaggio di Tozzi alla Lazio

San Paulo, 10

Sono state nuovamente riprese le trattative per il trasferimento del calciatore brasiliano Humberto Tozzi del Palmeiras alla squadra romana Lazio.

La firma del contratto dovrebbe avvenire il 31 gennaio prossimo, purchè il centravanti brasiliano mantenga le sue attuali condizioni fisiche e tecniche. La Lazio pagherebbe per il trasferimento otto milioni di cruzeiros, così divisi: 4 al giocatore e 4 al Palmeiras.

Negli ambienti sportivi di San Paulo si considera ugualmente certo il trasferimento dell'attaccante Guerra del «15 novembre» di Piracicaba dello Stato di San Paulo per un'altra squadra italiana, il Torino. Il giocatore riceverebbe un milione e la società di Piracicaba tre milioni di cruzeiros. Guerra dovrebbe trasferirsi in Italia nel prossimo anno.

MACCHINE ITALIANE NELLE BAHAMAS

Trionfo delle «Ferrari» al Circuito di Windsor Fields

Tra i non piazzati Stirling Moss - Il marchese de Portago primo dopo un pauroso incidente

Nassau (Bahamas), 10

Il marchese Alfonso de Portago (Spagna) ha vinto la principale prova della prima giornata delle manifestazioni automobilistiche internazionali, che hanno avuto inizio ieri a Nassau e che proseguiranno per una settimana. De Portago pilotava una «Ferrari» tipo Monza 350, di 3.000 cmc. ed è risultato vincitore per la seconda volta consecutiva del «Governor's Trophy», prova riservata alle vetture sport.

Anche il secondo posto è stato appannaggio di una «Ferrari», una 3.000 cmc. pilotata dall'americano Philip Hill. Terzo si è classificato l'americano Sherwood Johston su «Jaguar» e quarto Louis Brero senior, pure americano, su «Ferrari».

La vittoria di De Portago è stata delle più spettacolari. Infatti al 16.mo giro la vettura dello spagnolo si scontrava con la «Jaguar» dell'americano Johnston e compiva tre impressionanti testa-a-coda mentre la «Jaguar» girava anche essa come una trottola nella direzione opposta. L'incidente si è prodotto proprio di fronte alla tribuna principale dove avevano preso posto il governatore generale dell'isola, il conte Di Ranfurly e lady Ranfurly. Il marchese riusciva a rimettere in linea la vettura e ripartiva all'inseguimento degli altri concorrenti che avevano approfittato della collisione per superarlo. De Portago tagliava per primo il traguardo coprendo i 30 giri del circuito pari a km. 168 in 1.08.11, alla media di km. 147.800.

L'asso britannico Stirling Moss non è mai riuscito a minacciare seriamente le «Ferrari» e le «Jaguar», più potenti e più veloci della sua «Austin Healey» 2.700 cmc.

La corsa si è svolta al crepuscolo sul pittoresco circuito di Windsor Fields, tutto fiancheggiato di Palme, che durante la guerra è servito come scalo per i bombardieri in viaggio dagli Stati Uniti verso l'Europa e l'Africa.

70 vetture hanno partecipato alla corsa; tradi esse numerose «Ferrari», «Maserati», «Mercedes», «Frazer-Nash», «Porsche», «Jaguar» e «Austin-Healey».

Oggi trotto a Montebello

L'austriaco Tillherr al suo esordio in Italia

Nell'odierno convegno di corse al trotto che si svolgerà all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 13.15, farà il suo esordio in Italia, nella corsa principale del programma, il cinque anni austriaco Tillherr (record 1.20.3). Il cavallo che domenica prossima parteciperà al classico Premio d'Inverno sarà chiamato oggi ad un compito particolarmente oneroso, dovendo rendere sino a sessanta metri ad un agguerrito campo di specialisti delle corse Totip. Il campo ufficiale della competizione è il seguente: Cadirosso (U. Belladonna), Ringo (G. Ugrin), Nocina (R. Feraboli) a m. 1660; Mottarone (L. Piratti), Quassia (F. Mescalchin), Serenata a Napoli (G. Todesco), Adriano Romano (M. Novi) a m. 1680; Gufo (L. Nardo), Toni Prà (E. Lizzi), Fiordaliso (A. Baldi) a m. 1700; Tillherr (S. Schubeck) a m. 1720.

Tillherr forte di una condizione che gli austriaci venuti a Trieste definiscono eccezionale avrà quindi un compito arduo, ma non impossibile. I suoi avversari principali sono i «quattro anni», partenti al primo nastro, Mottarone e quelli che partiranno al nastro dei 1700 metri. Più dettagliatamente: Cadirosso, Nocina, Mottarone e Toni Prà.

I nostri favoriti. *Premio delle Aragoste:* Lassen, Fecondo, Forcello. *Premio delle Anguille:* Costarica, Tiglio Nero, Morghengo. *Premio Infanzia:* Qualitaria, Tombolo, Danzante. *Premio dei Dentici:* Nanduska, Crono Worthy, Isolana. *Premio degli Squali:* Bertrando, Rockfeller, Prataiola. *Premio dei Delfini:* Tillherr, Cadirosso, Toni Prà. *Premio dei Tonni,* 1.a div.: (Nanduska), Dumbea, Ippomagna; 2.a div.: Guglia, Ombroso, Lepantino.

UN SOLCO DIVIDE IL CICLISMO ITALIANO

I dissidenti non riconoscono la validità del congresso Uvi

Numero insufficiente dei delegati - Un ultimo attacco al presidente Roghi Rincrescimento espresso da Farina per l'inefficienza dell'assemblea

Napoli, 10

I lavori del Congresso della UVI sono stati ripresi stamane in un'aula scarsamente popolata. Gli oppositori non hanno creduto opportuno di tornare nella Sala dei Baroni. Sino a tarda ora della notte il presidente dell'assemblea, Bruno Roghi, ha preso contatto con un gruppo degli oppositori per vedere di convincerli di prendere ancora parte ai lavori. Ma si è trovato di fronte ad una decisione ferma.

I delegati rappresentanti le società dissidenti hanno inviato al CONI un telegramma nel quale dichiarano di non riconoscere la validità del congresso a causa della mancanza di delega del presidente dell'assemblea a norma dell'art. 32 del regolamento. Lunedì un delegato delle stesse società presenterà un esposto al CONI sulle ragioni per cui esse hanno abbandonato i lavori.

I lavori della mattinata sono stati dedicati alla discussione delle relazioni morale e finanziaria. Entrambe, pur dopo un ampio dibattito, sono state approvate all'unanimità data l'assenza dell'opposizione.

Prima di sospendere la seduta è stata decisa l'assegnazione della sede del congresso della UVI per il 1956. Dopo breve discussione la scelta, a grande maggioranza, cade su Perugia.

I lavori del congresso riprendono poco dopo le 14 per la discussione sulle modifiche alle carte federali.

L'avv. Braccini espone i risultati conseguiti dalle commissioni tecniche da lui presiedute, ed afferma che compito principale della commissione carte federali è stato quello dello studio del professionismo, il cui problema è quello di «sganciarlo» dal dilettantismo. Conclude l'esposizione rammaricandosi che ancora una volta, per mancanza della forza, non si possa risolvere.

Il presidente Roghi fa alcune considerazioni proponendo l'istituzione di una commissione a titolo sperimentale. Sulla proposta del presidente dell'assemblea intervengono numerosi delegati, ma non si giunge a nulla di conclusivo.

Il delegato Coletti, al quale il presidente dell'Assemblea non aveva dato la parola perchè sprovvisto della tessera UVI, ritorna in aula dopo una diecina di minuti con la tessera. Ottenuta la parola chiede che sia fatta di nuovo la verifica dei poteri e che anche il presidente dell'assemblea mostri di essere in possesso, come prescrive il regolamento, di una delega. Con l'intervento di Braccini, il quale fa rilevare che per andare avanti occorre procedere al controllo della forza esistente in sala per deliberare, si sospende la discussione per procedere all'appello nominale.

L'appello nominale non viene fatto poichè Braccini, assicura che la forza non è sufficiente e il presidente Farina accetta la situazione. Coletti torna al microfono per chiedere che venga messa a verbale la sua richiesta di conoscere se il presidente dell'assemblea possiede la delega di una società. Roghi promette di dar risposta alla fine della discussione. Dopo un lungo dibattito sui vari argomenti il dott. Roghi legge la seguente dichiarazione in risposta all'interpellanza del delegato Coletti:

«Dichiaro che quando sono stato insistentemente e calorosamente invitato dagli amici presidente e segretario del CONI a voler presiedere l'assemblea di Napoli, con l'assicurazione che ambedue le correnti erano concordi sul mio nome, ero già provvisto della tessera di socio della UVI rilasciatami da una delle più anziane e benemerite società italiane. Per quanto sollecitato a ricevere una delega l'ho consapevolmente e deliberatamente rifiutata per non dare l'impressione, anche fugace e superficiale, in chi non mi conosceva, che la delega mi sarebbe servita per orientare il pensiero verso l'uno o verso la altra delle parti in contrasto, il lavoro delle quali sarei stato chiamato a dirigere con la più scrupolosa imparzialità. Se questo è stato un errore di omissione, di questo errore io mi onoro»

La dichiarazione del presidente dell'assemblea è calorosamente applaudita.

Dopo brevi parole del presidente Farina, il quale rimpiange che l'assenteismo di molti congressisti abbia ancora una volta reso inefficiente il congresso, il dott. Roghi ringrazia i congressisti e gli organizzatori e dichiara chiusi i lavori della assemblea.

Il Giro d'Italia non andrà in Austria

Bolzano, 10

Si apprende che il Giro ciclistico d'Italia, nella sua prossima edizione, non sconfinerà in Austria. E' venuta così a cadere la tappa di Dobbiaco e l'itinerario sul suolo della vicina Repubblica che prevedeva la scalata del Grossglockner. Gli organizzatori starebbero studiando ora la possibilità di far transitare il Giro in Svizzera, ritornando in Italia attraverso il Passo dello Stelvio, oppure, se questo valico sarà intransitabile, seguendo il Tonale. Ma non si tratterrà della vera scalata dello Stelvio, quella che nel 1953 ha segnato il clamoroso trionfo di Coppi, in quanto i corridori saliranno dal versante opposto

Hamia batte Cohen per k.o.t. all'ultimo "round,,

Parigi, 10

Il campione francese dei pesi piuma, Cherif Hamia, ha battuto stasera il francese Robert Cohen, campione mondiale dei pesi gallo, per k. o. tecnico. L'incontro non era valido per il titolo.

L'arbitro ha arrestato il combattimento dopo che un colpo di Hamia ha spaccato il sopracciglio sinistro di Cohen, dal quale ha cominciato a sgorgare copioso sangue. Il pubblico, circa 14.000 persone, ha fischiato la decisione dell'arbitro, pur rendendosi conto, peraltro, che Hamia avrebbe senz'altro vinto ai punti.

Cohen è stato mandato al tappeto per un conto di nove nella seconda ripresa da un tremendo destro di Hamia alla mascella e si è rialzato da terra proprio mentre il gong segnava la fine del «round».

RIUNITI GLI AUTOMOBILISTI DI TRIESTE

Mario Piazza presidente della Scuderia S. Giusto

Un vasto programma propagandistico

Tempo fa, a iniziativa degli automobilisti triestini in possesso della licenza di corridori sportivi si è costituito il Gruppo Sportivo Scuderia San Giusto dell'A.C.T. Ottenuta l'omologazione dalla C.S.A.I. e il riconoscimento dell'A.C. Trieste, la Scuderia San Giusto ha riunito iersera l'assemblea costitutiva e al comitato promotore si è avvicendato il consiglio direttivo sortito dalla votazione. Sono risultati eletti il sig. Mario Piazza presidente e consiglieri i sigg. avv. Antonio Grandi e Ezio Iviani.

Al nuovo sodalizio, che si propone di propagandare ed incrementare lo sport automobilistico e di assistere gli amatori della guida e del motore nella partecipazione alle competizioni, hanno aderito tutti i più noti e valorosi automobilisti triestini, come Fortiri, Pierpaolo Poillucci, Missaglia, Alezetta, Vinattieri, Josilpovich, De Boni, Manlio Poillucci, Giro, Finzi, Iviani, i fratelli Grandi, i coniugi Bianca Maria e Mario Piazza ed altri. Poichè la categoria «Sport» richiede mezzi sempre maggiori ed esigenze organizzative che male si accompagnano alle normali possibilità dei dilettanti, la Scuderia San Giusto si propone d'incoraggiare specialmente la partecipazione dei propri soci alle corse delle categorie «Gran turismo» e «Turismo» nonchè ai «Rallye» di regolarità.

Le adesioni alla Scuderia San Giusto vanno dirette all'avv. Grandi (via Carducci 18) o all'A.C.T.

Fangio e Castellotti nella squadra Ferrari 1956

Modena, 10

La Scuderia Ferrari ha praticamente formato — secondo quanto annuncia in data odierna un comunicato ufficiale della casa — la squadra per le competizioni agonistiche del '56. Ne faranno parte Fangio, Castellotti, Musso, Genbedien. Il corridore Maurice Trintignant ha espresso il desiderio di prendere parte ad una o due corse con la nuova «Bugatti» e al tempo stesso di tenersi a disposizione della «Ferrari» che si avvarrà della sua collaborazione.

Quanto al campione Farina è probabile — prosegue il comunicato ufficiale della casa — che egli parteciperà, per conto di una società americana alla 500 miglia di Indianapolis con un autotelaio «Kurtitts Kraf» sul quale sarà montato uno speciale motore «Ferrari» del quale è stato ultimato il collaudo nei giorni scorsi.

Oggi a Trieste

PALLACANESTRO

Ginnastica Arrigoni-Virtus Minganti, campionato di serie A maschile; Palazzo dello Sport ore 18.

CALCIO

San Giovanni - Ronchi, campo San Giovanni ore 14.30.
Ponziana - Muggesana, campo Ponziana ore 14.30.
Libertas-Sagrado, campo di via Flavia ore 14.30.
Edera-Juventina, campo I Maggio ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello: inizio ore 13.15. Premio dei Delfini, lire 325.000, metri 1700. Corsa Totip con la partecipazione dell'austriaco Tillherr.

SI APRE DOMANI LA NUOVA «CASA DELLO SPORT»

Domani si apre in via S. Nicolò 14, quasi all'angolo di via Roma, un nuovo ampio negozio, la «Casa dello Sport».

Gli sportivi troveranno tutto il necessario: dal ciclista allo sciatore, dal pugile al tennista, dal calciatore al podista, dal ginnasta al pattinatore, al saltatore, al cestista, al lanciatore di giavellotto, al discobolo, e via via, sino al tavolo di ping-pong; da segnalare in particolare, per la stagione che ormai batte alle porte, il grande assortimento di sci, bastoni, attacchi e tutti gli accessori.

La migliore garanzia agli sportivi è offerta dal nome stesso dei titolari: Oscar Soster, o meglio «Oscar» com'è generalmente conosciuto, che fu per oltre 32 anni con la cessata ditta Strukel, e Luciano Cotta ch'è stato per un periodo quasi altrettanto lungo, segretario dell'Unione Sportiva Triestina. Garantito quindi un trattamento da sportivi a sportivi, con piena comprensione di tutte le necessità tecniche ed economiche connesse a questa particolare forma di attività moderna.

Ma non basta: «Oscar» ha preparato per il pubblico un reparto speciale: la valigeria, con bauli, borse, cartelle, portafogli, ombrelli, sacchi sportivi e borse da viaggio.

Neanche i ragazzi ed i bambini sono stati dimenticati: sci, pattini e slittini, altalene e tamburelli, archi e frecce e bersagli, sono già in attesa dei piccoli clienti.

Non vi è dubbio che la centrale ubicazione del nuovo negozio e la garanzia implicita nei nomi dei due titolari-gerenti, incontrerà il più largo favore di quanti — sportivi e non — avranno bisogno di acquistare a buone condizioni qualcosa di utile.

Italia-Germania

Con l'UTAT a Roma per l'incontro internazionale di calcio del 18 corrente. Prenotazione e biglietti Stadio presso gli Uffici UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione corriere).

ARDUA GARA PER I CESTISTI TRIESTINI

I campioni della Virtus oggi al Palazzo dello Sport

Ospite di lusso stasera al Palazzo dello Sport e incontro difficile per la squadra biancoceleste. La Virtus, campione d'Italia, è l'avversaria meno indicata in questo momento per collaudare la compagine locale, la quale si è stranamente insabbiata in un gioco improduttivo dopo le prime battute del presente campionato. Parecchi dei giocatori triestini non hanno ancora trovato la forma abituale, rendendo quindi al di sotto delle loro possibilità. Qualcuno di essi, Damiani ad esempio, è stato inferiore all'attesa a causa delle sue imperfette condizioni fisiche; altri ancora non hanno sempre profuso il massimo dell'impegno, specie nelle partite in trasferta, sicchè complessivamente la S.G.T. Arrigoni è rimasta assai lontana dalle prestazioni eccellenti della scorsa stagione. Purtroppo, sul piano pratico, questo scompenso di rendimento si è trasformato in una diminuita capacità di arrivare al successo, rendendo piuttosto preoccupante la classifica attuale.

La squadra bolognese sarà oggi a Montebello priva del capitano Negroni e con un Calebotta non ancora a punto dopo l'infortunio patito a Varese. La sua assenza dalla partita non viene data per certa comunque, perchè è assai probabile che Trauzzi, ove l'andamento della gara glielo suggerisca, sia spinto ad utilizzarlo, sia pure per breve tempo. La presenza del lungo «pivot» azzurro, unitamente a quello dei vari Gambini, Borghi, Canna, Alesini e Rizzi nelle file della squadra ospite, rende difficile il compito dei triestini sul piano strettamente agonistico oltrechè su quello tecnico della partita, per la difficoltà di contrastare ad essi la conquista del pallone sotto canestro. Si vedrà stasera quale accorgimento tattico avranno escogitato i locali per cercare di livellare la loro inferiorità di statura.

S.G.T. ARRIGONI: Salich, Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio, Jurman.

VIRTUS MINGANTI: Randi, Borghi, Battilani, Alesini, Canna, Schiassi, Tracuzzi, Gambini, Rizzi, Calebotta.

Alle 16.30 avrà inizio l'incontro amichevole femminile Ginnastica Triestina-Julia.

Il riordinamento della FIGC

Tre saranno le forme di attività calcistica

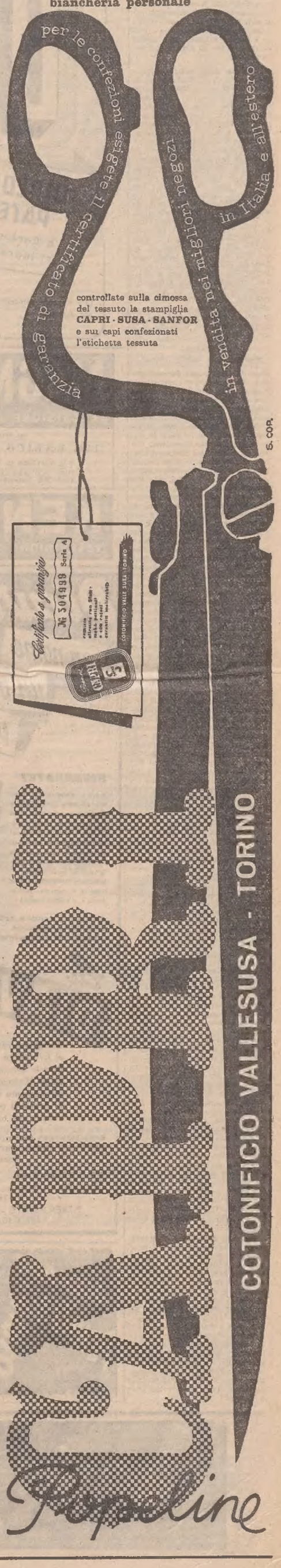
Firenze, 10

L'ing. Barassi ha illustrato alla stampa il progetto di riforma della struttura della F.I.G.C. L'attività federale sarà così impostata: a) dilettantistica (disciplinata dalle Leghe regionali, Leghe giovanili e dal settore ricreativo); b) non professionistica (disciplinata da una Lega interregionale, come la Quarta Serie attuale); c) professionistica (disciplinata dalla Lega nazionale godente la massima autonomia e controllata dalla Federazione).

Per i giocatori dilettanti e non professionisti l'attività sportiva è considerata integrativa al normale lavoro; giocatori professionisti sono quelli la cui attività è esclusivamente dedica al calcio.

4 pregi
puro cotone makò Karnak
brillantezza serica
colori solidi Indanthren-
irrestringibilità SANFOR

4 usi
camicie - camicette - pigiama
biancheria personale



La Radio senza disturbi!
mod. "Domino"

apparecchio con tastiera e modulazione di frequenza F.M.
Classe ANIE
L. 42.000
e altri 29 modelli fra i quali
•TELESTAR
•CHÉRI
•MIGNONETTE
da L. 23.000 a L. 29.000
Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale
2-56

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Toscanelli» verso 10-12 da Napoli, verso 22-12 da Trieste, Brindisi per l'Australia. «Duino» verso 12-12 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno per il Sud Africa via Suez. «Europa» 2-1-56 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Victoria» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Vivaldi» verso 21-12 da Venezia, Trieste, (Bari), Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 22-12 da Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» verso 22-12 da Genova, Livorno, Napoli, Nizza, Marsiglia per Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 10-1-56 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 10-12 part. da P. Said per Aden. «Alga» 29-11 arr. a Madras. «Algida» 11-12 in arr. a Porto Said. «Ambra» 9-12 arr. a Napoli. «Aquileia» 8-12 arr. a Lagos. «Asia» 8-12 part. da Aden per Karachi. «Astra» 9-12 arr. a P. Aboim. «Australia» 9-12 in part. da Melbourne per Sidney. «Cabotos» 10-12 in part. da Mombasa per Mogadiscio. «Diana» 6-12 part. da Massaua per Suez. «Duino» 6-12 arr. a Trieste. «Europa» 9-12 part. da Beira per Dar es Salaam. «Isonzo» 9-12 in arr. a Orano. «Neptunia» 6-12 part. da Fremantle per Djakarta. «Oceania» 10-12 part. da Messina per Porto Said. «Onda» 1-12 arr. a Calcutta. «Piave» 7-12 arr. a Caronte. «Portorose» 5-12 arr. a Madras. «Risano» 9-12 part. da E London per Durban. «Sistiana» 3-12 arr. a Colombo. «Spuma» 1-12 arr. a Bombay. «Primavo» 2-12 arr. a Bombay. «Toscana» 8-12 part. da Aden per Colombo. «Toscanelli» 9-12 arr. a Napoli. «Tripolitania» 7-12 arr. a Mombasa. «Victoria» 10-12 part. da Karachi per Aden. «Vivaldi» 10-12 arr. a Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 11-12 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Biancamano» 18-12 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «Augustus» 14-12 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Giulio Cesare» 29-12 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Marco Polo» 30-12 da Napoli, per Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «A. Vespucci» 22-1-56 da Genova per Centro America - Sud Pacifico. «Saturnia» 20-12 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 25-1-56 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Antonietta Bozzo» 10-12 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Perla» 25-1-56 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Etna» 10-1 1956 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» circa 15-2-56 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 10-12 arr. a New York. «Conte Biancamano» 11-12 in arr. a Gibilterra; proseguirà per Barcellona. «C. Colombo» 11-12 in part. da Genova, Cannes, Napoli. «Saturnia» 9-12 arr. a Trieste. «Vulcania» 9-12 part. da Palermo, Gibilterra, Lisbona. «Etna» 30-11 part. da Curacao, Marsiglia. «Nereide» 8-12 part. da Puntarenas, Cutuco, La Libertad. «Tritone» 7-12 arr. a Vancouver; proseguirà per il Pouget Sound. «Stromboli» 5-12 part. da Cadice, La Guayra. «Vesuvio» 8-12 part. da Venezia, Napoli, Livorno. «Marco Polo» 12-12 in arr. a Genova. «A. Usodimare» 10-12 arr. a La Guayra; proseguirà per Curacao. «A. Vespucci» 9-12 arr. a Valparaiso. «Augustus» 8-12 arr. a Genova. «Conte Grande» 7-12 part. da Lisbona, Dakar, Recife. «Giulio Cesare» 8-12 part. da Santos, Rio, Dakar. «Leme» 25-11 part. da Genova, Rio, Santos. «Antonietta Bozzo» 10-12 part. da Trieste, Venezia, Fiume. «Perla» 7-12 part. da Baires, Bahia Blanca. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Valfiorita» 15-12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso. «Messapia» 15-12, ore 8, da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Enotria» 16-12, ore 8, da Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Abbazia» 15-12 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Udine» verso 16-12 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Izmir, Creta. «Chioggia» verso 18-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, Paphos, Alessandria, Port Said, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Candia, Calamata. «Rovigo» verso 18-12 da Genova per Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Porto Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina. «Vicenza» verso 18-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo (ev.), Istanbul, Deringe (ev.), Salonicco (ev.), Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Otranto» verso 18-12 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Salonicco, Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.).

Posizione delle navi: «Valfiorita» 11-12 a Gravosa e Spalato. «Esperia» 11-12 da Napoli per Alessandria. «Enotria» 10-12 da Alessandria per Bari, dove arriverà il 13. «Barletta» 12-12 a Pireo. «Campidoglio» 11-12 da Venezia per Bari. «Loredan» 11-12 in navigazione verso Beirut. «Chioggia» 11-12 in navigazione verso Venezia. «Messapia» 12-12 a Trieste. «Vicenza» 11-12 a Vathy. «Otranto» 11-12 a Cavalla. «Grimani» 11-12 da Pireo per Limassol. «Abbazia» 12-12 a Marsiglia. «Belluno» 11-12 atteso ad Alessandria. «Rovigo» 11-12 in navigazione verso Marsiglia. «Udine» 12-12 previsto a Marsiglia. «Trevisa» 10-12 a Livorno.

NOVITÀ
in "Cadillac Classification"
con chi vi pare... un confronto sì! un paragone no!
DP2
DIPLOMATIC PATENTED PEN
a cartuccia d'inchiostro stilografico ricaricabile
Cappuccio oro L. 6500
Cappuccio inox L. 7300
Con elegante astuccio in pelle e corredo d'inchiostro per due anni
Esclusiva MPM - Napoli

MAGNADYNE
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI
IN VENDITA PRESSO:
Ditta ENRICO ZANETTI - TRIESTE
Via Cavana n. 6 - Telefono n. 24-629
Ditta ing. ALFREDO FRASSINI, TRIESTE
Viale XX Settembre N. 13 - Telefono N. 95-226

KENNEDY
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI

Diavolina!
un nome un marchio una garanzia
RICORDATE!
Avere i camini sporchi significa sprecare combustibile e creare un pericolo di incendio!
Far spazzare un camino è operazione costosa e fastidiosa!
La "DIAVOLINA" si pone semplicemente sul fuoco bruciando ripulisce chimicamente le canne fumarie dal basso all'alto!
Con camini mantenuti puliti dalla fuliggine si risparmia combustibile e si evitano incendi!
trovasi in vendita nelle migliori drogherie, casalinghi e coloriflci
DIAVOLINA DISTRUTTORE CHIMICO DELLA FULIGGINE
la DIAVOLINA
Estinguerà rapidamente gli incendi dei camini al loro primo insorgere, e quantomeno ritarderà lo svilupparsi dell'incendio stesso, dando quindi il tempo necessario, nei casi più gravi, all'intervento dei VIGILI DEL FUOCO.
Si consiglia perciò di tenere sempre in casa almeno due barattoli di DIAVOLINA di scorta.
SPERIMENTATO DAL CENTRO STUDI ED ESPERIENZE DEL SERVIZIO ANTINCENDIO MINISTERO DELL'INTERNO
PRODUZIONE COMBUSTIO
MILANO - Uff. Amm. e Magazzino - Via A. May 16
Tel. 57.35.31
STABILIMENTO - Arcellasco d'Erba (Como)
Tel. 6.15.84 (prefisso 070)

ACCADDE al PENITENZIARIO

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» tel. 36747

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCO autista giovane ottime referenze offresi. Via Linfe 36. 52031 A

DONNA pratica governo casa, stiro, guardaroba, uffici, alberghi, mense, offresi anche ore da stabilirsi. Cass. 14917 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi mattina o pomeriggio. Cass. 14944 A, UPI.

SIGNORA 35.enne praticissima lavori casa offresi stabile o intera giornata per piccola famiglia. Telefonare lunedì 52536 dalle 10-12. 52038 A

TUTTOFARE capace, fidata, indipendente offresi stabile presso piccola famiglia. Cassetta 14958 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. CERCASI per casa signorile domestica stabile capacissima cucinare, seria fidata, età 40-50 anni, escluso lavare e stirare e lavori pesanti, buon stipendio. Si richiedono primarie referenze. Scrivere Cassetta 25118 B UPI.

CATTOLICA signorile sicura famiglia anticipando viaggio, assume domestica anche principiante qualsiasi età, ottimo trattamento, alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Ravenna 21, Roma. 6561 B

DOMESTICA, media età, capace, con referenze, coniugi soli, cercasi. Rivolgersi Ditta Rigutti, via Mazzini 43. 25048 B

DONNA anziana cercasi presso persona sola scopo assistenza. Rivolgersi trattoria Carpison 14 dalle 10-11. 71456 B

FAMIGLIA morale cerca cinquantenne religiosa, onesta, capace cucito, governo casa, disposta trasferirsi vicinanze Roma. Benevolo trattamento familiare, preferibilmente profuga dalmata. Precisare situazione familiare, pretese, referenze. Scrivere: Bombardieri, via Belvedere 2, Nettuno (Roma). 6694 B

INGHILTERRA cercansi domestiche, cameriere anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere Cassetta 31 A, SPI, Venezia. 6599 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Tel. 96428. 52004 B

RAGAZZA 14-15 anni aiuto lavori domestici cercasi. Telefonare lunedì 48973. 71492 B

STABILE tuttofare, cercasi, trattamento familiare. Via Pascoli 36, Rosani. Presentarsi 14-15. 52056 B

STABILE capace senza bucato cercasi. Carducci 6, porta 4, scala mezzo. 71424 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti prezzi miti offresi. Tel. 96240. 52054 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 52148 C

AIUTO commessa praticissima panificio-pasticceria, referenze offresi. Cass. 14969 C UPI.

AUTISTA 2.o, 3.o grado, patente internazionale, 30.enne, presenza, offresi anche saltuariamente, cauzione. Cass. 14922 C UPI.

CASSIERA capace, conoscenza libri carico, ordinanza, paghe, piccola contabilità, inecepibili referenze, eventuale cauzione offresi. Cassetta 14971 C UPI.

CASSIERE o riscuotitore disposto cauzionare massima serietà offresi. Offerte Cassetta 14937 C, UPI.

CERCO qualsiasi lavoro di autista per mio figlio 21.enne con patente di 2.o rilasciando garanzia. Telefonare 90479. 71434 C

CONTABILE-cassiere, praticissimo ufficio commerciale, studio legale, 300.000 cauzione, 35.enne, offresi. Referenze. Cassetta 14924 C UPI.

DIPLOMATO, giovane, vasta esperienza contabilità generale, concetto organizzativo, mansioni direttive, conoscenza lingue, primarie referenze; desidererebbe migliorare. Cass. 14935 C, UPI.

DIPLOMATO, conoscenza inglese, francese, dattilografia offresi qualsiasi lavoro. Mitissime pretese. Cass. 14943 C, UPI.

DIRIGENTE azienda capace attivissimo introdotto banche offresi disposto periodo prova senza impegno. Massime referenze. Cass. 25134 C UPI.

DONNA capace cucire stirare e qualsiasi lavoro domestico offresi a famiglie distinte, ore combinarsi. Telef. 31821. 71396 C

FALEGNAME pulitura mobili, riparazioni in genere, prezzi modici offresi. Tel. 97409. 52130 C

GEOMETRA ex statale pratica ventennale rilievi progetti esecuzione liquidazione lavori stradali edili bonifica, referenze occuperebbesi. Cass. 14919 C UPI

GERENTE pratico con cauzione offresi per negozio alimentari oppure commesso. Cassetta n. 25105 C UPI.

GIARDINIERE pratico tuttofare offresi cambio alloggio. Telefonare al 36366 dalle 10-12.

IMPIEGATA capace tutti lavori ufficio, corrispondenza, lingue, offresi. Cassetta 25107 C UPI.

ISTITUTRICE 22.enne, Magistrali, lingue, bella presenza offresi ovunque. Indirizzo UPI 51972 C.

LAUREATO pluridiplomato - conoscenza tedesco offresi pomeriggio lavoro decoroso. Telefonare 43206. 51888 C

PENSIONATO offresi maschera, portiere, riscuotitore, guardiano negozio, ecc. Telef. 23205 dalle 13 alle 15. 52081 C

PENSIONATO Compagnia navigazione dattilografo corrispondente indipendente italiano francese conoscenza inglese tedesco offresi tutti lavori ufficio. Cass. 14904 C UPI.

PRATICANTE ufficio 16.enne assolta III media offresi. Cassetta 14946 C, UPI.

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 51921 C

RAGAZZA volonterosa, bella presenza, pratica offresi quale garzona parrucchiera. Telefono 44567. 52114 C

RAGIONIERA giovane ottimo diploma primo impiego conoscenza lingue, stenodattilografia offresi. Tel. 48072. 52141 C

SARTA uomo offresi. Rivolta, ripara vestiti uomo, cappotti, mantelli donna, occhielli, rifiniture giacche, anche a domicilio. Ind. UPI 52140 C.

SARTO lavorante capace offresi a sartoria o negozio lavoro esterno. Telefonare 40852. 52062 C

SEDICENNE, bella presenza, assolte brillantemente biennali, offresi primo impiego, oppure commessa. Telefonare 47-5-82. 1246 C

SIGNORA giovane, offresi cassiera, riscuotitrice, posto fiducia, cauzionando. Cass. 14908 C UPI.

SIGNORINA 27.enne, bella presenza, capace, onesta, buona conoscenza dattilografia, disposta trasferirsi Gorizia, offresi: commessa, cassiera, incarichi fiducia. Cassetta 25110 C UPI.

SIGNORINA bella presenza, pratica ambulatorio medico-dentistico offresi, anche Gorizia. Cass. 25111 C UPI.

STENODATTILOGRAFA capace 17.enne assolte biennali conoscenza inglese francese occuperebbesi presso ditta seria Cass. 14931 C UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, 20.enne offresi. Indirizzo UPI 51979 C.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. Tel. 46842 52042 C

21.ENNE volonteroso, diplomato ragioniere, offresi qualunque lavoro anche magazziniere, fattorino, commesso, piazzista ecc. Mitissime pretese, ottime referenze. Cass. 14932 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2. Telef. 90944. 71409 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 51866 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 52072 CC

ACCORDATURA pianoforte, fisarmonica, incrinatura archi, riparazione istrumenti musicali. Via Imbriani 6. 71440 CC

AUTOTAPPEZZERIA Conducente, Tor S. Piero 1/A, telef. 38732. Confezione e montaggio fodere, lavori e riparazioni accessori carrozzeria e poltrone. 71493 CC

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone) tel. 30191. 71437 CC

CAPPOTTI giacche pelle impermeabili soprabiti pronti su misura convenientissimo produzione specializzata, Valdirivo 11 secondo, rivoltature modificazioni. 71200 CC

GIACCHE pelle giacchettoni giubbe qualunque tipo riparazioni confezioni. Coroneo 5. 52055 CC

INDIPENDENTE esegue qualsiasi lavoro ricamo a mano, finissimo. Tel. 53933. 52028 CC

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, rivestimenti, pavimenti. Tel. 46949. 52106 CC

PELLICCE pronte, trasformazioni, pulitura, guarnizioni. Prezzi convenienti. Bravin, De Amicis 29. 69506 CC

PELLICCERIA Ferluga esegue lavori su misura, trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Telefonare n. 31253, via S. Nicolò 22. 52128 CC

PERMANENTE lire 500, permanente freddo (americana) lire 700. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6. Tel. 94543. 52041 CC

PERMANENTI complete tiepide francesi 1000. Tutte le gentili Signore, per una permanente Oreol Pastel riceveranno in omaggio un delizioso profumo. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 51904 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 71359 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 38511. 71389 CC

RADIO-laboratorio Kalika Boris, via Cicerone 2, tel. 30341. Riparazioni accuratissime. 25144 CC

RADIORIPARAZIONI, televisori, amplificatori, installazioni antenne, vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, taratare. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 52032 CC

RIPARAZIONE bambole, giocattoli meccanici-elettrici, oggetti artistici, porcellane, quadri. Coroneo 1. 71430 CC

SALONE Venezia, ondulazioni, tagli linea della Coiffure de Paris, prodotti extra, tinture meravigliose Oreol Pastel, permanenti tiepide Lire 1200. Salita Promontorio 4, telef. 24183. 14783 CC

SARTA confeziona mantelli 4 mila, vestiti 1500, gonne 700. Conti 2, III, prima porta. 71431 CC

SARTA capacissima tutte confezioni e modelli lavoro accurato. Prezzi convenienti. Tel. 45601. 52063 CC

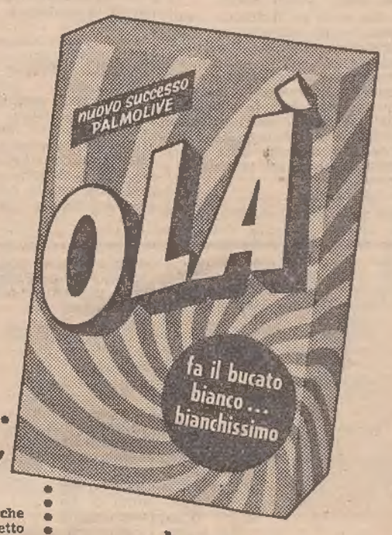
SARTA donna confeziona mantelli vestiti perfetti rivolta ripara. Tel. 38269. 52080 CC

SARTA donna espertissima assume qualsiasi lavoro, garantisce perfetta esecuzione, consegna immediata prezzi modicissimi. Telefonare 40832. 71332 CC

(Continua in 10.a pagina)

è un successo straordinario!
OLÀ fa il bucato bianco... bianchissimo!

OLÀ lava meglio di qualsiasi sapone
e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. Sentite il profumo di pulito nella biancheria lavata con OLA'!
Bianco splendente, colori più vivi!
La biancheria lavata con OLA' è fresca, pulitissima e fragrante. Il bianco è più bianco, i colori più vivi!
Anche i tessuti delicati
si lavano perfettamente con OLA' in acqua fredda o tiepida. OLA' non stinge i colori resistenti all'acqua. OLA' è più delicato del più fine sapone.



OLÀ è conveniente
PESA DI PIU' E RENDE DI PIU'
OLA' pesa di più perchè ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e lava di più!
Scatola media L. 150 (per 50 litri d'acqua)
Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

garanzia
La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo d'acquisto.

OLÀ è la grande novità Palmolive

OLÀ lava meglio di qualsiasi sapone

panettone ALEMAGNA
pacchi postali natalizi in tutto il mondo

PREZZI compreso imballo e spedizione in tutta Italia

PANETTONE	PANETTONE E CONTORNO	PACCHI SPECIALI
da gr. 750 L. 1.350	da gr. 750 L. 2.200	da L. 3.300
da gr. 1000 L. 1.750	da gr. 1000 L. 2.600	da L. 5.400
da gr. 1500 L. 2.450	da gr. 1500 L. 3.300	da L. 8.300
da gr. 2000 L. 3.200	da gr. 2000 L. 4.950	da L. 11.400
da gr. 3000 L. 4.700	da gr. 3000 L. 6.450	da L. 15.200
da gr. 5000 L. 7.500	da gr. 5000 L. 10.100	da L. 20.500

Per le ordinazioni rivolgersi ai Rivenditori dei prodotti Alemagna, o inviare vaglia per l'importo del pacco scelto ad ALEMAGNA piazza del Duomo MILANO indicando il nome e l'indirizzo del destinatario.

Spedizioni con aereo speciale appositamente noleggiato diretto agli Stati Uniti d'America, con consegna assicurata per Natale, ad una tariffa inferiore di oltre il 30% alle normali tariffe di spedizione aerea (organizzazione SAIMA).

Pubblicità Alemagna - ATA

ETERNA·MATIC
il primo orologio automatico su cuscinetto a sfere per donna e uomo

ASSICURAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

Scenderà a 330 lire il prezzo dell'olio di semi?

È in pieno sviluppo il piano di normalizzazione del mercato - Grossa partita in arrivo dall'America

Roma, 10

Circa le reazioni del mercato dell'olio, negli ambienti competenti si rileva che esse vengono attentamente seguite, oltrechè dagli operatori, dagli organi superiori di controllo. Si sottolinea, in particolare, il fenomeno dello sfasamento tra il prezzo all'origine — che è però tuttora contenuto in limiti ragionevoli — e il prezzo al consumo, sul quale incidono sovraprezzi che appajono, obiettivamente, ingiustificabili.

Che gli operatori procedano cautamente, e che sia fermo l'intendimento del Governo di prevenire ogni tentativo di speculazione, appare confermato dal fatto che, durante l'ultima asta, svoltasi presso l'Alto Commissariato dell'Alimentazione per l'assegnazione di 100 mila quintali di olio di semi, prelevati dalle scorte statali, all'infuori di talune offerte stravaganti, il prezzo medio per l'olio di arachide si è aggirato intorno alle 415 lire, mentre, per l'olio di soia si è aggirato attorno alle 404 lire. In altre parole, eventuali manovre tendenti a forzare il tono delle aste per giustificare di conseguenza un aumento generale dei prezzi dell'olio, soprattutto al minuto, sono state bloccate in partenza. E le industrie che hanno ottenuto lo 80 per cento delle assegnazioni nell'ultima asta, dovranno immettere al più presto, sul mercato, l'olio raffinato. In questo senso sono intercorse specifiche intese.

Infatti, il piano di normalizzazione del mercato, posto in essere dal Governo mediante l'immissione massiccia delle scorte di Stato collegate agli abbinamenti (per cui il privato che acquista olio dalle scorte statali deve importare o 4 quintali di olio di oliva, o 3,5 quintali di semi oleosi, oppure 2 quintali di olio di semi raffinato per ogni quintale ottenuto all'asta) è in pieno sviluppo e porterà a un ulteriore ribasso dei prezzi (tanto per gli abbinamenti, quanto per gli allineamenti coi prezzi internazionali) sia dell'olio di arachide che di quello di soia. Il prezzo di ambedue questi olii scenderà infatti sulle 330 lire.

Intanto sono in arrivo 150 mila quintali di olio di semi dagli Stati Uniti, quale anticipo sui «surplus» americani destinati all'Italia, e seguiranno altri contingenti a breve scadenza.

Infine, entro la prossima settimana verrà bandita certamente un'altra asta per l'assegnazione di ulteriori 100 mila quintali di olio delle scorte statali. Quindi entro questo mese saranno disponibili sul mercato italiano, oltre ai quantitativi della produzione nazionale, circa un milione di quintali di olio di semi, in maggioranza raffinato. Questo, mentre elimina ogni preoccupazione per gli approvvigionamenti, rende del tutto ingiustificato ogni allarmismo e, più ancora, ogni artificioso aumento dei prezzi. Gli stessi ambienti confermano non improbabile un intervento diretto, con l'eventuale assegnazione — per l'immissione al consumo — di partite di raffinato, a enti di consumo, a prezzi fissi, ove il mercato al minuto continuasse — nonostante tutto — a registrare ingiustificate tendenze rialziste.

Trecento fermati a Napoli in un vasto rastrellamento

Napoli, 10

Un vasto rastrellamento è stato operato da un centinaio di agenti di P. S. e carabinieri in corso Novara e nelle strade adiacenti, dove in questi ultimi tempi si sono verificati numerosi fatti di sangue, tra cui la uccisione del «Guappo» Antonio Esposito a opera di Pupetta Maresca, vedova di «Pascalone 'E Nola». Sono state fermate trecento persone, 47 delle quali sono state condotte in Questura per accertamenti. Cinque dei fermati sono stati arrestati perchè trovati in possesso di pistole e coltelli.

L'incontro di calcio

Nota ungherese contro l'Italia

Vienna, 10

In una nota diplomatica di protesta, il Ministero degli Esteri ungherese ha chiesto oggi al Governo italiano di prendere opportuni provvedimenti a carico di funzionari italiani che, secondo la nota magiara avrebbero tentato di costringere due calciatori ungheresi a restare in Italia.

Radio Budapest, ascoltata stasera a Vienna, ha precisato che la nota di protesta si riferisce ad un incidente relativo a due componenti della Nazionale B ungherese di calcio, verificatosi dopo l'incontro del 27 novembre scorso a Livorno con la Nazionale B italiana.

Mentre la squadra ungherese era in viaggio per far ritorno in patria — afferma la nota — giunto il treno, sul cui essa viaggiava, alla stazione ferroviaria di confine di Tarvisio, funzionari italiani cercarono di indurre i giocatori Laszlo Szabo e Oszkar Vileszal a restare in Italia Szabo — sottolinea la nota — fu spinto a forza in una stanza dell'edificio della stazione, e riuscì a liberarsi. A Vileszal fu invece offerta una considerevole somma in denaro.

La strage di Pont Canavese

All'origine della follia rancori per motivi banali

Una foto del folle assassino

Cuorgnè, 10

Durante le indagini dei carabinieri per accertare le cause che hanno spinto Pietro Rogando-Eugio a compiere la strage di Pont Canavese, è stata trovata una lettera dell'assassino, composta di una quindicina di foglietti. In questo suo «memoriale», l'Eugio dichiara di voler «far giustizia» dei parenti dai quali egli avrebbe subito «soprusi nella divisione dell'eredità paterna». Si tratterebbe di una casa, sita nei pressi di Pont.

Fra lui e i vicini esistevano anche altri attriti e nella lettera egli vi dà molta evidenza: «Essi hanno costruito una tettoia che mi reca disturbo e non vogliono toglierla. Farò giustizia anche perchè loro non vogliono contribuire alla pulizia del gabinetto». Il luogo di decenza infatti, era in uso comune per le due famiglie.

I funerali delle vittime avranno luogo domattina alle 10. Le condizioni di Pietro Rolando-Eugio, sempre gravissime, sono stazionarie.

LA VISITA DEI LEADERS RUSSI AL KASHMIR

Kruscev entra in polemica contro il Governo di Karachi

Nuovi attacchi alle Potenze occidentali Pronta reazione nella capitale pakistana

Nuova Delhi, 10

Bulganin e Kruscev hanno visitato questa mattina a Srinagar il Centro governativo delle arti del Kashmir, dove sono stati loro mostrati numerosi prodotti dell'artigianato indigeno: scialli, pietre preziose, ecc. Al termine della visita, Kruscev ha dichiarato: «I vostri prodotti sono eccellenti. Vi manderemo dei commercianti, perchè molta gente nel nostro paese comprerà oggetti del vostro artigianato. Inoltre, i vostri prezzi sono molto bassi. Se apriste nel nostro paese un magazzino con tali prezzi, ci sarebbe una corsa per comprare i vostri prodotti, che sarebbero presto esauriti, perchè il nostro popolo dispone di molto denaro».

In un discorso pronunciato successivamente, Kruscev ha dichiarato che il Kashmir è parte dell'India: «L'unione all'India è già stata decisa dal popolo stesso del Kashmir — egli ha detto — e non è pertanto necessario procedere ad una rettifica delle frontiere».

Kruscev ha poi dichiarato che il patto di Bagdad è diretto contro l'Unione Sovietica.

A proposito del patto di Bagdad, Kruscev ha criticato in particolare l'adesione del Pakistan nel quale egli ha identificato uno dei promotori della alleanza «creata per costruire basi militari americane sul territorio pakistano», tutto in una zona molto prossima al territorio dell'URSS.

Nel discorso, pronunciato al termine di una colazione offerta in onore dei due ospiti sovietici, Kruscev ha accusato «taluni Stati di volere seminare l'odio facendo perno sul principio religioso» e ha deplorato ché il popolo indiano abbia a soffrire da questa situazione. Egli ha anche criticato il fatto che all'atto della concessione dell'indipendenza la penisola indiana sia stata divisa in due parti «non già nell'interesse dell'India ma nell'interesse di una potenza imperialistica».

Riprendendo l'argomento del patto di Bagdad, egli si è detto fiducioso che «questo patto si dissolverà come una bolla di sapone e di esso sopravviveranno solo spiacevoli ricordi». Kruscev ha inoltre definito «un intervento ostile» il passo diplomatico compiuto dal Pakistan quando il Governo di Karachi ha recentemente mosso obiezioni alle visite dei due statisti sovietici in talune parti del territorio indiano e nell'Afganistan.

Ieri aveva preso la parola anche il Primo Ministro sovietico maresciallo Bulganin il quale, al pari di Kruscev, aveva definito il Kashmir come «la regione settentrionale dell'India» ed il popolo del Kashmir «parte del popolo indiano».

A Carachi, nei circoli politici ufficiali della capitale pakistana, viene aspramente criticata la visita dei due leaders sovietici, al territorio del Cashmir, conteso dall'India e dal Pakistan. Durante questa visita, Bulganin ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha affermato che il Cashmir fa parte dell'India.

Un portavoce del Ministero degli Esteri, ha rivelato che alcune settimane fa, quando venne conosciuta l'intenzione di Bulganin di visitare il territorio in questione era stata inviata una forte nota di protesta al l'Ambasciata sovietica a Karachi, ma il premier russo ha preferito ignorare questa nota.

Egli ha sottolineato il fatto che la disputa sul Cashmir è attualmente all'esame del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e perciò sotto giudizio.

Premesso ciò, il portavoce ha aggiunto che in effetti quella di Bulganin è la presa di posizione del Primo Ministro di un paese che siede permanentemente al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Il funzionario pakistano ha infine fatto rilevare che la visita di per se stessa non è un atto amichevole nei confronti del Pakistan.

A Nuova Delhi si sono avute oggi le prime critiche agli attacchi di Bulganin e Kruscev alle democrazie occidentali. Al Parlamento indiano, il leader del partito «comunale» indu, Chatterjee, ha rilevato che i due capi sovietici, ospiti ufficiali dell'India, hanno assunto con i loro discorsi un atteggiamento «inopportuno».

Fra breve in Argentina verrebbe abrogato il divorzio

Buenos Aires, 10

Il quotidiano «La Nacion» crede di sapere che quanto prima un decreto del Governo provvisorio abrogherà la legge che ha istituito il divorzio in Argentina. La legge entrò in vigore un anno fa. Sempre secondo il giornale, saranno emanati altri importanti decreti tendenti a «completare l'azione rivoluzionaria in un senso chiaramente e positivamente democratico».

Si ricorderà che il voto e la promulgazione della legge sul divorzio segnarono l'inizio della fase acuta del conflitto tra il Governo del gen. Peron e la Chiesa cattolica in Argentina.

I SOLDATI STATUNITENSI ARRESTATI NEL SETTORE SOVIETICO

PROCESSO A BERLINO EST CONTRO I DUE AMERICANI?

Si temono complicazioni di carattere politico-diplomatico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Un tribunale della Germania orientale processerà probabilmente i due soldati americani che, secondo le informazioni della stampa comunista, sarebbero stati arrestati al principio della settimana per aver aggredito, all'uscita da un locale notturno del settore sovietico di Berlino, il cantante Werner Lierck. Le autorità militari americane hanno già chiesto tre volte ai sovietici notizie dei due «G.I.S.» senza ottenere risposta. Adesso, il Lierck ha fatto sapere di aver sporto querela. Patrocinerà la sua causa l'avvocato Karl Friedrich Kaul che appartiene al collegio di difesa del partito comunista della Germania Occidentale nel processo che pende da più di un anno davanti alla Corte costituzionale di Karlsruhe.

Un giornale che si stampa a Berlino Ovest riporta particolari sull'incidente che contrastano con la versione comunista. Sarebbe stato il Lierck a provocare i due soldati che uscivano ubriachi dal locale. L'incidente — in se stesso di nessuna importanza — può diventare motivo di complicazioni internazionali se le autorità comuniste vorranno davvero, per riaffermare il diritto alla sovranità del regime di Pankow, arrivare ad un processo.

Continua intanto l'azione contro i socialisti occidentali che risiedono a Berlino Est. Da qualche tempo i comunisti stanno facendo pressioni di ogni sorta per convincerli ad entrare nelle file del partito socialista unificato, cioè del partito di Grotewohl e Ulbricht. Dalle intimidazioni si è passati agli arresti. Da Bonn, la segreteria del SDP ha interessato alla sorte di quei suoi militanti sperduti in campo nemico le autorità alleate, che hanno promesso di intervenire presso i sovietici. I quali — è da attendere — risponderanno ancora una volta di rivolgersi ai comunisti tedeschi. Nonostante questi allarmi, la situazione a Berlino è giudicata dal borgomastro della città, Suhr, abbastanza rassicurante. Suhr è venuto a Bonn per discutere il modo di rafforzare i legami ed intensificare i rapporti con la Repubblica federale. Si ritiene che abbia parlato con il Ministro delle Finanze Schäffer, degli aiuti economici alla città per il prossimo anno.

F. T.

AL PROCESSO CONTRO GLI EX PARTIGIANI A UDINE

Continua la sfilata dei testi a discarico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 10

Il processo per le fucilazioni del 1945 a Pordenone sta per volgere al termine. Due giornate sono state sufficienti alla Corte d'assise per ascoltare una lunga sfilata di testi di difesa che con abbondanza di particolari e di dati, anche se talvolta discordanti, hanno ampiamente illustrato la dolorosa situazione delle popolazioni friulane nel periodo successivo all'armistizio.

Oggi sono stati interrogati circa trenta testi. Azzano Decimo, Spilimbergo, Pasiano, Villanova di Corva ed altri centri del Friuli, secondo le testimonianze, sarebbero stati teatro di battaglie che sono costate la vita a numerosi partigiani. Interessanti a questo riguardo le deposizioni di Renato Barazzini che in servizio presso il comando del gruppo appartenenti alla divisione «Osoppo» di stanza a San Daniele, il 30 aprile si recò a Pordenone dal comandante Ario dal quale fu messo al corrente del pericolo in cui si trovava la zona minacciata dai tedeschi, pericolo che poi si rivelò aggravato anche dal fatto che gli alleati non erano ancora al corrente dell'avvenuta liberazione della zona, per cui nottetempo continuavano le loro incursioni aeree provocando fra i partigiani più di qualche vittima. Lo stesso Albergo Moderno, dove aveva trovato posto il comando garibaldino fu bombardato la notte fra il 30 aprile e il primo maggio, senza provocare per fortuna alcuna vittima.

La deposizione di Sergio Visentin, addetto al vettovagliamento dei partigiani della brigata «Garibaldi», nella sua narrazione ha fatto emergere un fatto nuovo: e cioè che quando giunse la notizia al comando superiore di Udine della divisione «Garibaldi» circa l'avvenuta fucilazione degli undici brigatisti su ordine di Ario, venne aperta un'inchiesta. Dapprima venne svolta da comandanti che si trovavano nella Destra Tagliamento e, come dice il teste, «dopo laboriosa analisi dei fatti fu stabilito che l'esecuzione andava considerata un fatto di guerra data la situazione particolare durante la quale fu compiuta». A questa prima inchiesta ne sarebbe seguita una seconda alla quale intervenne un commissario superiore, che volle rendersi conto personalmente di come e perchè era stata compiuta la fucilazione. Anche questa volta, analizzati i fatti e vagliate le circostanze, gli autori furono giustificati. Ciò accadeva verso la fine di maggio, quando già gli alleati avevano preso possesso della zona e la guerra con la Germania era finita.

Seguono le testimonianze di altri partigiani dell'«Osoppo» e della «Garibaldi», tra cui Pietro Biasin e Piero Prataviera, i quali ebbero nel quadro degli avvenimenti della fine di aprile dei compiti marginali ma poterono essere a Pordenone subito dopo la fucilazione dei brigatisti. Sono sfilati infine altri accusatori di alcuni tra i fascisti uccisi nelle carceri.

L'udienza che sarà ripresa lunedì servirà all'audizione degli ultimi due testi di difesa: l'on. Bettoli e il commissario della divisione «Garibaldi» che operò l'inchiesta a carico dei sei partigiani autori della fucilazione.

Arrigo Bongiorno

I russi offrono un prestito all'Austria inferiore

Vienna, 10

I sovietici hanno offerto un prestito a lunga scadenza di ottocento milioni di scellini, corrispondenti a venti miliardi di lire italiane, al Governo provinciale dell'Austria inferiore. Il tasso richiesto è del tre per cento e gli investimenti di capitale andrebbero a finanziare nuove opere pubbliche. L'approvazione definitiva spetta al Governo federale di Vienna.

L'iniziativa sovietica ha sollevato perplessità e polemiche. Si ritiene tuttavia che il prestito russo sarà accettato e la ragione è molto semplice: gli ottocento milioni di scellini rappresentano il capitale visibile accumulato dai sovietici durante gli anni dell'occupazione. Essi verranno investiti in opere pubbliche ma non limitatamente alla provincia dell'Austria inferiore.

I circoli diplomatici occidentali di Vienna dove le manovre russe sono attentamente seguite, ritengono ragionevole l'iniziativa di Raab tendente a porre sotto il suo controllo il capitale che i sovietici tengono nel paese e che potrebbe essere impiegato per operazioni finanziarie non sempre davorevoli alla economia austriaca.

STAMPI carta, taglia mette prova stoffe. Defendi, Paduina n. 11-I. 71333 CC
TOVAGLIE canasta confezionansi. Tel. 47680. 71485 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. CERCASI internista pratica trattoria. Rivolgersi UPI. 71418 D
AIUTO banconiera giovane cercasi dopo ore 14 Caprin 5 bar. 52073 D
CASSIERA esperienza libri carico, ordinata, veramente capace, moralità ineccepibile cerca importante negozio confezioni. Offerte manoscritte solo se con tutti requisiti richiesti, età massima 35 anni, referenze, posti occupati. Massima riservatezza. Cass. 3432 D UPI.
CASSIERA pratica alimentari assumerei, referenze. Offerte Cassetta 3496 D UPI.
COMMESSO per negozio ferramenta cerca primaria Società. Referenze. Cassetta 14956 D UPI.
DIPLOMATO attivo volonteroso conoscenza elettrotecnica specificando voti cercasi. Cass. 14915 D UPI.
FALEGNAMI per serramenti assumonsi, non presentarsi se non capaci; e apprendisti. Lunedì, S. Tecla 20. 71474 D
GARZONA per pellicceria cercasi. Via Carducci 1, negozio.
GARZONA cerca sartoria uomo Gozzi, Battisti 3. 71494 D
GARZONA sarta uomo. Via Mazzini 22, III piano. 52063 D
LAVORANTE sarto capace giacche paletot lavoro domicilio cercasi. Cass. 14930 D UPI.
14.ENNE alimentari cercasi. Campo Marzio 20. 78420 D
LAVORANTE pasticcere pratico con referenze cerca immediatamente pasticceria. Scrivere Cassetta 14959 D UPI.
LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria. Goldoni 5.
MECCANICO tornitore specializzato per fare stampi cerco. Telefonare 97264. 52083 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Misiti, Geppa 2. 71467 D
OFFERTE lavoro estero sono

in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 6696 D
PARRUCCHIERE-A capace cercasi. Salone Guerrino, via Coroneo 1. 71386 D
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6703 D
RAGAZZO pasticcere pratico ed uno 14.enne assumo. Cescon, XX Settembre 32.
REDDITO immediato lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6695 D
SIGNORA o signorina francese pratica bambini cercasi per mezze giornate alternate. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 25116 D UPI.
SIGNORINA bella presenza, conoscenza vendita campo arredamento cerca primaria fabbrica mobili, referenze. Cassetta 14939 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco cerca Ditta commerciale per mezza giornata. Cass. 14975 D UPI.
VOLTI nuovi buone voci cinema televisione cerco, provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6618 D
15.ENNE portafiori cercasi. S. Sebastiano 3 (Cavana).

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA comodo cucina presso persona sola cerca impiegata 46.enne. Cassetta n. 25099 E UPI.
STANZE una o due, centro uso ufficio cercasi. Cassetta 14961 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. COMPAGNA stanza affittasi letto. XX Settembre 12, V, p. 9.
CAMERA matrimoniale e cucina indipendente affittasi. Via Giuliani 9, III 71426 F
CAMERA mobiliata affittasi. Rivolgersi S. Eufemia 2, III p. d
CAMERA semi libera, bagno, telefono affittasi, escluso donne. XXX Ottobre 5, porta 12, visitare dalle 9 alle 19. 71473 F
CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono, vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 52113 F
CAMERA affittasi a persona distinta ottomila. Sannicolò 13, porta 9. 52149 F
CAMERETTA e camerino uso cucina semi-mobiliati, paraggi Cavana affittasi. Telefonare 39257, dopo le 9. 25142 F
CAMERETTA centrale affittasi distinto pensionato solo eventualmente vitto. Telefonare 30327. 71480 F
CAMERETTA affittasi persona distinta. Zacchigna Teresa, via dei Fabbri 4. 71445 F
CAMERINO affittasi operaio occupato, mensile 7000. Telefonare 42992, solo domenica. 25140 F
MATRIMONIALE affittasi oppure due stanze da un letto. Eventualmente comodo cucina bagno, telefono, giardino, riscaldamento. Besenghi N.o 5. Tel. 91111. 5452 F
MATRIMONIALE bella grande affittasi. Ginnastica 30-II, Luisa. 51981 F
MATRIMONIALE, bagno, telefono affittasi prontamente. Telef. 53121. 52089 F
MATRIMONIALE affittasi coniugi, oppure due signorine. Scussa 5-III, sinistra. 52099 F
MATRIMONIALE centralissima bella grande bagno telefono 26937, affittasi, dalle 10-16.
MATRIMONIALE o due letti grande bellissima affittasi prontamente. Telefono 93966. 52112 F
MATRIMONIALE comodo cucina bagno telefono affittasi possibilmente due amici. Massima serietà. Ghirlandaio 3, Crovatin. 71416 F
MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina anche soggiorno affittasi distinti. Telefon. 48956. 52035 F
MATRIMONIALE centralissima affittasi. Via Jacopo Cavalli 10, I, d. 78432 F
MATRIMONIALE bellissima spaziosa affittasi distinti coniugi. Piccolomini 6, porta 6. 71417 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Visitare mattina. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 52066 F
MOBILIATA bella ingresso libero affittasi escluso dorme. Industria 2, Aubel. 51998 F
MOBILIATA ingresso scale, acqua corrente affittasi. Informazioni: Lorenzo Ghiberti 6, porta 12. 52137 F
MOBILIATA pulitissima, centrale, affittasi distinto solo. Via Milano 5, II sinistra. 52046 F
MOBILIATA bella pulita affittasi persona sola. Galleria 3, porta 11. 71421 F
MOBILIATA affittasi. Coroneo 9, IV destra. 52079 F
MOBILIATA centro I piano attiguo Bagno Romano affittasi distinto solo. Via Madonnina 9, Castellani. 52065 F
MOBILIATA, telefono, bagno affittasi uno o due distinti. Tel 38653. 52060 F
MOBILIATA piazzamezza conforti moderni preferibile escluso cucina affittasi. Tel. 39617. 52132 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Telef. 42788. 52122 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi. Via Piccolomini 8-II, porta 9. 52143 F
MOBILIATA pulita una persona comodo cucina affittasi. Ginnastica 29-I, sin. 71472 F
MOBILIATA una persona affittasi. P. Goldoni 10, I porta 1. 52085 F
MOBILIATA soleggiata bagno telefono distinto affittasi. Telefonare n. 26849. 71444 F
STANZA ammobiliata affittasi due persone. Palestrina 1-II, sinistra. 52090 F
STANZA uso cucina affittasi. Rivolgersi Commerciale 88, Pacchiar. 52051 F
STANZA matrimoniale bella affittasi. Galatti 16, III destra. 71408 F
STANZA grande centralissima ingresso libero affittasi per ufficio. Telefonare 13-17, n. 49549. 52104 F
STANZA mobiliata centrale affittasi a persona distinta. Telefonare 25049. 71480 F
STANZA vuota uso ufficio centrissima I piano poggiuolo ingresso libero luce gas, telefono indipendenti. Ind. UPI 71483 F.
STANZE tre centro casa moderna affittasi ufficio professionista. Ind. UPI 52134 F.
STANZE due vuote affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 14-16. 52121 F
STANZE due uso ufficio affittasi direttamente. Riva N. Sauro. Amministrazione Trevisan, via Mazzini 18. 52058 F
STANZE mobiliate affittansi (escluso donne). Gatteri 9, porta 9. 71458 F
STANZE una due vuote indipendenti affittansi uso ufficio, lunedì 9-12. Machiavelli 19-I, sinistra. 25147 F
STANZETTA affittasi a signora o signorina. Via Nordio 9, IV. 71429 F

G Istruzione L. 25

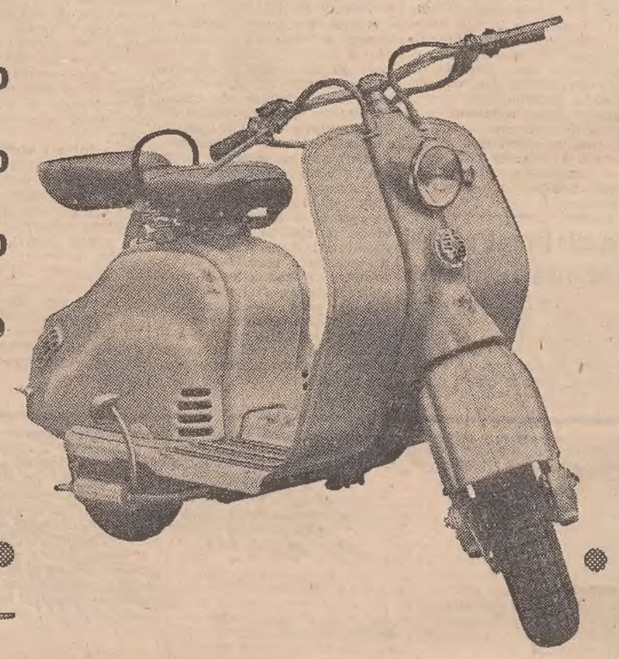
A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 94006 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G
AUTORIZZATA Scuola Chiarello, Gatteri 10. Corsi individuali - collettivi celeri per emigranti, metodo brevettato Chiarello, riconosciuto il migliore. 52007 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: anche per emigranti. 71385 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
CAPACISSIMI universitari impartiscono lezioni tutte materie anche tedesco, medie inferiori, superiori. Tel. 49718. 52026 G
DIPLOMATA Conservatorio - Bologna assume lezioni violino. Informazioni presso Vranmarussi, Romagna 20-I, telefono 31162. 52000 G
DIPLOMATO impartisce lezioni piano, violino. Corso accelerato durata tre mesi di chitarra, mandolino. Lavatoio 4, telefono 31104. 52040 G
FRANCESE madrelingua per conversazione cercasi. Offerte dettagliate Cass. 14933 G UPI.
INGLESE, tedesco, ripetizioni Traduzioni. Prezzi modici. Corso Garibaldi 3, IV. 52074 G
INGLESE pronuncia ottima, tedesco lezioni conversazioni dà signorina. Tel. 25727. 25150 G
LAUREANDO matematica dà lezioni: matematica, fisica, scienze. Indirizzo UPI. 71402 G
TUTTE le materie medie impartisce universitario anche domicilio. Tel. 26781. 52050 G
PROFESSORESSA ruolo impartisce lezioni latino italiano medie superiori, anche domicilio. Telefonare 29708, ore 20-21. 52010 G

ECCO la produzione Lambretta 1956

Motor-scooter

Lambretta 150 ld L. 150.000
Lambretta 150 d L. 130.000
Lambretta 125 ld L. 130.000
Lambretta 125 r II serie L. 112.000

Il modello 125/ld viene fornito anche con avviamento elettrico - extra prezzo L. 18.000



Ciclomotore

Lambretta 48 L. 76.000

Rateazioni — da 6 a 24 mesi
Prezzi — accessori esclusi
Assistenza — 2215 Stazioni di servizio

Scegliete ! con Lambretta potete soddisfare ogni esigenza

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Preparazione esami. Giulia n. 26-I. 71470 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano, latino, francese. Telefonare 24739. 52087 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ASTUCCIO penne smarrito ieri zona Barriera. Mancia telefonare 42872. 25141 H
CANE pastore tedesco mantello nero marron con catena e collare metallico smarrito domenica sera, mancia riportandolo «SACELIT» Italcementi, tel. 99263. 71399 H
CARO ricordo orecchino oro formato anello offro mancia valore onesto rinvenitore. Bar Milano, via Milano. 52043 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO adatto sposi, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, costruzione nuova affittasi prelevando mobilio. AGEP, Torrebianca 8. 52095 I
A. PARTE appartamento centralissimo ingresso scala ascensore affittasi ufficio. Telefono 28229. 51975 I
APPARTAMENTI lussuosissimi 5 stanze, doppi servizi, nuovissimo palazzo via Filzi, affitta prontamente Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, telefono 28818. 51905 I
APPARTAMENTI nuovi tristanze, termobagno, autorimessa, giardino affittasi tel. 24-333. 52033 I
APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze servizi affitto 24 mila rimborso spese 300.000 affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 3 I
APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, poggiolo, casa nuova, compenso spese affittasi. Cass. 14974 I UPI.
APPARTAMENTO vuoto casa lusso vista incantevole 3 stanze ricchi accessori adatto sposi o coniugi soli affittasi. Cassetta 25101 I UPI.
APPARTAMENTO Ventisettembre tre stanze, cucina, bagno completo, cantina, contratto 1960 affittasi. Agenzia, Rossini 14. 71479 I
APPARTAMENTO lussuoso, signorile, paraggi marina, vista mare, 4 stanze, cameretta, doppi servizi, ascensori, poggioli affittasi. Agenzia, Rossini 14. 71479 I
APPARTAMENTO tricamere bagno, autoriscaldamento, soleggiato, zona Piccardi; altri Carlalberto, Rossetti, Battisti, Belpoggio affittansi. ATEC, Goldoni 1. 60 I
APPARTAMENTO rimesso a nuovo casa signorile Rossetti: cinque stanze accessori termobagno poggioli cantina autoriscaldamento ascensore affittasi senza compenso. 60 I
CAMERA, focolaio compero mobilio, centro acqua luce compensando spese cedesi. Scrivere Cassetta 14909 I, UPI.
LOCALE uso studio artistico, posizione centralissima affittasi. Telef. 28668, ore 10-12. 51980 I
MAGAZZINO 100 mq. zona Stazione adatto ufficio deposito laboratorio officina affittasi, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 I
MAGAZZINO 50 mq. porta larga paraggi F. Severo cedesi affittanza. Tel. 95443. 71428 I
MAGAZZINO due finestre paraggi cappella mortuaria, compenso spese affittasi, scambiasi. Madirazza, Canova 22. 71433 I
MAGAZZINO 40 mq., aerato, luce, acqua affittasi. Citterio, D'Alviano 31. 71469 I
NEGOZIETTO affittasi uso ricamatrice o altro paraggi Giardino pubblico, 13.000 mensili più spese. Offerte Cassetta 14947 I UPI.
OPICINA affittasi in villa quartierino libero. Telefon. n. 95208. 71422 I
PIAZZA C. Alberto affittiamo grazioso 2 stanze, stanzino, termobagno, ascensore 20.000 mensili compensando. Lunedì, Alabarda, S. Spiridione 6. 71484 I
QUARTIERE centralissimo (Ponterosso) affittasi prelevando mobili. Alabarda, S. Spiridione 6. 71484 I
QUARTIERINO camera cucina mobiliato indipendente affittasi due persone. Vicolo San Fortunato 7 52063 I
SCAMBIASI paraggi stazione centrale, 5 stanze con piccolo rimborso spese. Cass. 14928 I, UPI.
SCAMBIASI appartamento, panoramico, ICAM Muggia con Trieste. Ubaldini 17, Apollonio. 1245 I
UFFICIO stanze 2-3 mezzanino casa nuova paraggi Posta affittasi. Telefono 34551. 71457 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO semplice anche solo stanza, cerca triestino cinquantacinquenne, affitto modico. Indirizzo UPI 52145 L.
APPARTAMENTO I piano 5 stanze condominio cerco affitto paraggi Posta centrale, Battisti, Gatteri, Ospedale, dando cambio 4 stanze bellissimo IV, centrale. Cass. 14970 L UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, accessori cercasi affitto. Telefono 96278. 51992 L
APPARTAMENTO centro due oppure tre stanze e accessori cercasi. Cass. 14961 L UPI.
CAMERA cucina o vano in più cerco anche periferia, affitto massimo 7000 lire. Telefonare 33632. 52084 L
GIOVANI sposi cercano quartierino o camera vuota. Cassetta 14913 L, UPI.
LOCALI 4-5 moderni centrali, nuova costruzione cercasi per uso ufficio e rappresentanza. Cassetta 25056 L UPI.
QUARTIERINO cercano giovani sposi prontamente in affitto. Scrivere Cassetta 14952 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale, Ginnastica 1, primo. 71403 M
A.A.A. KOZMANN. Bagni completi, sanitari, cucine, stufe, frigoriferi, lavatrici, rubinetterie, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 35 M
A.A.A. «ZOPPAS», «Aequator», «Stice». Cucine elettrogas combinate legna carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 14877 M
A.A. LETTINI cromati nuovi modelli, reti metalliche, poltroneletto, letti a stipo a prezzi imbattibili presso fabbrica Spadoni, via Limitanea 8, tel. 94407. 52064 M
A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M
A. CALZATURE ragazzi prezzi di tracollo vende solo Calzoleria Uberti, Sanspiridione 8. 51919 M
A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo signora, Montgomery ragazzi, Giubbini pelle. Vendita rateale a prezzi bassi. Levi, S. Nicolò 32. 32009 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M
A. RADIO piccola, dischi sinfonici; fonotavolino vendonsi. Mazzini 46-III, interno, Bon. 52147 M
ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acqual, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7.
BATTERIA, fisarmoniche, chitarre, occasioni natalizie. Via Imbriani 6. (Angolo via Mazzini). 71440 M
BICICLETTA bambino anni 8-12 buono stato vendo. Tel. 28160. 12046 M
CANARINI Hartz maschi e femmine, pappagalletti per razza. Giuliani 10, p.t. 71461 M
CANARINI, organetto istruzione canto vendonsi. Via San Sergio 1, Dellavetta. 71475 M
CAPPOTTO ottimo vendesi. Ginnastica 1, II p., porta 6. 71460 M
CARROZZELLA fonda moderna vendesi. Madonnina 34-I, Simeoni, tel. 46116. 52153 M
CASSA controllo RIV, tasti elettrica 4 totali, come nuova, vendesi occasione. Tel. lunedì 90770. 52075 M
CINE teatro marionette m. 140-100 vendesi. Ind. UPI 52049 M
CUCINA economica buone condizioni prezzo d'occasione vendesi. Valdirivo 19, trattoria, 14-17. 1911 M
CUCINE economiche Zoppas a carbone gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Morning e Warstein; stufa a gasolio Federal; stufe a gas ed elettriche; fornelli, scaldabagni; robinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 71488 M
CUCINE Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M
CUCCIOLO foxterrier, cucciolona Cocker Spaniel vendonsi. Via Montesanto 37, Gorizia. 1890 M
FISARMONICA Paolo Soprani 80 bassi occasione. Porcelli, via Piccola Fornace 7. 52088 M
FOTOGRAFICA 9x12 Tesser 4:5, ingranditore, materiale fotografico, marmo 138x60 vendonsi. Ghirlandaio 19, Monaro. 52025 M
LAMPADARIO magnifico propria esecuzione vendesi occasione, officina via Corti 1. 52091 M
MACCHINA cucito ricamo garantita 29.000, istruzioni gratuite; straordinario assortimento mobiletti; riparazioni convenientissime rimodernature. Macchinetta bambini, cuce da sola, 9000. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 71488 M
MACCHINA cucire nuova mobile ricamo automatico 30.000; mobiletto lusso 40.000; zig-zag; garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 71497 M
MACCHINA «Singer» 10.000; spola rotonda rientrante bellissima; nuove con mobile lussuoso. Rimodernature, riparazioni perfette. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 52109 M
MACCHINA Singer 36.000, lussuosa zig-zag; altre 6000-10.000, facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Via Maiolica 13-III. 52146 M
MACCHINA cucire nuova mobile ricamo automatico 30.000; occasione perfetta 20.000, garanzia. Crispi 17-III, sinistra. 71498 M
MACCHINA scrivere e calcolatrice Olivetti, ghiacciaia C.G.E 175 l., aspirapolvere Folletto vendesi. Tel. 94355. 71442 M
MACCHINA maglieria 8x80 occasione vendesi, ore 16-18. D'Annunzio 16, De Angeli. 52096 M
MACCHINE cucire Singer occasione vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita, lire 30 mila in poi. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 52013 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo via Crologio 6. Troverete macchine cucire nuove e usate da lire 30 000 in poi, radio revisionate 5000, portatili 14.000, radiogrammofoni 18.000, fonotavolini 12.000, fonobar lusso 29 mila, giradischi 4000 in poi, 3 velocità 15.000, fisarmoniche Soprani da 22.000 in poi, chitarre 5000, cucine miste gas da 30.000 in poi, fornelli stufe gas elettriche 5000 in poi, rasoi Remington Phillips, Braun, pentole pressione lire 2000 mensili. 71438 M
MICROSCOPIO, piccole dimensioni, 3 ingrandimenti, vendesi. Telefonare 90585 (ore 14-16). 71436 M
OCCASIONE vendonsi pellicia per ragazzina, cappotto donna, cappotto, vestito grigio, giacca uomo, tutto misura media. Telefonare 37220, ore 14-15. 52021 M
OCCASIONE pelliccia castorino nuovissima prezzo eccezionale visitare lunedì viale XX Settembre 27, III, destra. 71401 M
OCCASIONE smoking finissimo statura alta vendesi. Roma 17-II, destra. 52092 M

(Continua in 12.a pagina)

il meglio in radio e televisione
RADIO MARELLI

radio - televisori - frigoriferi - lavatrici

RADIOMARELLI

prodotti di un grande complesso industriale

A OTTO ANNI DA UNO DEGLI SCANDALI PIU' CLAMOROSI DEL DOPOGUERRA

SI LEGGE D'UN FIATO COME UN ROMANZO il libro in cui Cippico parla della sua vita

Deve pronunciarsi ancora la Cassazione sul caso tanto complesso e discusso Nell'attesa del verdetto l'ex prelato vive da cinque anni segregato in casa

Cippico è colpevole o innocente?

La domanda posta così a bruciapelo, a otto anni di distanza dal clamoroso scandalo, potrebbe suonare senz'altro assurda, superata, oziosa. Premessa la nessuna intenzione di rivangare la triste vicenda per farne una inutile quanto inopportuna rievocazione di anniversario, diciamo che a proporre lo sconcertante quesito è stato proprio il protagonista, il quale recentemente ha pubblicato una nuova apologia delle sue azioni, in cui decisamente contesta tutte le gravi accuse di cui fu fatto segno e impugna la stessa sentenza di condanna, rilevandone le lacune e gli errori. A rendere ancora attuale il caso vi è pure il ricorso pendente in Cassazione, per l'esame del quale era stata da parecchi mesi fissata la data del 22 novembre scorso, ma tale esame è stato rinviato d'ufficio a nuovo ruolo contro l'espressa volontà del difensore.

«Il giudice ha sempre ragione» è intitolato il fascicolo di 130 pagine in cui Cippico, oltre che difendersi, traccia anche un breve quadro della sua vita. Da quelle pagine, scritte con uno stile appropriato, vivace, ricco di immagini e di sillogismi, in cui si rivela la penna esperta dell'ex «minutante» vaticano, abbiamo voluto riportare quanto ha il sapore di «rivelazione», i lati più interessanti, le cose meno note intorno alla vita, agli errori e alle imputazioni dell'ex prelato triestino, particolari che al tempo dello scandalo furono subissati dal coro di vituperi e di «crucifige», varranno, forse, a far meglio e più obiettivamente comprendere il complicato e per tanti versi inspiegabile «caso». Nessun proposito, comunque, di farne la difesa d'ufficio, che del resto nessuno ha chiesta. Ma riemolghiamo i fatti.

Cominciano i guai

Fu un brutto giorno il 5 settembre 1947 per mons. Edoardo Prettner Cippico: una sorpresa assai amara e un colpo molto duro lo attendevano al ritorno dalle ferie a Roma, dove trovò una lettera del Vaticano in cui gli si comunicava la sospensione dall'ufficio di capo archivista alla Segreteria di Stato, presso la quale aveva prestato servizio per ben quattordici anni. Era scoccato l'inizio di tutti i suoi guai, di quella che lui stesso chiamerà la sua «tragedia».

Ma una mazzata ben più forte si abbassò sul prelato una settimana più tardi: la mattina del 15 settembre, rientrando da Porta Papa, dove era andato a visitare la madre che vi villeggiava, trovava la porta dell'appartamento aperta, le luci accese, tutto lo studio a soqquadro, la libreria forzata. Il prelato con un angoscioso presentimento, andò subito a frugare in un angolo del mobile, ma quello era terribilmente vuoto: i sei pacchetti sigillati di gioielli deposti fra i libri, non c'erano più. Scomparsi. Li aveva avuti in custodia dall'ex podestà di Trieste Enrico Paolo Salem d'Angeri e dalle sorelle dell'umanista dalmata sen. Antonio Cippico. Il loro valore si aggirava sui cento milioni. Quattro mesi di indagini non valsero a scoprire gli autori del furto. Ma, come si è detto, i guai del monsignore erano appena incominciati, ed oggi, trascorsi più di otto anni, la vicenda non si è ancora conclusa. Segregato volontariamente in casa dal '50 e ridotto all'indigenza, egli attende dalla giustizia un verdetto favorevole alla sua causa, ossia la riabilitazione morale, e dalle autorità ecclesiastiche la riabilitazione sacerdotale.

Fino a quel disgraziato mese di settembre l'esistenza di mons. Cippico, pur nelle molteplici occupazioni e attività, era trascorsa tranquilla, procurandogli anche soddisfazioni, stima e onori. Del resto, a Trieste, dove nacque nel 1905, tutti avevano previsto nel ragazzo, nello studente, nel chierico e nel giovane sacerdote un brillante avvenire. Alcune testimonianze dei tempi di scuola ce lo descrivono come un giovanetto modello, posato, compito, intelligente, studioso, irreprensibile sotto ogni punto di vista. Lo ricordiamo, finiti gli studi liceali, seminarista all'Università Gregoriana di Roma, quan' durante le vacanze natalizie o pasquali saliva a San Giusto con portamento dignitoso, gentile nei modi e distinto nell'abito, ma senza affettazione.

Ordinato sacerdote nel 1929, continuò gli studi ancora per tre anni alla Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici che prepara i quadri della diplomazia vaticana. Da quella scuola passò alla Pontificia Commissione per la Russia e nel '33 entrava con il grado di «minutante» nella prima sezione della Segreteria di Stato del Vaticano, ossia nel dicastero degli Affari ecc'siastici straordinari, presieduto dall'allora Cardinale Eugenio Pacelli. A Cippico fu affidato l'archivio, dove come sullo schermo di un televisore poteva seguire tutto quanto di importante avveniva nel mondo, nel campo religioso ed in quelli ad esso collegati. In quel prestigioso dicastero il giovane prete ebbe modo di venire a contatto e stringere relazioni con alte personalità, con diplomatici e rappresentanti di ogni paese. E quando sull'Europa si scatenò l'uragano della guerra mise a buon profitto la sua carica e le sue conoscenze per dedicarsi, con quel totale spirito di carità che le circostanze esigevano, alle innumerevoli vittime che si rivolgevano agli uomini di Chiesa.

Allora, quanti — e furono moltissimi e non solo italiani — perseguitati dal razzismo o cacciati dalla guerra ricorrevano a Cippico per poter salvare, emigrando, la propria vita, trovavano sempre in lui un soccorritore pronto, valido e generoso. «A moltissimi — ha scritto — ho salvato la vita, anche intervenendo presso autorità civili, militari o giudiziarie; a moltissimi ho dato la possibilità di una nuova esistenza in terre lontane». Di ciò la conferma più aperta e riconoscente, ma soprattutto più coraggiosa la diede un israelita proprio nel marzo 1948, quando più rumorosamente dilagava lo scandalo. «Io difendo monsignor Cippico — scriveva allora in una lettera pubblicata sul «Messaggero» di Roma, il noto editore prof. Luciano Morpurgo. — Io non so le sue colpe, so le sue bontà, so gli aiuti che dal 1935 egli ha prestato agli ebrei tedeschi cacciati dalla Germania e più tardi agli ebrei perseguitati dalle leggi razziali e dalle leggi naziste applicate in Italia. So che mai bussai alla sua porta invano... Nel 1943-'44, durante l'epoca nazifascista, quando l'essere ebreo era la peggiore raccomandazione, le porte della sua casa erano sempre aperte a chiunque... Egli ebbe nostre carte di valore, ebbe tappeti, ebbe gioielli e tutto fu restituito; teneva in casa sua ebrei e dava aiuto a chi non aveva soldi». Fra i tanti che in quel periodo ricorsero a lui furono anche i generali Peppino e Ricciotti Garibaldi, che gli affidarono preziosi cimeli del loro avo. Più tardi, passata la furia bellica, saranno gli ex fascisti a ricorrere a mons. Cippico.

Al momento opportuno, nell'ambito delle sue possibilità, si adoperò, con decisione e tempestività, per le sorti della sua terra. Così, non appena ebbe notizia che ad occupare la Venezia Giulia era destinata la divisione neozelandese del gen. Freyberg, gli fece pervenire un memoriale in cui dimostrava la imperiosa necessità, al fine di evitare stragi e vendette, di uno sbarco a Fiume per occupare la regione da Oriente e non da Occidente. Allo stesso grave problema Cippico interessò pure, nel corso di due lunghi colloqui, il Ministro statunitense Harold Tittman, incaricato d'affari presso la Santa Sede. Un ultimo intervento a favore della casa giuliana Cippico lo attuò nel marzo del '45 presso il maresciallo Alexander, al quale per «un altissimo tramite diplomatico» fece pervenire una lettera documentata, nella quale metteva in rilievo le gravissime conseguenze che sarebbero potute derivare da una modifica dei confini italiani attuata per vie di fatto e senza garanzie per gli abitanti di lingua diversa. Alla diocesi di Trieste infine, Cippico rese preziosi servizi, per cui, in riconoscimento fu nominato canonico onorario del Capitolo di San Giusto.

Le famose operazioni

E venne anche l'ora della ricostruzione nazionale. In quel mare di rovine, di deficienze, di incertezze, alcuni industriali del Nord, presentati da autorevoli personalità, si rivolsero a Cippico e gli chiesero di aiutarli, attraverso le sue note e molteplici relazioni all'estero, a trovare la valuta necessaria per rimettere in attività i loro stabilimenti. Cippico considerò subito la richiesta sotto l'importante aspetto sociale e pensò quindi ad un'opera di alto civismo. Avute sufficienti garanzie sulla destinazione delle divise, accondiscese ed iniziò quelle ben note e famose «operazioni valutarie» che dovevano serrarlo nella spirale di una completa rovina.

Gli industriali versavano al prelato le somme in lire, che egli poi passava a «persone ufficialmente incaricate o a ciò designate» da istituti religiosi che avevano comunità in Italia ed all'estero. E qui finiva la prestazione gratuita di Cippico, chè — si noti bene — egli non accettò mai alcuna provvigione, benchè ciò sarebbe stato più che legittimo. E di questo ne fa fede anche la sentenza. Gli enti religiosi, a loro volta, nella valuta richiesta, con le quali le aziende nazionali procedevano poi agli acquisti sul mercato internazionale dei beni e delle materie prime che erano necessari alla loro ripresa e che in Italia non era possibile reperire.

In pratica, queste operazioni non comportavano alcun trasferimento vero e proprio di valuta e rappresentavano un effettivo contributo all'economia nazionale. «Con questo sistema — afferma Cippico — mediante le trentadue operazioni andate a buon fine nel termine stabilito, circa due miliardi e mezzo sono passati per le mie mani, e non meno di 35 mila operai — secondo un calcolo sommario ed incompleto — hanno potuto trovare lavoro e assicurare alle loro famiglie un duraturo sostentamento». (Per queste operazioni, sulla base legale del 5 per cento, Cippico avrebbe potuto riscuotere una provvigione di ben 125 milioni).

L'errore fatale

Ai primi del febbraio '48, Cippico fu fermato in Vaticano, confinato in un appartamento della Torre dei Venti e sottoposto ad una rigorosa inchiesta. Cosa era avvenuto? Paolo Salem aveva iniziato contro il prelato una causa civile per risarcimento dei danni subiti in seguito al furto dei gioielli; le ultime operazioni valutarie tardavano a giungere a compimento (successivamente in esse si erano inseriti anche degli intermediari, divenendo così il giro sempre più complesso e difficile da controllare); da qui preoccupate informazioni, voci, dubbi, sospetti. Cippico si rese subito conto della gravità della sua situazione, tanto più che non poteva sul momento valersi di un legale e produrre sufficienti prove per fugare la diffidenza e lo scetticismo con cui venivano accolte dai funzionari inquirenti le sue dichiarazioni. In questo ossessionante imbarazzo gli balenò l'infelice idea della fuga, per consultare e riordinare le sue carte, stendere una documentata relazione del suo operato e difendersi. Di carattere deciso, il 8 marzo attua il suo piano e con uno stratagemma fugge dalla Torre dei Venti. Fu il suo più fatale errore. La sera successiva egli non era più nè monsignore nè «don», ma semplicemente Edoardo Prettner Cippico: un comunicato dell'«Osservatore Romano» aveva annunciato la sua riduzione allo stato laicale, ossia Cippico veniva svogliato dell'abito talare e privato di tutte le prerogative sacerdotali (Messa e amministrazione dei sacramenti), rimanendogli soltanto i doveri (celibato e recita quotidiana del «Breviario»).

Nello ambiente surriscaldato delle vicine elezioni politiche lo scandalo scoppiò come un'atomica. La stampa di sinistra ed in genere quella anticlericale gonfiò il caso in proporzioni inimmaginabili; Cippico divenne il tema obbligato di ogni comizio, di ogni polemica, di ogni attacco; sull'uomo, come su un novello Cagliostro, si riversò una valanga di vituperi, di calunnie, di colpe fantasiose. Si mosse allora anche la Polizia, che rispolverò il fascicolo del furto dei gioielli: il 9 marzo Cippico era in guardina, arrestato sotto l'imputazione di appropriazione indebita e di simulazione di reato. (Soltanto alla fine del '49 i carabinieri individuarono e fermarono per un certo tempo gli autori del furto e li segnalarono nel rapporto alla Procura della Repubblica, ma per ragioni inspiegabili tale rapporto rimase lettera morta per due anni e mezzo; al processo i due indiziati furono assolti per insufficienza di prove).

Il 15 marzo Cippico veniva segregato a Regina Coeli, nel braccio dei politici. Due mesi prima dello scadere dei sei mesi di carcere preventivo, quando ormai sperava di essere rimesso in libertà provvisoria, accreditavano nei conti delle banche estere indicate dagli interessati l'equivalente delle lire sull'ex prelato piombava un nuovo mandato di cattura («espediente» lo definirà con parola molto cruda il difensore nella sua protesta) per truffe aggravate, ossia per le operazioni valutarie non condotte a termine e sulle quali tuttavia era stato ampiamente interrogato fin dall'arresto. Due anni esatti durò la detenzione di Cippico nella «cara celletta 403». I politici e gli altri detenuti ebbero espressioni di ammirazione per il suo dignitoso comportamento.

Nel novembre del 1952, dopo che il processo era stato rinviato due volte a nuovo ruolo, Cippico ricompariva davanti ai giudici del Tribunale penale di Roma per rispondere di furto con scasso (l'affare dei gioielli), di 14 truffe, di falso e di emissione di assegni a vuoto. Alla sentenza l'imputato veniva assolto con formula piena dalla prima accusa (è stata scartata anche l'eventualità di una appropriazione indebita); la Corte lo assolveva pure da tre imputazioni di truffa (compresa la più grossa, quella riguardante il finanziere Alessandro Rossini per 500 milioni), ma lo condannava per le altre undici, condanna confermata, due anni dopo, dalla sentenza di appello, la quale in pari tempo gli condonava tutta la pena. Per i reati di falso e di emissione di assegni a vuoto veniva applicata la amnistia. D'altra parte a favore di Cippico i giudici stessi riconobbero nel verdetto «i precedenti di una vita irreprensibile», definendo «voce vana e inconsistente» le accuse di condotta immorale che da qualche parte si erano levate allo scoppio dello scandalo.

Dunque su Cippico grava tuttora il peso di una condanna per undici truffe, il cui ammontare è dell'ordine di alcune centinaia di milioni, ma egli ha sempre negato di aver voluto truffare chicchessia e di aver agito a scopo di lucro. Su richiesta dell'interessato, l'avv. Giorgio Carini, del Foro di Milano, quindi estraneo all'ambiente giudiziario romano e così pure alla causa, dopo aver esaminato gli atti processuali e la copia autentica del procedimento vaticano, ha steso una particolareggiata relazione riguardante soprattutto le undici truffe, ed ha tratto le seguenti conclusioni:

Parlano gli atti

In tutte le truffe attribuite a Cippico mancano il raggiro o lo ingiusto profitto (elementi essenziali che configurano la truffa): questo risulta dagli atti processuali in modo così inoppugnabile da non lasciare ombra di dubbio. Il terzo elemento (il danno procurato ad altri) sussiste solo in alcune presunte truffe, ma esso trova nei fatti la sua spiegazione. Tutte le serie testimonianze negano, in contrasto con la sentenza, che Cippico abbia potuto valersi, per consumare le sue frodi, di una organizzazione precostituita e della sua fama di abilità artatamente diffusa. Per condannare un imputato — osserva l'avv. Carini — non basta asserire che egli può aver compiuto una determinata azione, ma occorre dimostrare che di fatto ciò è realmente avvenuto. Negli atti processuali — e la sentenza lo riconosce ampiamente — non c'è traccia che Cippico abbia conseguito un giusto o ingiusto profitto nelle sue operazioni, mentre sono largamente provate le laute provvigioni degli altri. Cippico ha integralmente passato ad altri gli importi destinati al cambio in valuta straniera. La sua agiatezza familiare era anteriore alle operazioni. Infine, il patrimonio suo e quello di sua madre sono stati consumati nella difficile situazione in cui l'ex prelato è venuto a trovarsi, al punto che la famiglia Cippico si è ridotta in stato di palese povertà, per cui ha dovuto ricorrere alla carità di amici, mentre due volte fu oggetto di sfratto giudiziario per morosità.

A questo punto è lecito chiedersi: Ma dove e come si sono volatilizzate le centinaia di milioni, passate per le mani di Cippico e da lui trasmesse ad altri? Al più che giustificato interrogativo, l'avv. Carini, dopo aver messo in rilievo molteplici fatti e argomenti, risponde categorico: «Le autorità avrebbero potuto benissimo indagare e rintracciare le somme mancanti presso coloro i quali risultavano, senza ombra di dubbio, averle avute per ultimi». Tra questi c'è pure un signor X che avuti oltre 93 milioni per mezzo di una interposta persona, nella quale Cippico, dato l'autorevole presentatore, non aveva alcun motivo di dubitare, si eclissò all'estero non appena si diffuse la notizia dell'arresto dell'ex prelato.

Risulta che in due casi Cippico ha effettivamente consegnato assegni a vuoto, ma la loro non copertura — osserva l'avv. Carini —, per ammissione dei destinatari stessi, era a loro nota, e la consegna degli assegni aveva avuto luogo come garanzia per il futuro, se e quando determinate circostanze si fossero verificate, ossia Cippico gli avrebbe avvertiti quando il denaro fosse stato disponibile per essere riscosso. Neanche in questo caso, pertanto, si può parlare d'inganno.

Rimangono ancora le accuse di falso in scrittura privata. In proposito è significativo il fatto che firme false, borderò alterati, e telegrammi contraffatti siano stati contestati nelle tre sole operazioni in cui si contano una ventina di intermediari e di trafficanti, mentre Cippico vi sta quasi a margine. Inoltre, di una di queste tre truffe Cippico è stato assolto; nella seconda non vi è entrato per niente; nella terza il suo operato apparisce chiaro. E verosimile, quindi, che l'origine di questi falsi vada ricercata in altre persone, ricorse ad espedienti per sfuggire alle proprie responsabilità e scaricarle su Cippico.

Più grave, invece, appare una lettera falsa a firma dell'allora Sostituto alla Segreteria di Stato mons. Montini, con la quale si autorizzava a compiere operazioni valutarie per il tramite degli organi finanziari del Vaticano. Cippico, a cui è stata attribuita, ha sempre negato di aver scritto quella lettera. D'altra parte lo stile e la grossolanità degli errori in essa contenuti sono tali da escludere a priori che sia uscita dalla penna di un consumato «minutante». C'è poi da considerare il fatto che l'uso di quel documento sarebbe tornato di solo danno all'imputato. Infine, dei settanta testimoni uditi al processo, solo uno, a cui la sentenza riconosce «abilità di ricordo» ed «esame (della lettera) non eccessivamente accurato» avrebbe visto il famoso documento su cui si basa la condanna di Cippico per undici truffe.

«Perchè — esclama Cippico appellandosi all'obbiettività del lettore — avrei dovuto abbassarmi a commettere tutta una serie di furti, truffe, falsi in un turbine d'infernale criminalità? Cosa mi mancava? Avevo onori ecclesiastici e alti riconoscimenti civili. Avevo mezzi sufficienti e con cui ho potuto fare del bene a molti. Avevo le migliori soddisfazioni intellettuali, imperniate su due lauree e sulla conoscenza di dieci lingue. Che cosa mi mancava?».

A otto anni di distanza dalla triste vicenda, su quello che fu chiamato il «truffatore del secolo» l'interrogativo rimane — Cippico è colpevole o innocente? — marcato e più che mai sconcertante.

Marcello Lorenzini

MATRIMONIO SFUMATO NEL DUOMO DI CALTANISSETTA

ALLA DOMANDA DI RITO LA SPOSA HA RISPOSTO «NO!»

Ha aggiunto subito: «Mi voglio fare suora» ed è fuggita in sacrestia tra la confusione generale

Caltanissetta, 10

Con una scena movimentata e un secco «no», anzichè il rituale «sì», è sfumato quello che doveva essere un matrimonio

Avvenute le regolari pubblicazioni e predisposta la cerimonia nuziale, si sono presentati stamani in cattedrale Vincenzo Anzalone, di 28 anni, da San Cataldo, e la domestica Rosa Passero, di 33 anni, accompagnati dai congiunti. La cerimonia era giunta alla fase culminante, quando è avvenuto l'imprevisto. Alla domanda di rito rivolta dal sacerdote officiante alla promessa sposa perchè attestasse di accettare come legittimo sposo Vincenzo Anzalone, la Passero ha risposto: «No, mi voglio fare suora!». Quindi ha abbandonato il futuro sposo presso l'inginocchiatoio, fuggendo verso la sacrestia.

L'imprevisto episodio, verificatosi fra lo sbigottimento generale, ha creato una notevole confusione, tanto da rendere necessario l'intervento della forza pubblica. Frattanto la Passero e l'Anzalone venivano fatti uscire dalla chiesa da due porte differenti.

CINEMASCOPE
La Maschera di Porpora
TECHNICOLOR

STATO CIVILE

del giorno 10 dicembre 1955

Nati 10, morti 9, matrimoni 9.

MORTI: Zanchi Marino a. 77; Durigo ved. Alberi Angela a. 89; Bradicich in Tassini Augusta a. 59; Rose Vincenzo a. 72; Ciuk Federico a. 39; Puntar Augusto a. 80; Gerin Giuseppe a. 60; Zotti Rodolfo a. 57; Menegazzi Vittoria a. 34.

MATRIMONI RELIGIOSI: Prezzi Rodolfo meccanico con Knez Valeria casalinga; Mattioni Stello impiegato con Mattioni Maria dott. lettere; Sveghel Tullio guardia fin. con Ciacchi Livia operaia; Anselmi Guido commesso con Savron Ada casalinga; Starz Violante macchin. nav. con Novelli Anna Maria sarta; Giurissevich Vinicio magazziniere con Apollonio Nella casalinga; Mankuc Giuseppe operaio con Valenti Carla Maria casalinga; Cocco Giovanni impiegato con Fabbri Liliana impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Perlani Bernardo macellaio con Sturman Nevia ragioniera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Jurasits Louis J. sottufficiale esercito statunitense con Ghersa Renata casalinga; Zanini Sergio impiegato con Cian Mirella casalinga; Petelin Bruno muratore con Marchesini Maria casalinga; Montecchini Felice saldatore con Polese Olga casalinga; Falin Sergio orologiaio con Ursini Licia casalinga; Mahne Marcello fonditore con Lipez Bianca casalinga; Fracarossi Danilo operaio con Lenta Camilla casalinga; Hemala Carlo Antonio pittore con Sturman Nadia Emilia stiratrice; Ferranda Casimiro macellaio con Petris Scolastica casalinga; Bellecini-Linda Sergio abbattitore con Cresti Giuseppina casalinga; Valussi Sergio chimico con Marigonda Cecilia casalinga; Sorlini Guido impiegato con Matessi Stella impiegata; Skerbisch Ernesto elettricista con Trenta Antonia ved. Bresich casalinga; Bresich Lionello pittore con Jerman Rosina casalinga; Beccari Marino elettromeccanico con Triglau Maria casalinga; Rosso Severo sarto con Purassanta Dina casalinga; Statile Stelio disegnatore con Sibelja Danica insegnante; Belgrado Claudio con Biandi Margherita; Sancin Demetrio impiegato con Agostini Haydeè casalinga; Tosoni-Pittoni Livio ufficiale marina mercantile con Turrini Clementina impiegata; Gallitelli Berardino commesso con Geo Bruna commessa; Tortorelli Vinicio tipografo con Rossili Bruna tipografa; Frausin Mario impiegato con Palutan Maria Grazia casalinga; Bego Ranieri tubista con Brascia Iolanda commessa; Brazzafolli Giulio commesso con Bosi Maria maglaia; Becattini Spartaco impiegato con Weissenfeld Anna Maria studentessa; Castro Fabio bracciante con Sabadini Emilia casalinga; Selem Alessandro insegnante con Carozzo Anna Maria insegnante; Danese Carmelo perito industriale con Malis Marlena casalinga; Pera Augusto operaio tecnico con Zaratin Norma impiegata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

EVOLUZIONE DEL SUONO
Non si può affermare di avere ascoltato un apparecchio veramente moderno senza avere sentito un radioricevitore
PHILIPS
della serie novo sonic
novoSonic: un suono veramente nuovo

L'OROLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

MOBILI BOREAN
ANNUNCIA IMMINENTE LA RIAPERTURA DEL RINNOVATO E VASTO NEGOZIO DI
CAMPO BELVEDERE 4

Voi che vi esponete alle intemperie
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione nella Farmacia «Al Lloyd», tel. 35747

L'ANTICO BRANDY D'ITALIA
I FAMOSI LIQUORI BUTON
E PIÙ DI CENTOMILA RICCHI PREMI!
ALFA ROMEO 1900 Super
Auto Giulietta Alfa Romeo 1300
Auto FIAT 600
Pellicce di visone
Lavabiancheria Bendix
Cucina
Televisore Marelli 21 P. - mod. RV 95
Frigorifero REX mod. 301
Frigorifero REX
Motoscooter Vespa
Motoscooter Vespa
Macchina da cucire elettrica SINGER
Apparecchio Registratore a nastro magnetico Webster di Chicago
Ciclomotore Aquilotti
Lussuoso Servizio Bicchieri cristallo intagliato per 12 persone (64 pezzi)
Binoccolo Salmoiraghi
custodia di cuoio
Complesso Giradischi «Telefunken» in valigetta
Apparecchio elettrodomestico - mod. A.T. della
Griglia cuocivivande GRILL»
Borsa da viaggio in
Orologio «Laco» da
Fornello a gas «Tri
Vaso di cristallo
Plaid da viaggio della Ditta Fratelli
Servizi Dessert
Servizi Bicchieri
Servizi Caffè argento
Coperte Rossi «Magnolia»
Radio Marelli «Fido» 155 ecc.ecc.
BUSTA PREMIO
VECCHIA ROMAGNA brandy
BUTON DRY GIN
In ogni Supercassetta un premio sicuro ed uno a sorteggio
SUPERCASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
BUTON
Brandy

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, macchine ufficio, fotografiche, fisarmoniche, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 53 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

OSCILLATORE modulato Lael nuovo vendo occasione. Indirizzo UPI 71398 M.

PELLICCE persiano, rat visonato schiene bellissime, castorino 160.000, zampe 60.000, agnello 28.000. Altre pregiate comuni. Riparazioni sollecite. Giacche, guarnizioni. Prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 52061 M

PELLICCE castorino (Nutria) pronte oppure su misura 200 mila vendonsi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 71491 M

PELLICCE scoiattolo murmell nuove vendonsi occasionissima. Milano 25-III, Lippera. 52139 M

PELLICCE zampe persiano prima scelta garanzia 60.000; Merinos miele prima scelta 55 mila. Modelli alta moda. Pellicceria Rita, Corso 37. 25146 M

PELLICCIA Murmell visonato prima scelta garanzia 140.000 occasionissima. Pellicceria Rita, Corso 37. 25146 M

PELLICCIA Ratmousqué visonato prima scelta garanzia, modello alta moda, 160.000 rara occasione. Pellicceria Rita, Corso 37, tel. 28337. 25146 M

PELLICCIA Ratmousqué pastello prima scelta garanzia, modello alta moda, 140.000 occasionissima. Pellicceria Rita, Corso 37. 25146 M

PELLICCIA persiano e mantellina volpe argentata modelli recentissimi vendonsi occasione. Telefonare 37060. 71454 M

PELLICCIA Broktail interno misura grande nuovissima vendesi. Conti 48, Zeri. 32027 M

QUADRI d'autore pregiati vendonsi presso Sala d'Arte, Galleria Rossoni. 71198 M

QUADRO Grimani, tappeto Smirne 12 mq. chiaro quasi nuovo, majong avorio vende privato. Cass. 14914 M, UPI.

RADIO Braun originali germanici ultimi modelli con m. f.; CGE, Superba, Allocchio Bacchini, Unda; Phonola ultimo modello con m. f. 37.500. Magazzino Radio via Orologio 6. 71438 M

RADIO revisionate Telefunken, Phonola, Philips, Magnadyne, Geloso, lire 4000, garanzia 18 mesi. Ventisettembre 15, negozio. 51676 M

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi buon prezzo. Corridoni 2, Radioriparatore. 71409 M

RADIO Telefunken modulazione frequenza nuovissimo scambiasi con registratore. Telefonare 95250. 52011 M

RADIO sei valvole sei gamme ottima. Bianchi, viale Miramare 27. 52123 M

RADIO «Imca» multigamma e giradischi Siemens vendo buon prezzo. Schiaparelli 54, porta 9. 52097 M

RADIO Marelli, Irradio 8000, piccola nuova occasione. Via Roma 17, pianoterra. 71497 M

RADIOGRAMMOFONO Imca ultimo modello, pangamma 21 valvole, 4 altoparlanti, giradischi automatico. Listino 52.000. Vendo scambio metà prezzo anche ratealmente. Magazzino Radio via Orologio 6. 71498 M

RADIOGRAMMOFONO Watt-radio cinque valvole perfetto seminuovo vendesi occasionissima. Telefonare 42702. 52047 M

SMOKING, cappotto, vestito, pellicciotto interno uomo. Ginnastica 33, porta 18. 71425 M

SPARHERD Aequator «4», cucina moderna vendonsi occasione. Ponchielli 1, Degrassi, ore 10-12. 71395 M

STOLA e manicotto volpe argentata nuovi vendonsi occasione. Telefonare 26163. 51999 M

STUFA fuoco continuo ghisa vendesi. Via Petrarca 7, porta n. 2. 51439 M

STUFE gas, liquigas terracotta vendonsi occasione. Lunedì, Bosco 12, magazzino. 71496 M

SUSTE imbottite e divano occasione vendo Pascoli 36 pianoterra sinistra. 71482 M

TAPPETTI persiani. Visitate Casa d'arte orientale. Varii, bellissimi pezzi, prezzi d'occasione Mazzini 5. 52093 M

TAPPETO vendesi. Telefonare 37689, dalle ore 10 alle 16. 52144 M

TAVOLO rotondo, pelliccia interna uomo, vendesi. Venezian 24, III. 52117 M

TRAVI e capi usati vedonsi. Rivolgersi via Petronio 10, lunedì dalle 8-10. 71397 M

TRENINO elettrico, radio, occasione, vendesi. Caccia 3, Severi. 52105 M

VESTITI sera da donna nuovissimi alta moda vendonsi. Stern, Alfieri 8. 52107 M

VOLPI bianche polari prezzi ribassati 10.000 cadauna. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III. 71491 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Vittori, Carpison n 20, telefono 38008 66 N

A. FILMS passo ridotto 8-9½-16 compero se occasione. Tel. 97295 71303 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

CARROZZELLA, forte, usata, per bambina 4 anni, invalida cercasi. Cass. 14954 N UPI

LIBRI italiani, esteri, gialli, sistemi acquisto. Scrivere Visaggio, Caprin 5. 71449 N

LUPO razza guardia 1-2 anni cerco buona sistemazione piccolo compenso. Telefon. 26377. 3505 N

MACCHINE cucire qualunque tipo acquisto. Telefonare 95183, Maiolica 13-III. 52146 N

MOBILI soprammobili qualsiasi genere macchine cucire, pagando bene. Tel. 38196. 71478 N

BAGNI e scaldabagni d'occasione. Lunedì, tel. 94063. 52077 N

REGISTRATORE a nastro oppure filo acquistasi urgentemente. Ventisettembre 15, negozio. 52012 N

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili compero. Telefonare 47378. 71427 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MADALOSSO negozio mobili. Matrimoniali occasione Cucine ogni tipo. Salotti, divanletto, poltroneletto, materassi originali Permaflex. Guardaroba 1-2-3-4-5 porte. Per i bambini carrozzine, lettini, seggioloni. Sconti, facilitazioni. Rate Via Trentaottobre, angolo via Torre Bianca. 25153 NN

A.A. TINELLO rustico vendesi vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra sinistra. 52125 NN

A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobiletto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. Rossetti 4, Zanchi. 51982 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 51863 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa 4 porte vendesi occasione. Bazzoni 5, falegname. 52014 NN

A. MATRIMONIALI 85.000 in poi, cucine tinelli linoleum armadi, mobili singoli, prezzi concorrenza, facilitazioni. Molinovento 33, tel. 96543. 71489 NN

ACQUISTATE mobili Gigletta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

ARMADI guardaroba grandi. Falegname, Maurizio II, int., destra (attenzione numero). 25149 NN

ARMADIO guardaroba mobili camera, cucina, vendonsi lunedì Bosco 12, magazzino. 71496 NN

CAMERA pranzo quercia affumicata cristalli, marmi, vendesi causa partenza. Oggi mattina, lunedì pomeriggio, viale Miramare 123 I, app. 34, telefono 28709. 71462 NN

CAMERE matrimoniali nuove occasione Falegnameria Navali 8. Oggi dalle 10 alle 13. 52133 NN

CUCINA camera materassi vendo stracoccasione. Vidali 9, III 18. 52135 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola vendonsi anche rateale. Crispi 51, falegnameria. 51858 NN

CUCINE camere, tinelli, divanletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE bellissima 115.000, altre assortimento prezzi più bassi di Trieste, Friuli, Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 71436 NN

MATRIMONIALE paniforti 100.000, assortimento lussuose prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 66. 51950 NN

MATRIMONIALE moderna altra usata vendonsi. Gatteri 54, III, porta 8. 71451 NN

MATRIMONIALE bellissima paniforti vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 71447 NN

MATRIMONIALE moderna lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Coroneo 37. 71446 NN

MATRIMONIALE usata (due letti due armadi) vendesi prezzo mite, occasione. Telefonare 49745. 51986 NN

MATRIMONIALE lussuosa panniforti altra metà prezzo vendo occasione. Molinovento 44 pianoterra. 52037 NN

PIANINI nuovi e ricco assortimento occasioni primarie marche; prezzi straordinari per le prossime feste, facilitazioni. Carducci 32-II. 100 NN

PIANINO robusto vendesi occasione, mattinata, Manzoni 17, porta 1. 52069 NN

PIANINO germanico per studio noleggiasi, Besenghi 31, tel. 45357. 52044 NN

PIANINO Hartmann quasi nuovo vendesi. Ind. UPI 71406 NN.

PIANINO studio buono, privato comperasi. Telefonare n. 43888, mattinata. 71384 NN

PIANINO studio buono stato preferibilmente tedesco acquisterebbesi privatamente. Telefonare 46622. 71466 NN

PIANINO di marca ottimo stato vendesi. Tel. 43167. 71465 NN

STANZA da letto nuova 4 porte occasione vendesi. Cereria 2, falegnameria. 52116 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERA con benna 250-350 litri, sega circolare e maltiera acquistasi. Cassetta 14912 O, UPI.

COMPRESSORE due martelli 1500 litri minuto noleggiasi. Telefonare 93002 - 44813. 26137 O

GRU a torre oppure montacarichi per cantiere edile portata 1000 kg. acquistasi. Cassetta 14912 O, UPI.

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef 29445

P Rappr. piazzisti L. 25

A. GIOVANE disponente Giardinetta preferibilmente già viaggiante Tre Venezie offresi importanti articoli. Telefonare 41438 lunedì 10-12. 71499 P

AGENTE vendita rateale introdottissimo cerca primaria ditta biancheria, maglierie, abbigliamento femminile. Cassetta 14934 P, UPI.

CASA ventennale drapperie, lanerie, seterie, biancheria affida gratis grandioso campionario vendita privati, assegno, rateale, agenti introdottissimi. Tessilnova, Prato. 6701 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. RUMI 125, nuovi modelli, abbuoni natalizi, massime facilitazioni. Norton bicilindriche 500. Molino Vapore 6. 51952 Q

A.A. BIANCHI Tonale Gran Turismo 175 4 tempi permute rateazioni. Officina via Giulia 41. 71487 Q

A. ATTREZZATISSIMA officina riparazioni motoscooters con personale specializzato Verniciatura, pistoni, marmitte Abarth. Venezian 25. 71443 Q

A. FIAT 1400 '55, 1100/103, Ardea, 1100 E, Belvedere, 500 C, 500 B, 600, Aprilia. Cambi, rateazioni. San Nicolò 12, Duplica. 52086 Q

A. RICAMBI pneumatici: Vespa, Lambretta, altri. Carburatori Dallorto, cuscinetti inglesi ogni tipo. Prezzi convenientissimi. Molino Vapore 6. 51953 Q

ABBIAMO vetture occasioni Fiat 103 600 500-C. Lunedì autorimessa Regina, Coroneo 3. 52052 Q

AFFARONE vendo Fiat 1100 103 contanti. Rimessa Severo. 52100 Q

ARDEA 5 marce perfetta, radio, riscaldamento vende privato. Telefono 90451. 52108 Q

AUTOCARRO Ford tre Htri quadrimarce efficiente vendesi permutasi conguagliando camioncino «1100». Telefonare 24789. 52019 Q

AUTOCARRO Balilla q.li 6, vettura Opel Olimpia vendonsi. Autorimessa Rismondo. 71415 Q

BELVEDERE '53 presso Autotecnica Comm. FIAT, via Media 33. 26136 Q

BICICLETTA donna con attrezzi ottimo stato e forte acquisto. Lazzaretto Vecchio 10, panificio, lunedì, dalle 9 alle 12. 51001 Q

BICICLETTA 8-15 anni, 8000 vendesi. Ghirlandaio 36 p. 5, dalle 13-18. 52070 Q

BICICLETTA corsa occasione vendo mattinata, Corso 37, IV destra. 71404 Q

BICICLETTA uomo occasione vendesi. Tel. 41858. 52078 Q

BICICLETTE da 6000, trasporto pesanti 22.000, ciclomotori 49 mila. Rateali. Triciclo usato 10.000. Marcon, Pietà 3. 52131 Q

CARROZZERIA Tiustos, Barcola via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni, fodere su misura e confezionate «Patrizia», verniciature, accessori. 52071 Q

CICLOMOTORI, biciclette, ordigni, acquisto. Timeus 9 B negozio 52118 Q

CONCESSIONARIO esclusivo vetture Borgward e Austin consegna pronta. A. Cesare. Lunedì, garage Jolly. 52052 Q

DETA batterie, auto moto camion, originali germaniche precaricate a secco prezzi convenienti. Garage Regina, via Coroneo 3. 52952 Q

FIAT 1400, 600, 103/1100, 500 C '54, Belvedere, 1100 E-A, 103 Familiare, Aprilia. Via Genova 21 Ban, telef. 28372. 25152 Q

FIAT 600, stato eccellente vendesi occasione. S. M. M. Inf. 1490/290. 71394 Q

FURGONE C, Topolino C-A '48, Giardinetta legno C vendo. Autorimessa, Gambini 43. 52115 Q

GALLETTO Guzzi 160 cc. perfetto stato vendesi mattinata. Nicolari, Settefontane 11. 71481 Q

GIARDINETTA metallica piena efficienza gomme nuove vendesi 520 mila, tel. 35-829. 71400 Q

GIARDINETTA ottimo stato cerco, tel. 45827. 71413 Q

1400 vera occasione migliore offerente vendo. Garage Trieste, via Scomparini. 52039 Q

GIARDINETTA C vendo. Via Boccaccio 10. 52110 Q

ISOMOTO carrozzino 10.000 km. vendesi. Servola 216, 14-17. 51916 Q

MOTORI Diesel pronta applicazione autocarri Ford Dodge G.M.C. Chevrolet. Rivendita Ford, Cicerone 10, tel. 38074. 71439 Q

MOTOCARRO Macchi, piena efficienza con lavoro assicurato vendesi. Telefonare 94300. 25148 Q

OPEL Record 4 cilindri; Opel Capitaine 6 cilindri, nazionalizzate nuove, pronta consegna. Agenzia Autorimessa Serri, via Brunner 14. 71256 Q

TOPOLINO B perfetto stato, motore completamente ripassato, assicurata vendesi Lire 250.000. Rivolgersi via Piccardi 16 (garage), tel. 96044. 52138 Q

TOPOLINO A balestra lunga ottimo stato vendesi. Via Giglio Padovan 3, mattinata. 52142 Q

VESPA 54 accessori seminuova 90.000 intrattabili. Piazza Ospedale 2, garage. 71463 Q

500 Belvedere, 500 C perfette vendo. S. Francesco 17, caffè. 52102 Q

VESPA 51 vendesi completa accessori buonissimo stato. Telefono 40664. 71392 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Vespe usate d'occasione. 71187 Q

615 nafta furgone seminuovo occasione vendesi. Pescheria San Giovanni, dalle 8 alle 12. 71455 Q

1100/103, 500 C trasmormabile usate, vendonsi ratealmente presso Fiat, filiale di Trieste, Campomarzio 16/2, tel. 31986. 3504 Q

500 C vende privato a privato. Autorimessa Pezzolato, D'Azeglio 13, dalle 11-13. 51993 Q

500 C maggio 51 unico proprietario vendo. Ananian 7, 10-12. 71387 Q

1100 A appena revisionata con accessori e radio vendesi. Piazza Goldoni, dalle 10-13, posteggio, targa TS 1779. 51997 Q

500 A blu BL 1947 vendesi. Citterio, D'Alviano 31. 52129 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. NEGOZIETTO paraggi piazza S. Giovanni, cedesi. Telefonare 40171. 26138 R

AVVIATO negozio elettrodomestici e gas causa partenza vendesi Ronchi dei Legionari. Informazioni, Agenzia Pellizzoni, Monfalcone, tel. 2892. 1891 R

CEDO centro città veneta avviato bar modernamente attrezzato, forte incasso, 18.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 0043 R

BOTTEGHINO verdura darei gestione senza cauzione, Tomaso Luciani 22 ultimo piano, dalle 13 alle 14. 71410 R

CAPITALE quattro milioni per intavolazione immobiliare città offresi. Telef. 46925. 51124 R

DISPONGO piccolo capitale, magazzino automezzi piccoli cerco senza combinazione, scrivere Cass. 14905 R UPI.

DITTA Import Export rappresentanze cerca socio collaboratore apportante capitale cinque milioni scopo ampliamento attività. Cass. 14927 R UPI.

DROGHERIA avviatissima zona popolare vendesi oppure affittasi cauzionando, esclusi mediatori. Tel. 48956, lunedì. 52076 R

FRUTTA verdura moderno centralissimo e avviato cedesi. Informazioni telefonando giorni feriali 29083. 71464 R

LATTERIA - CAFFE' posizione centrale affitto minimo vendesi duemilioni trattabili. Latteria con licenza Pubblica Sicurezza centralissima arredamento nuovo vendesi duemilionisei centomila causa partenza. Offerte Cassetta 25133 R.

LAVORATORIO avviato calzoleria rimagliatura calze cucito donna cedesi. Offerte Cassetta 14910 R UPI.

LICENZA vasta alimentari con camioncino e magazzino cedesi causa malattia. Offerte Cassetta 14902 R UPI.

LICENZA trattoria acquisto contanti da profughi. Indirizzare Cass. 25126 R UPI.

MAGAZZINO rigattiere lunga attività alto reddito assicurato rione produttivo vendesi. Offerte Cass. 14026 R UPI.

MAGAZZINO attrezzato piccola meccanica, anche vuoto, adatto auto, vendo. Severo 76, calzolaio. 71471 R

MEDICO dentista associerebbesi ad odontotecnico con ambulatorio avviato. Offerte Cassetta 14883 R UPI.

MERCERIE chincaglierie manifatture causa partenza cedesi occasione, tel. 95174 lunedì. 71407 R

MONFALCONE occasione negozio mercerie e tessuti bene avviato vendesi causa altri impegni. Telefonare 2160. 71391 R

NEGOZIO frutta erbaggi vendesi, tel. 49506. 52030 R

NUOVA unica attività Friuli cerca soci 8, 10 milioni, sviluppo, sicuro reddito. Cassetta 9 B, SPI, Udine. 6705 R

OCCASIONE: cedesi negozio chincaglierie vasta licenza, clientela riparazioni. Carli, San Maurizio 4. 52103 R

OLIO vini alimentari imballati negozio avviato vendesi. Cass. 14923 R UPI.

PASTICCERIA annesso laboratorio in condominio vasta clientela vendesi. Indirizzo UPI 71390 R.

PRESTITI su automezzi condomini tassi bancari rateazioni lunghe concedonsi. Compagnia Finanziaria, via Filzi 21, telefono 23635. 52094 R

RISTORANTE bar abitazione 5000 metri terreno vendonsi o combinazione. Tel. 36106. 52100 R

RIVENDITA pane vendesi causa malattia, esclusi mediatori. Cass. 14953 R, UPI.

SOCIO cercasi apportando 300 mila per ampliamento nuovo commercio avviato. Cass. 14957 R, UPI.

SOCIO con capitale 1.500.000 cerco azienda già in funzione materiali vari. Telef. 97264. 52082 R

SOCIO con apporto capitale cerca vecchia Ditta locale. Cassetta 25068 R UPI.

TRECENTOMILA cerco restituzione 10.000 mensili più modesto interesse. Cass. 14911 R UPI.

100.000 cerco rimborsando 15 mila mensili lavoro stabile, forte interesse. Cassetta 14938 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosissimi centrali 3-8 stanze vendonsi. AGEP, Torrebianca 8. 52095 S

A.A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato, I p., 3 stanze stanzetta bagno poggiolo, zona via Franca vendesi occasione AGEP Torrebianca 8. 52095 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI vista mare, via Ponziana angolo Scuole Nuove, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato maiolicato, poggiolo prenotansi condominio. Forti facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 52151 S

A.A.A.A. MUTUO Aldisio prenotansi appartamenti posizione panoramica due, tre stanze accessori. Informazioni, svolgimento pratiche: Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 52151 S

A.A.A. LOCALE condominio per officina meccanica ecc. paraggi Stazione centrale, 100 mq. 3 fori strada, luce, forza, acqua. Telef. 38572, ore 16-20. 71388 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli iniziata costruzione condomini signorili 3-4-5 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore, Soleggiatissimi, vista libera. Sesto piano sette stanze. Parziale mutuo decennale. Aldisio concesso 1954-55. Impresa Costruzioni Vianova, via Filzi 15, telefono 38572, ore 16-20. 71388 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo piazza Scorcola 4 stanze doppi servizi terrazze riscaldamento centrale pronta consegna mutuo vendesi. Klauer, Imbriani 6. 52053 S

A. APPARTAMENTI condominio in palazzina signorile prossimo inizio meravigliosa esposizione pressi Rosmini quattro stanze stanzetta biservizi garage, altri tre due stanze avanzata costruzione via San Marco-Montecucco anche Aldisio, esecuzione perfetta vendonsi, XX Settembre 17-III, ore 18-20. 71412 S

AFFARONE condominio camera cucina 700.000 libero. Rivolgersi Bar Alzetta, tel. 90695. 71441 S

ALLOGGI lussuosi con giardino centralissimi 2 sale 5 stanze doppio servizio 2 bagni ogni comfort altri da 3-5 stanze servizi ogni comfort rione signorile vende anche condizioni. Amministrazione stabili Trevisan, Mazzini 18. 52057 S

ALLOGGI condominio (ultimi) tristanze, cucina, gabinetto, bagno, riscaldamento, terrazzino, garage, in costruzione via Beliosguardo 17. Informazioni amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 71452 S

ALLOGGI condominio bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, in costruzione Rozzol capolinea 11. Informazioni amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050 71452 S

APPARTAMENTI lussuosissimi 5 stanze, doppi accessori, tutti i confort, nuovissimo palazzo via Filzi vendonsi, consegna immediata. Ottimo impiego di capitale. Amministrazione Sbisà, Filzi 23, telefono 28818. 51905 S

APPARTAMENTI signorili soleggiati vista mare, via Besenghi, palazzina, 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, giardino, prossima entrata, facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 52120 S

APPARTAMENTI vicino Giardino pubblico prenotansi tristanze cucinino con tinello ricchi accessori termosifone ascensore agevolazioni bancarie. Mazzini 27, impresa. 71423 S

APPARTAMENTI condominio occupati, vista mare, soleggiati, 2-3 stanze, 400.000, 850.000, 980 mila. Altri 1-2 stanze, 165.000, 215.000, 365.000 vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 52120 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, vista mare, massime facilitazioni pagamento, costruenda casa, vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 52120 S

APPARTAMENTI condominio liberi, centrali, 3 stanze, cucina, bagno, tutti comforts, casa costruenda, vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 52120 S

APPARTAMENTI condominio liberi, pronta entrata, casa nuova, vista mare, 2-3 stanze, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 52120 S

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze accessori vendonsi condominio. Donadoni 1. Informazioni: Clementi, tel. 96351. 7876 S

APPARTAMENTI periferia 3 stanze, 1 stanza, stanzetta giardino terreno, Cassetta 25124 S UPI.

APPARTAMENTI prossima edificazione via Romagna tre quattro cinque stanze doppi servizi poggioli autorimessa prenotansi. Telefonare 37924. 71450 S

APPARTAMENTI costruenda casa presso Università tre stanze soggiorno poggioli vendonsi. Telefonare 37924. 71450 S

APPARTAMENTO nuovo pronta entrata due stanze accessori tutti comforts, Sonnino. Altri prossima consegna Perugino, Balamonti, Santandrea, Gretta Sanmarco vendonsi. A-TEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO condominio occupato, ammezzato, centro città, 3 stanze, cucina, camerino bagno, gabinetto, vendesi 850.000. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 52120 S

APPARTAMENTO libero cinque sei vani acquisterei. Inviare descrizione dettagliata e offerta, esclusi intermediari, Cassetta 25129 R UPI.

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze accessori cerco. Telefonare 41058. 52120 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina vendesi con scambio. Telefonare 45942. 51985 S

CASA 4 alloggi 2 camere camerino cucina terreno uno libero via Perarolo (Barcola) vende Amm. stabili Trevisan, Mazzini 18. 52059 S

CASETTA, villetta con terreno acquisto prontamente. Cassetta 14966 S, UPI.

CONDOMINI 4 nuovi 2 stanze stanzetta grande saletta accessori prezzi miti vendonsi. Telefonare 25976. 52067 S

CONDOMINIO occupato casa signorile acquisterei. Telefonare 32442, 10-12. 52136 S

CONDOMINIO libero centralissimo 10-12 stanze acquisterei. Telefonare 94584. 52126 S

CONDOMINIO 2 stanze, stanzetta, ogni comforts, esentasse, libero vendo esclusi mediatori. Tel. 30794. 52119 S

CONDOMINIO paraggi Rosmini-Franca libero occupato 3-4 stanze acquisto escluso mediatori. Telefon. 26775. 52111 S

CONDOMINIO quattro camere bagno cucina libero vendesi. Ginnastica 3-II. 71490 S

CONDOMINIO occupato tristanze accessori vendesi facilitazioni, Secondo, Foscolo. Cass. 14907 S UPI.

CONDOMINIO 5 stanze servizi libero centro vendo. Cassetta 25124 S UPI.

GORIZIA vendesi area costruzione per industria metri 3700, attiguo allacciamento energia elettrica, fronte su viale. Tessera Postale 648384, Fermoposta, Gorizia. 1889 S

LOCALE due fori, circa 80 mq., via Locchi 20 vendesi condominio. Informazioni tel. 96105. 25151 S

LOCALI d'affari, condominio occupati centro città, ottimo investimento, rendita, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52120 S

MONFALCONE vendesi casa con due negozi, abitazione comforts moderni, libera. Pino Furlan, Ronchi. 2122 S

NEGOZIO parrucchiera condominio occupato vendesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 52120 S

QUARTIERINO stanza, stanzetta cucina acquistasi saldo contanti mediatori esclusi. Cassetta 14940 S UPI.

SOFFITTE adattabili abitazione acquistansi. Offerte Cassetta 3433 S UPI.

STABILE paraggi piazza Unità due negozi otto quartieri camera cucina vendonsi occasione. Cassetta 14925 S UPI

STABILE semicentrale 14 coli appartamenti, 1 negozi vendesi. Rivolgersi Strobel, del Bosco 32. 70995 S

STANZE 3 accessori libero acquisto, esclusi intermediari. Telefonare 95706. 25139 S

STRAOCCASIONI Besenghi, villa 12 stanze, stanzini, cantina, soffitta abitabile, giardino 1000 metri; altra Opicina 5 stanze, ricchi accessori, 1500 mq. terreno vendonsi libere subito. Agenzia, Rossini 14. 71479 S

STRAOCCASIONE Sistiana, villetta moderna nuova 4 stanze, ricchi accessori, grande scantinato, riscaldamento, garage, giardino 2000 metri recintato vendesi affittasi. Agenzia, Rossini 14. 71479 S

TERRENO fabbricabile libero circa 3000 mq. centrale vendesi. Offerte Cass. 14955 S UPI.

TERRENO Venezia-Lido ottima posizione cedesi. Cass. 74 E, SPI, Venezia. 6713 S

TERRENO fabbricabile Cacciatore vendesi, telefonare lunedì 37582. 52034 S

TRISTANZE vista mare servizi garage consegna entro 30 giorni. Telefonare 36395. 25136 S

VILLA Besenghi 10 vani bagno garage calefazione nafta giardino, altre Opicina vendonsi. ATEC, Goldoni 1 60 S

VILLA libera 4 stanze accessori giardino garage vendo 7 milioni 500.000 trattabili. Cassetta 14951 S UPI.

VILLETTA o casetta libera anche cattivo stato acquisto. Cassetta 14972 S UPI.

VILLINO in costruzione di due appartamenti aldisiani di cinque stanze e servizi., Facilitazioni pagamento. Cass. 14967 S UPI.

VILLINO - casetta libera 4-5 vani compero paraggi Gretta, Barcola, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 14948 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

CESI seria riservatissima organizzazione matrimoniale. Vaste possibilità. Caselpostale n. 7117, Roma. 6687 U

PENSIONATO 65.enne, quarantamila mensili, sposerebbe sarta, pensionata oppure esercizio, massimo 55.enne, affettuosa, quartiere. Inanonime. Cassetta 14945 U UPI.

VEDOVO operaio posto stabile relazionerebbe vedova signorina massimo 45.enne scopo matrimonio. Cass. 14960 U UPI

VEDOVO solo 60.enne, proprietario negozio, abitazione, sposerebbe massimo 55.enne condizioni adeguate. Cassetta 14962 U UPI.

V Diversi L. 50

A. MILENA chiro-radiestesia (foto) 15-20, Crispi 15-IV. 71495 V

BAMBINI prendo in pensione, curo deboli. Campagna paraggi Scuola all'aperto. Telefonare 92325. 71393 V

NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V

PROFESSORESSA chiromanzia scientifica. Riceve 10-12 - 15-20, D'Azeglio 21-III, telefono 97450. 71459 V